

PILLAR III

INFORMATIVA AL PUBBLICO

AL 31 DICEMBRE 2021

INDICE

Introduzione	3
Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 435 CRR)	7
Ambito di applicazione (art. 436 CRR)	. 65
Fondi Propri (artt. 437 e 492 CRR)	. 67
Requisiti di capitale (art. 438 CRR)	.72
Esposizione al rischio di controparte (art. 439 CRR)	. 80
Rettifiche per il rischio di credito (art. 442 CRR)	. 84
Informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione	. 94
Attività non vincolate (art. 443 CRR)	. 95
Uso delle ECAI (art. 444 CRR)	. 98
Rischio di Mercato (art. 445 CRR) 1	LOO
Rischio Operativo (art. 446 CRR) 1	L01
Esposizione al rischio tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 448 CRR)	
Politica di remunerazione (art. 450 CRR)1	L05
Leva finanziaria (art. 451 CRR)1	L26
Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453 CRR) 1	L31
Riserve di capitale (art. 440 CRR)1	L34
Transitorietà IFRS 9 (art. 473bis CRR)1	L35
Ulteriori tabelle (EBA/GL/2020/07) 1	L36
GLOSSARIO 1	137

Introduzione

Dal 1º gennaio 2014 è entrata in vigore la vigente normativa di vigilanza per le banche e le imprese di investimento (Circolare Banca d'Italia n. 285 emanata in data 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti) armonizzata alle seguenti disposizioni comunitarie:

- Regolamento UE n.575/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (di seguito "CRR") relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento UE n.648/2012;
- Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 (di seguito "CRD IV") sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la direttiva 2002/87/CE e abroga le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE.

In data 7 giugno 2019 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 876/2019 del 20 maggio 2019 (in seguito anche CRR II) che ha modificato il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR). Salve talune eccezioni, il Regolamento si applica a decorrere dal 28 giugno 2021.

In data 2 giugno 2020 l'EBA (Autorità Bancaria Europea) ha pubblicato gli Orientamenti in materia di segnalazione e informativa riguardanti le esposizioni soggette alle misure applicate in risposta alla crisi Covid-19 (EBA/GL/2020/07).

In data 26 giugno 2020, sul sito della Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 873/2020 del 24 giugno 2020 (CRR "quick fix") in materia di soluzioni rapide in risposta alla pandemia di Covid-19, che ha modificato il Regolamento (UE) n. 575/2013 e il Regolamento (UE) n. 876/2019.

In data 15 marzo 2021 sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 637/2021 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda la pubblicazione da parte degli enti delle informazioni di cui alla Parte Otto del CRR e successivi aggiornamenti.

Pagina 4 di 132

Con la circolare n. 285, Banca d'Italia recepisce la CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico e integrato con le disposizioni comunitarie.

Il framework normativo prevede un'articolazione in tre pilastri:

❖ nell'ambito del Pillar I, è prevista una differenziazione selettiva delle metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali minimi (a fronte del rischio di credito, del rischio di controparte - incluso il Credit Valuation Adjustment, di seguito CVA, dei rischi di mercato e dei rischi operativi) sulla base delle dimensioni e complessità operative delle banche nonché delle valutazioni dell'Autorità di Vigilanza. In tale contesto Banca UBAE ha adottato il metodo standard per il rischio di credito, il metodo del valore corrente per il rischio di controparte ed il Basic Indicator Approach per i rischi operativi.

❖ nell'ambito del Pillar II, è disciplinato:

- il "processo di controllo prudenziale" (Internal Capital Adequacy Assessment Process ICAAP) attraverso il quale le singole banche sono chiamate a valutare internamente l'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica rispetto ai rischi ai quali sono esposte, includendo nel processo di gestione ulteriori rischi non considerati all'interno del Pillar I (rischio di concentrazione, rischio tasso di interesse sul banking book, rischio di liquidità, rischio di concentrazione geo-settoriale, rischio paese, rischio di trasferimento, rischio di eccessiva leva finanziaria, rischio reputazionale e rischio strategico). Il processo ICAAP è sottoposto al giudizio dell'Autorità di Vigilanza, la quale ha facoltà di richiedere alle banche di adottare misure correttive che possono tradursi anche nell'imposizione di requisiti aggiuntivi o nel contenimento di assunzione di rischi.
- il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process ILAAP*) che si propone da un lato l'obiettivo di garantire il rispetto dei requisiti regolamentari, dall'altro di fornire al CdA e alla Direzione Generale le informazioni necessarie ad impostare, in modo efficiente ed efficace, le politiche di raccolta e impieghi della Banca.

L'intero processo è inoltre basato su un principio di proporzionalità, secondo il quale le procedure di gestione dei rischi, i meccanismi di controllo interno, le metodologie di valutazione del capitale economico nonché la frequenza e l'intensità della revisione da parte della Vigilanza dipendono dalla natura, dalle dimensioni e dalla complessità dell'attività svolta da ciascuna banca. Per tale motivo, Banca d'Italia ha previsto, ai fini dell'applicazione della normativa Pillar II, una suddivisione degli intermediari in tre gruppi/classi¹.

In ragione delle sue dimensioni e complessità operative, Banca UBAE appartiene alla "Classe 3"; conseguentemente gli obiettivi e le soluzioni adottate in termini di gestione e valutazione dei rischi sono proporzionati alle dimensioni ed all'attività aziendale effettivamente svolta.

nell'ambito del Pillar III, sono disciplinati gli obblighi informativi in virtù dei quali le banche devono fornire al pubblico un insieme di informazioni qualitative e quantitative concernenti l'adeguatezza patrimoniale, il profilo di rischio aziendale ed i sistemi di gestione e controllo di ciascun rischio.

Il presente documento assolve a tali obblighi informativi ed è disciplinato in sezioni in conformità a quanto previsto dalla Parte 8 della CRR.

Si fa presente che alcune sezioni sono state omesse in quanto le informazioni richieste non sono applicabili alla Banca e/o non sono state ritenute rilevanti in relazione alla realtà operativa².

La Banca diffonde l'Informativa al pubblico attraverso il sito internet aziendale www.bancaubae.it e ne assicura la completezza, la correttezza e la veridicità.

¹ **Classe 1** – banche aventi rilevanza sistemica (G-SII e O-SII); **Classe 2** – banche, non G-SII e O-SII, autorizzate all'utilizzo di modelli interni oppure aventi un attivo superiore ad euro 4 mld; **Classe 3** – banche non incluse nelle prime due categorie.

• Indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale (art. 441) – non rilevano per la Banca

² Le sezioni omesse sono le seguenti:

[•] Esposizioni in strumenti di capitale (art. 447) – la Banca non detiene posizioni rilevanti in strumenti di capitale nel portafoglio bancario.

[•] Esposizioni verso la cartolarizzazione (art. 449) – la Banca non rileva alcuna posizione al 31 dicembre 2021.

[•] Uso del metodo IRB per il rischio di credito (art. 452) – la Banca non adotta metodologie IRB per la determinazione del rischio di credito.

[•] Uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo (art. 454) – la Banca non adotta metodi avanzati per i rischi operativi.

[•] Uso dei modelli interni per il rischio di mercato (art. 455) – la Banca non adotta modelli interni per i rischi di mercato (per il rischio di posizione, per il rischio di cambio e per il rischio di posizione in merci).

Pagina 6 di 132

Tale informativa verrà fornita con cadenza annuale entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio³.

Tutti gli importi riportati nella presente informativa, se non altrimenti indicato, sono da intendersi in unità di Euro.

_

³ La presente Informativa viene pubblicata in coerenza con i termini di predisposizione del Resoconto ICAAP/ILAAP oggetto di proroga da parte dell'Autorità di Vigilanza in considerazione del perdurare della pandemia Covid.

Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 435 CRR)

Banca UBAE attribuisce al "rischio" un ruolo centrale nella definizione della strategia aziendale, ritenendo che una scelta consapevole della propensione al rischio sia garante della stabilità finanziaria di lungo termine.

In tale ambito, un ruolo centrale riveste il *Risk Appetite Framework* (di seguito *RAF*), destinato ad orientare, in un'ottica *risk based* integrata, la pianificazione aziendale, la gestione operativa ed il sistema dei controlli interni. In particolare, la Banca, al fine di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni, formalizza il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (*risk appetite*), le politiche di governo dei rischi, il processo di gestione dei rischi, ne assicura l'applicazione e procede al loro riesame periodico per garantirne l'efficacia nel tempo. La responsabilità primaria è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

In particolare il Consiglio di Amministrazione definisce e approva il modello di business, avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Banca e comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati; definisce e approva altresì, in coerenza con detto modello, gli obiettivi di rischio, le soglie di tolleranza e le politiche di governo dei diversi rischi, quantificabili e non; approva il processo di gestione di ciascuna tipologia di rischio e assicura che il piano strategico, il RAF, l'ICAAP, l'ILAAP, il Piano di Risanamento, il budget e il sistema dei controlli interni siano tra loro coerenti, avendo riguardo alla prevedibile evoluzione delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca.

Il 200° Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2014 ha approvato il documento generale che definisce le linee di indirizzo del *RAF*. Con cadenza annuale si è poi proceduto alle revisioni del sistema dei limiti di propensione al rischio alla luce del mutamento osservato nel contesto normativo, operativo e strategico, degli esiti del monitoraggio, nonché degli obiettivi di patrimonializzazione definiti dalla Vigilanza in sede *SREP* (*Supervisory Review and Evaluation Process*).

La definizione del *Risk Appetite* (o propensione al rischio) è funzionale alla composizione degli obiettivi degli *stakeholders*, supporta il processo decisionale strategico e di allocazione del capitale ed è funzionale alla definizione di un sistema di

Pagina 8 di 132

limiti operativi di rischio che, declinando gli obiettivi strategici alle diverse aree di business, assicurano l'allineamento dell'operatività della Banca al raggiungimento degli obiettivi. Da tale approccio deriva l'interconnessione del processo *RAF* con i processi strategici nevralgici della Banca, tra cui il processo di controllo prudenziale.

Il processo *ICAAP* si propone l'obiettivo di garantire il rispetto dei requisiti patrimoniali regolamentari minimi previsti dalla normativa e di fornire al Consiglio di Amministrazione ed alla Direzione Generale le informazioni necessarie ad impostare, in modo efficiente ed efficace, le politiche di rafforzamento patrimoniale della Banca. Tale processo, condotto trimestralmente dal Servizio *Risk Management*, anche sulla scorta dei dati della Segnalazione di Vigilanza, fornisce il giudizio complessivo sull'adeguatezza patrimoniale della Banca in condizioni ordinarie, in condizioni di *stress* ed in ottica prospettica.

Con una periodicità annuale (sulla situazione al 31 dicembre di ogni anno), la Banca elabora il Resoconto *ICAAP/ILAAP* da inviare all'Autorità di Vigilanza, operando nel rispetto delle normative nazionali e internazionali e mantenendo un attento monitoraggio dell'esposizione aziendale ai rischi ed integrando le analisi in termini di adeguatezza patrimoniale con la misurazione del Rischio Paese, del Rischio Strategico e del Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale e con la valutazione del Rischio di Trasferimento e del Rischio di Eccessiva Leva Finanziaria.

In merito all'attività di *reporting* interno, il Servizio *Risk Management* produce un *report* trimestrale contenente i risultati emersi dalle analisi condotte in materia di *Capital Adequacy, RAF* nonché *Recovery Plan*, e lo sottopone all'attenzione del Comitato Rischi, del Comitato Controlli e Rischi e del Consiglio di Amministrazione.

Il processo di controllo prudenziale condotto sui dati al 31 dicembre 2021 ha evidenziato risorse patrimoniali complessive (Fondi Propri):

 adeguate in condizioni ordinarie, ossia per fronteggiare le perdite inattese connesse ai rischi quantificabili rilevati al 31 dicembre 2021, compresi quelli oggetto di misurazione non obbligatoria ma considerati rilevanti dalla Banca ai fini dell'autovalutazione (Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale, Rischio Paese e Rischio Strategico);

- adeguate in condizioni di stress, ossia per fronteggiare gli impatti negativi derivanti dagli scenari di stress ipotizzati, incluso lo scenario di stress lato liquidità assunto ai fini ILAAP, con evidenza però di una parziale adeguatezza per gli stress test prospettici al 2023;
- parzialmente adeguate rispetto agli scenari di stress test "macroeconomici", con capital buffer attesi non pienamente in linea con i target strategici fissati per l'anno 2023;
- non sufficienti ad adeguatamente fronteggiare i volumi delineati nel piano strategico per l'anno 2023. La Banca ha pertanto confermato, per quanto nelle proprie possibilità, di voler intraprendere e consolidare un percorso di rafforzamento patrimoniale volto a cogliere, in ottica prospettica, tutte le opportunità commerciali previste nel Piano Strategico 2022-2024.

Con riferimento agli obiettivi di patrimonializzazione definiti in sede SREP, si evidenzia il rispetto dei limiti regolamentari fissati in termini di *capital ratio* per Banca UBAE. In particolare, si riporta di seguito la composizione di dettaglio dei limiti SREP vigenti al 31 dicembre 2021, nonché dei nuovi limiti regolamentari fissati per Banca UBAE a seguito del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) che saranno in vigore dalla segnalazione sui Fondi Propri relativa al 31 marzo 2022. I nuovi requisiti aggiuntivi specifici per Banca UBAE ("Additional Regulatory Requirement") risultano di poco inferiori ai precedenti, con conseguente impatto sulle soglie TSCR e OCR, mentre è stata reintrodotta, nella misura dell'1,75%, la Component Target – Pillar 2 Guidance (P2G) volta a fronteggiare una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress; ne consegue il ripristino della soglia CR quale soglia di riferimento in ambito operativo-strategico.

Si è ritenuto opportuno fornire i dati di capital ratio, calcolati ai fini ICAAP, nelle due dimensioni di analisi (condizioni ordinarie, condizioni di stress) confrontandoli con le soglie regolamentari pertinenti e vigenti alla data di riferimento.

8,00%

2,34%

3,12%

2,50%

2,50%

Tier1 ratio

Total Capital ratio

71.272

40.268

17,187%

17,187%

108.964

74.724

18,981%

18,981%

Obiettivi di patrimonializzazione per Banca UBAE vigenti al 31 dicembre 2021

1,75%

1,75%

Capital ratios (= Capital value / Risk Weighted Assets)		UBAE	specific regulato	Ubae Capital Ratio as at 31.12.21							
	(A)	(8)	(c)	(0)	(A)+(B)	TSCR+(C)	OCR+(D)	10-0	10000 2	CAPITAL RATIO STRESS TESTING	Capital Buffer VS TSCR LIMIT 133.966
	Minimum Regulatory Requirement	Additional Regulatory Requirement	Capital conservation buffer	Component Target P2G	TSCR	OCR	CR	CAPITAL RATIO ORDINARY CONDITION	Capital Buffer VS OCR LIMIT		
CET1 ratio	4,50%	1,81%	2,50%	0,00%	6,31%	8,81%	n.a.	18,981%	113.429	17,187%	
Tier1 ratio	6,00%	2,42%	2,50%	0,00%	8,42%	10,92%	n.a.	18,981%	89.897	17,187%	107.979
Total Capital ratio	8,00%	3,23%	2,50%	0,00%	11,23%	13,73%	n.a.	18,981%	58.558	17,187%	73.369
Capital ratios (= Capital value / Risk Weighted Assets)		UBA	AE specific regula		Ubae Capital Ratio as at 31.12.21						
	(A)	(A) (B)		(D)	(A)+(B)	TSCR+(C)	OCR+(D)				1 21 (2)
	Minimum Regulatory Requirement	Additional Regulatory Requirement	Capital conservation buffer	Component Target P2G	TSCR	OCR	CR	CAPITAL RATIO ORDINARY CONDITION	Capital Buffer VS OCR LIMIT	CAPITAL RATIO STRESS TESTING	Capital Buffer VS TSCR LIMIT
CET1 ratio	4,50%	1,75%	2,50%	1,75%	6,25%	8,75%	10,50%	18,981%	94.581	17,187%	134.705

10,84%

13,62% 15,37%

Il sistema di governo e gestione del rischio di liquidità valutato al 31 dicembre 2021 ha evidenziato una piena adeguatezza, con il rispetto del limite regolamentare (100%) previsto per il Liquidity Coverage Requirement (LCR), che alla data di analisi si è attestato a 320%, nonché il rispetto delle soglie di attenzione stabilite nell'ambito del Piano di Risanamento.

11,12%

Si riporta di seguito una breve descrizione dei sistemi di gestione presenti per ciascuna tipologia di rischio ritenuta rilevante.

RISCHIO di CREDITO

Le politiche di monitoraggio e di gestione del rischio di credito in Banca UBAE sono definite da una specifica policy interna, approvata dal Consiglio di Amministrazione nella sua ultima versione nel corso del 2020 e sottoposta a periodica revisione, la quale disciplina:

- in ambito governance, ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali nell'ambito del processo di gestione del rischio di credito;
- in fase di identificazione e misurazione del rischio, il processo di assunzione del rischio in termini sia di istruttoria che di deleghe operative in materia di affidamenti;
- in fase di monitoraggio del rischio, il processo di monitoraggio andamentale del credito e dei limiti interni di sorveglianza del rischio stesso;
- in fase di gestione del rischio, il processo di identificazione delle esposizioni creditorie deteriorate ed il processo di gestione, classificazione e valutazione delle medesime;
- i flussi informativi interni tra le funzioni aziendali (flussi orizzontali) e verso gli Organi aziendali (flussi verticali), nonché nei confronti dell'Autorità di Vigilanza.

Banca UBAE ha come missione la promozione e lo sviluppo di qualsiasi tipo di relazione finanziaria, commerciale, industriale ed economica in campo internazionale. L'attività della Banca è rivolta in via prioritaria, ancorché non esclusiva, al sostegno delle relazioni tra i Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente con l'Europa, nonché tra i medesimi ed il resto del mondo.

Il rispetto di tale missione, consolidata in 50 anni di attività in favore della propria clientela, comporta l'adozione di politiche di selezione ed erogazione del credito improntate a criteri di rigorosa professionalità.

In particolare, Banca UBAE privilegia il finanziamento di operazioni di natura commerciale da e per i Paesi di interesse economico, aventi quali beneficiari sia banche che imprese, residenti e non residenti. La natura commerciale delle operazioni finanziate risiede nelle forme tecniche adottate e nella valutazione complessiva dell'attività del soggetto beneficiario.

Pagina 12 di 132

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce limiti individuali di esposizione nei confronti dei singoli Paesi e per forme tecniche, ispirandosi a criteri di sana e prudente gestione.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di credito viene effettuata mediante l'applicazione del metodo standard, come previsto dalla normativa prudenziale vigente. Inoltre, in ottica di stress testing, vengono effettuate analisi di scenario simulando l'impatto in termini di requisito patrimoniale generato da determinati shock quali il deterioramento della congiuntura economica domestica o il peggioramento del merito creditizio per le controparti residenti in determinati Paesi oppure operanti in determinati settori economici.

I poteri di delibera si articolano in un sistema di deleghe basate su tipologia ed ammontare del rischio da assumere; i principali servizi coinvolti nei processi di controllo ed attenuazione dei rischi possono essere identificati in Direzione Crediti, Nucleo Controllo Andamentale del Credito, Servizio Legale e Servizio Risk Management.

La policy interna disciplinante il processo di gestione del rischio di credito, ed in particolare dei crediti deteriorati, è stata approvata dal 247° CdA del 31 agosto 2018, è stata ratificata in alcune sue variazioni dal 250° CdA del 10-11 dicembre 2018 e, nel corso del 2020, è stata sottoposta a revisione per tener conto delle prime applicazioni operative, dell'incidenza delle posizioni non performing in termini di NPL strategy, nonché della necessità di integrare tale assetto normativo con il Piano di Risanamento della Banca.

Strettamente connessi a tale ambito tematico sono sia la normativa Grandi Esposizioni applicata alle Shadow Banking Entities (SBE), sia l'applicazione del principio contabile internazionale IFRS9, che ha introdotto un concetto di staging delle controparti nonché di determinazione dell'impairment in funzione della specifica controparte e della forma tecnica di esposizione, passando da un approccio di "incurred losses" ad un approccio di "expected losses" fondato su dati di rischio (PD e LGD) forward looking.

In tale contesto, la Direzione Crediti supporta la Direzione Generale, nonché tutti gli Organi deliberanti in ambito creditizio, presidiando le attività di concessione e di Pagina 13 di 132

gestione del credito e coadiuvando la Direzione Generale al fine di assicurare un'attenta e consapevole assunzione dei rischi in coerenza con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione e formalizzata nel *Risk Appetite Framework*.

In particolare, il "modello" organizzativo adottato dalla Banca prevede l'intervento di diversi soggetti, ciascuno per i propri ambiti di competenza:

- 1. Direzione Crediti: valutazione del merito creditizio delle controparti sotto il profilo patrimoniale, finanziario e reddituale, oltre che della coerenza dell'affidamento rispetto ai fabbisogni del richiedente e agli obiettivi della Banca, al fine di formulare un giudizio di merito della controparte.
- 2. Nucleo Controllo Andamentale del Credito: monitoraggio andamentale di posizioni creditizie e soggetto proponente per la classificazione del cliente a "sotto osservazione" o ad "inadempienza probabile" (con o senza forbearance) e per le relative svalutazioni; monitoraggio costante delle esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e definizione della loro classificazione e accantonamento.
- 3. Servizio Legale: amministrazione e gestione (ivi compresa la definizione del livello di svalutazione) delle posizioni deteriorate (unlikely to pay e sofferenze), oltre la consueta attività di valutazione dei rischi legali in relazione ai contratti sottesi alla conclusione di operazioni commerciali e finanziarie e di operazioni di cessione NPL.

Ai fini *ICAAP*, il Servizio *Risk Management* monitora inoltre la composizione del portafoglio creditizio in termini di classi di merito creditizio e di classi di ponderazione, ed effettua analisi di scenario simulando l'impatto in termini di requisito patrimoniale generato da *shock* informativi (*stress test*) come il *default* di Stati Sovrani/settori economici o il deterioramento della congiuntura economica.

La misurazione del capitale interno a fronte del rischio di credito viene effettuata mediante l'applicazione del **metodo standardizzato**, come previsto dal Pillar I della normativa prudenziale vigente. Analizzando la suddivisione delle esposizioni fra i diversi portafogli regolamentari, si può affermare che l'attività creditizia svolta dalla Banca si concentra sostanzialmente su 3 portafogli:

- Amministrazioni Centrali e Banche Centrali
- Enti
- Imprese

In merito alla tipologia di esposizione, riveste un ruolo importante la componente fuori bilancio (crediti di firma); l'equivalente creditizio utilizzato in sede di misurazione è determinato applicando principalmente un fattore di conversione creditizia del 50% corrispondente ad un profilo di rischio medio ed un fattore di conversione creditizia del 20% corrispondente ad un profilo di rischio medio-basso.

Inoltre, in merito alle tecniche di *credit risk mitigation*, la presenza del pegno concesso dalla *Libyan Foreign Bank* a garanzia degli impieghi verso l'intero Soggetto Collegato permette di ridurre le esposizioni con contestuale decremento in termini di requisito patrimoniale.

RISCHIO CONTROPARTE

Il rischio di controparte è il rischio connesso prevalentemente ad esposizioni nei confronti di controparti venditrici di derivati *OTC* del portafoglio di negoziazione.

In Banca UBAE, sulla base del segmento di appartenenza della controparte e dell'entità dell'affidamento, gli organi competenti concedono specifiche forme tecniche di fido per operatività forward e OTC (non sono effettuate operazioni di securities lending e/o con regolamento differito); le esposizioni assunte assorbono poi prudenzialmente, dal punto di vista puramente gestionale, il fido accordato in virtù di fattori di ponderazione prudenzialmente più elevati rispetto al sistema di ponderazione previsto dal metodo del valore corrente (metodo adottato per il calcolo del capitale interno).

Tali esposizioni, sono sottoposte a monitoraggio da parte delle strutture di controllo di primo livello e del Servizio *Risk Management* (controllo di secondo livello) tramite la consultazione dei *report* generati automaticamente dal prodotto di tesoreria integrata. In particolare, il modulo *linee di fido* gestisce l'operatività della Direzione Finanza e viene utilizzato per monitorare il rispetto dei fidi accordati per depositi, derivati *OTC* e operazioni a termine. Le eventuali anomalie riscontrate (sconfini dei limiti di fido) sono opportunamente e tempestivamente segnalate alla Direzione Finanza, al Nucleo Controllo Andamentale del Credito e al Servizio *Internal Audit* per ulteriori approfondimenti e per gli interventi correttivi del caso.

Inoltre, il Servizio *Risk Management*, sulla base dei risultati derivanti dalle proprie verifiche periodiche, produce un *reporting* destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi ed al Consiglio di Amministrazione.

Per quanto riguarda il rischio di controparte, il Servizio Risk Management, in collaborazione con la Direzione Finanza, monitora periodicamente le esposizioni rivalutate al 'mark to market', al fine di verificare il rispetto delle linee di fido accordate ad ogni singola controparte.

RISCHI di MERCATO

Il complesso dei rischi di mercato è sottoposto ad un insieme strutturato di limiti operativi deliberati dal Consiglio di Amministrazione. Il rispetto dei limiti in questione viene monitorato dalle strutture di controllo di primo livello) e dal Servizio *Risk Management* (controllo di secondo livello) sulla base degli *output* (*reporting* e *positioning on-line*) forniti dal prodotto di tesoreria integrata.

La reportistica è distinta per desk di competenza ed ha per oggetto:

- il rischio di cambio sono previsti due limiti operativi di positioning (intraday e overnight) e un limite in termini di stop loss;
- il rischio di posizione per *desk obbligazionario* è prevista una composizione strutturata di limiti quali-quantitativi. Il portafoglio *Held for Trading (HFT)* è sottoposto, oltre a limiti dimensionali, di investimento e di composizione, anche a limiti di *stop loss* (globale e individuale) e di *VaR*⁴;
- il rischio di posizione per *desk azionario* la normativa interna prevede limiti dimensionali, di investimento, di *stop loss* (globale e individuale) e di *VaR*³.

La mitigazione del rischio è resa possibile mediante l'eventuale ricorso a strumenti derivati destinati gestionalmente alla copertura degli impieghi della Banca. La strategia perseguita dalla Direzione Finanza è finalizzata infatti a contenere gli effetti derivanti da possibili oscillazioni del tasso di cambio, del tasso di interesse e del prezzo azionario mediante l'utilizzo di strumenti derivati quali *currency swap, interest rate swap,* derivati azionari (*futures* e opzioni). Se i derivati di cambio consentono di fissare la componente economica generata dall'operatività *forex*, i derivati di tasso permettono di tutelare il valore delle attività in portafoglio (titoli obbligazionari) riducendo l'orizzonte temporale di esposizione al rischio. L'assunzione di posizioni corte in derivati azionari (*future* e opzioni) mitiga l'impatto della diminuzione dei prezzi sulle posizioni lunghe azionarie detenute in portafoglio.

I risultati delle analisi condotte dal Servizio *Risk Management* sono oggetto di *reporting* al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi ed al Consiglio di Amministrazione, nonché di *warning* alla Direzione Generale in caso di necessità.

 $^{^4}$ Il VaR viene calcolato adottando il modello parametrico ed assumendo un intervallo di confidenza pari a 99% e un holding period di 10gg.

Pagina 17 di 132

La misurazione del capitale interno a fronte dei rischi di mercato viene effettuata mediante l'applicazione del Metodo standard descritto dal Regolamento UE n.575/2013 (c.d. CRR), che si basa sul c.d. "building-block approach" (approccio a blocchi), secondo il quale il requisito complessivo è dato dalla somma dei requisiti di capitale calcolati a fronte delle singole fattispecie.

Inoltre, in ambito ICAAP è stato calcolato l'assorbimento patrimoniale dei rischi di mercato anche in ottica di stress testing.

Il processo di gestione dei rischi di mercato è disciplinato da una specifica policy approvata dal Consiglio di Amministrazione ed inclusiva del sistema dei limiti operativi interni.

RISCHI OPERATIVI

La misurazione del capitale interno a fronte dei rischi operativi viene effettuata mediante l'applicazione del **Basic Indicator Approach** previsto dal Pillar I della normativa prudenziale vigente (cfr. Art 316 del Regolamento CRR).

Pur avendo optato per la metodologia di calcolo base, Banca UBAE sta implementando un sistema di operational risk management in grado di valutare e monitorare nel tempo l'esposizione ai rischi operativi e l'entità delle perdite che ne potrebbero derivare. In tal senso, da un lato è stato avviato un progetto di revisione di tutti i processi e dall'altro è in corso un progetto interno per implementare un tool "trasversale" finalizzato alle attività di risk assessment e di loss data collection.

Il calcolo del requisito patrimoniale in materia di rischio operativo al 31 dicembre 2021 è stato determinato prendendo a riferimento l'indicatore di cui all'art. 316 CRR.

In ambito ICAAP, i rischi operativi sono inclusi nel perimetro dello stress testing mediante l'impatto patrimoniale delle perdite operative stimate secondo il *fall back* approach.

Nell'ambito del Risk Appetite Framework, il Servizio Risk Management, con cadenza trimestrale, monitora il rispetto del macro risk limit e della risk tolerance per i rischi operativi; gli esiti delle analisi condotte sono oggetto di reporting periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi e al Consiglio di Amministrazione.

RISCHIO INFORMATICO e BUSINESS CONTINUITY

Il vigente framework normativo ha definito nuovi requisiti riguardo all'implementazione di un complessivo quadro di riferimento organizzativo e metodologico per il governo dei rischi informatici e per la gestione della continuità operativa. In particolare, i Regulator richiedono alle Banche di adeguarsi ai principali standard e best practices internazionali in tema di governance, qualità dei servizi erogati e sicurezza dei sistemi informativi.

La Banca ha da sempre deciso di esternalizzare il proprio sistema informativo scegliendo un outsourcer con elevati standard di qualità e di sicurezza dei servizi erogati, mantenendo una gestione interna solo per una parte residuale dello stesso. Per tale ragione, nell'ottica di garantire un efficace processo di trattamento dei rischi informatici coerente con il proprio outsourcer (Cedacri), Banca UBAE ha adottato il modello e la metodologia di analisi e di gestione dei rischi informatici dello stesso, quest'ultima applicata anche alle residuali componenti ICT gestite internamente.

La Banca ha predisposto e approvato la documentazione (policy e procedure) richiesta dalla normativa Banca d'Italia di riferimento (Circolare 285/2013).

Al fine di monitorare nel continuo lo stato di conformità delle proprie infrastrutture e dei servizi ICT, periodicamente la Banca esegue una verifica sulla conformità alla Circolare Banca d'Italia 285/2013.

Inoltre, ai fini della relazione annuale dell'Internal Audit, viene eseguito uno specifico audit il cui perimetro viene definito annualmente.

La Banca ha definito e periodicamente aggiorna la policy sul rischio informatico, che ha come obiettivo la definizione delle linee guida per la gestione dello stesso, in coerenza con il modello metodologico associato alla valutazione del rischio. Tale modello tiene conto di scenari di rischio ripresi dalle best practices di settore, considera le principali minacce e le vulnerabilità associate ed esprime una valutazione in base alle probabilità di accadimento e agli impatti stimati.

In conformità a quanto indicato dalla metodologia, la Banca annualmente riceve l'analisi dei rischi informatici dell'outsourcer, analizza le valutazioni riportate nel documento, prendendo a supporto anche la documentazione ISAE 3000 fornita dall'Outsourcer stesso, e integra con le valutazioni sugli impatti possibili rispetto ai vari scenari / minacce proposte. In considerazione del Sistema informativo della Banca, il quale comprende una componente infrastrutturale IT interna, la valutazione dei rischi cosiddetti "esterni" viene allargata agli asset informatici esclusivi della Banca (processi IT, applicazioni interne, apparati ICT) allo scopo di formalizzare una

coerente e completa analisi del rischio informatico. L'analisi annuale permette di evidenziare eventuali rischi residui, che sono sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, unitamente a un piano di remediation che vede il coinvolgimento dell'outsourcer e degli eventuali altri fornitori in caso di rischi a loro attribuibili.

Sempre in tema di sicurezza informatica sono attivi due SOC – Security Operational Center: il primo monitora in via continuativa il sito istituzionale al fine di rilevare azioni malevole e vede attivi anche i servizi di antiphising e antidefacement; il secondo monitora, anch'esso in via continuativa, la rete UBAE (interna ed esterna) con un'azione non solo diagnostica ma anche preventiva mediante utilizzo di applicazioni di IA (antivirus) e sandbox per la email (antispam e allegati malevoli).

In tema di Cyber Risk, la Banca ha definito un framework sulla Cyber Security basato sul Framework Nazionale per la Cybersecurity e la Data Protection, nonché ha implementato la libreria dei controlli ICT con le specificità dei rischi Cyber e, dal 2021, anche con specifici controlli sul sistema dei pagamenti al fine dell'analisi annuale sui rischi operativi come richiesto dalla Circolare Banca d'Italia 285/13.

Sono svolte verifiche con cadenza solitamente semestrale di Vulnerability assessment e, ogni due anni, si esegue un ciclo completo di *penetration test*, in particolare in ambito multicanale sui servizi di internet e corporate banking, attivi sulla piattaforma Cedacri; ulteriori test sono eseguiti sulla infrastruttura UBAE.

La Banca aderisce al Certfin Nazionale e partecipa al Progetto europeo REDFin – Readiness Enhancement to Defend Financial Sector, diretto a rafforzare le difese del settore bancario e finanziario europeo.

I primi test (Table Top e Red Teaming Excercise) sono stati eseguiti nel 2020: si ritiene che tali test siano estremamente importanti, per la loro natura olistica e la capacità di stressare l'intera infrastruttura IT, sia logica che fisica. L'esecuzione dei test prevede, infatti, l'uso di una varietà di tecniche per simulare un attacco alle funzioni critiche di un'entità e ai sistemi sottostanti (cioè persone, processi e tecnologie), al fine di valutarne la resilienza.

La Banca intende aderire al framework Tiber-EU (Threat Intelligence Based Ethical, Red Teaming), proposto dalla Banca Centrale Europea e recepito nel contesto italiano. Per il 2022 sono in previsione specifici test sulla Cyber Security pertinente al progetto REDFin.

La Banca ha predisposto, con specifici interventi dell'Outsourcer, il sistema informativo per essere conforme alla nuova direttiva sui pagamenti PSD2: per l'accesso ai sistemi, viene adottata la strong authentication conforme alle "Regulatory Technical Standards on strong customer authentication and secure communication di EBA".

La Banca ha definito un "Piano strategico della Sicurezza ICT" e, in linea con tale piano, con la collaborazione di una società leader nel settore, ha eseguito un Cyber Risk Assessment applicando una metodologia proprietaria che riprende le norme ISO 27001/2013 e il framework Cobit5 ed esprime una valutazione secondo lo schema CMMI . Il livello 3 ottenuto dalla Banca coincide con uno stato del sistema di controlli di sicurezza "well defined".

In tema di sistema dei pagamenti, oltre alla componente indicata sopra, riguardante i rischi operativi, la Banca esegue annualmente il piano di adeguamenti di sicurezza richieste dalla SWIFT dal programma CSP. L'analisi 2021 ha evidenziato la piena conformità della Banca. Inoltre, sono state acquisite due nuove applicazioni: Payment Controls, che esegue un'analisi dei pagamenti in uscita applicando regole quantiqualitative atte a individuare e a segnalare comportamenti anomali; Compliance Analytics, che permette una dettagliata analisi della messaggistica SWIFT e dei soggetti coinvolti nelle transazioni.

La Banca è particolarmente attenta al monitoraggio e controllo della clientela (AML), si è dotata di adeguati strumenti per le verifiche delle transazioni eseguite e ha incrementato le liste dei nominativi da sottoporre ai controlli.

Con riferimento al progetto di data governance, la Banca partecipa al gruppo di lavoro ABI per la definizione di un framework di Data Governance/Data Quality; inoltre, nel corso del 2021 ha completato l'implementazione di un sistema di Data Quality e di reportistica a supporto del processo ICAAP e del processo di reporting in ambito LCR e SBE.

In tema di privacy (Reg. UE 679/2016), la Banca ha aggiornato il Regolamento aziendale in materia di trattamento dati personali e i relativi allegati, conformi al GDPR (General Data Protection Regulations) ed alle nuove Linee Guida dell'EDPB (European Data Protection Board).

Nel 2021 è stato effettuato l'aggiornamento del Regolamento Amministratori di sistema (ADS) in conformità ai principi di cui al Reg. UE n. 679/16 ed al D.lgs. n. 196/03.

Sono state eseguite le valutazioni di impatto sui trattamenti dati personali, ai sensi delle specifiche Linee guida adottate dall'EDPB e dell'elenco dei trattamenti soggetti a DPIA individuati dal Garante Privacy. Dalle valutazioni effettuate (Data Protection Pagina 21 di 132

Impact Assessement), il rischio è risultato mitigato dalle procedure adottate dalla Banca.

Oltre all'aggiornamento del Registro, nel corso del 2021, il Servizio Sicurezza e Privacy ha affiancato l'Outsourcer del software per la gestione del Registro stesso, al fine di affinare le implementazioni nel Registro elettronico.

Sono state aggiornate, stante intervenute normative emergenziali a contrasto del COVID-19 e linee guida dell'EDPB nonché provvedimenti del Garante privacy, alcune informative ex artt. 13 Reg. UE n. 679/2016 in materia di protezione dei dati personali.

Nel corso del 2021 è proseguita l'attività di "cancellazione massiva" di dati personali obsoleti (almeno 10 anni dalla chiusura dei rapporti) nell'Anagrafe Generale e nei sottosistemi dell'outsourcer informatico CEDACRI.

La Banca esegue regolarmente una Business Impact Analysis e, per quanto attiene la Business Continuity, sono stati eseguiti con successo i test previsti da piano approvato dal Consiglio di Amministrazione, confermando il rispetto dei tempi di ripristino e la adeguatezza e consistenza dei dati trattati.

Nel corso del 2022 sono pianificati test di Disaster Recovery con gli Outsourcer (Cedacri e Arcares) e di Disaster Recovery/Business Continuity interni in considerazione degli scenari di inagibilità parziale e totale tramite l'utilizzo delle postazioni in dotazione per il lavoro agile.

Si evidenza, infine, l'attenzione costante verso la formazione in tema di sicurezza informatica: sono erogate annualmente sessioni di formazione al personale interno e viene rilasciata nel sito istituzionale della Banca una adeguata informativa sui rischi informatici.

Alla Clientela Corporate di Home banking viene inoltre rilasciato un servizio di help desk on line.

RISCHIO di CONCENTRAZIONE

Il rischio di concentrazione deriva da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti appartenenti al medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o che sono appartenenti alla medesima area geografica. In sostanza, è il rischio di subire perdite per effetto della correlazione esistente fra le controparti in questione.

Pagina 22 di 132

La normativa prudenziale vigente (Pillar II) prevede un requisito patrimoniale specifico per tenere in considerazione la concentrazione per controparte o per gruppi di controparti connesse (per il portafoglio corporate). Per la quantificazione del capitale interno (secondo la metodologia semplificata prevista dalla normativa), la Banca si avvale di uno strumento di calcolo alimentato con i dati delle segnalazioni di vigilanza. Nell'ambito dello stress testing condotto sul portafoglio corporate, viene valutato l'impatto sul capitale interno generato da una composizione degli impieghi maggiormente concentrata.

La Banca ha inoltre integrato le misurazioni interne prevedendo un requisito patrimoniale aggiuntivo a fronte del rischio di Concentrazione Geo-Settoriale, determinato secondo la metodologia quantitativa elaborata dall'ABI ed applicata al portafoglio delle clienti corporate italiane.

Per quanto concerne il rischio di concentrazione "single name" nei confronti delle controparti bancarie, la Banca ha in essere un sistema di limiti operativi interni sottoposti a monitoraggio e reporting trimestrale, atti a contenere tale esposizione al rischio.

Relativamente al rischio di concentrazione per settore economico e per area geografica, per i quali la normativa non prescrive alcuna quantificazione, la Banca ha optato per l'adozione di una valutazione qualitativa del portafoglio creditizio nel suo complesso.

Con riferimento ai Paesi ritenuti "non equivalenti", la Banca dispone di un sistema di limiti interni fissati per le Shadow Banking Entities (SBE) secondo un meccanismo di clusterizzazione e sulla base della normativa delle Grandi Esposizioni.

Infine, con l'obiettivo di contenere il rischio di concentrazione verso controparti corporate, la Banca sottopone a monitoraggio un limite operativo interno fissato prudenzialmente al di sotto del lending limit regolamentare (25% del Capitale Ammissibile) e pari alla soglia identificativa dei Grandi Rischi (10% del Capitale Ammissibile).

RISCHIO TASSO DI INTERESSE sul BANKING BOOK

L'esposizione al rischio tasso di interesse sul *banking book* è sottoposta ad un insieme strutturato di limiti operativi deliberati dal Consiglio di Amministrazione. Il rispetto dei limiti in questione viene monitorato quotidianamente dalle strutture di controllo di primo livello e dal Servizio *Risk Management* (controllo di secondo livello) sulla base degli *output* forniti dal prodotto di *front office*.

In particolare, il portafoglio *Held to Collect (HTC)*, suddiviso in sub portafogli in funzione della eligibilità degli investimenti ai fini LCR, è soggetto a: limiti dimensionali, limiti di composizione in funzione del *rating* emittente, limiti temporali differenziati per tipologia di tasso dell'investimento, nonché limiti di concentrazione per paese di residenza e per singolo issuer. Il portafoglio *Held to Collect and Sell (HTCS)*, pur avendo carattere residuale nell'ambito degli investimenti di medio lungo termine, è sottoposto anch'esso a limiti dimensionali, in termini di rating dell'emittente e di concentrazione per paese e singolo issuer.

Da un punto di vista gestionale, la globale esposizione a tale rischio (derivante sia dall'operatività finanza che commerciale) è sottoposta ad un monitoraggio continuo da parte del *desk* Tesoreria.

Dal punto di vista regolamentare, la misurazione del rischio tasso di interesse sul banking book è effettuata mediante l'algoritmo semplificato previsto dalla normativa prudenziale vigente ed è espressa sia in termini di esposizione globale che in termini di indicatore di rischiosità. Oltre al controllo del rispetto della soglia regolamentare del 20%, viene effettuato un monitoraggio periodico dell'indicatore di rischiosità atto a verificare il rispetto di un limite operativo interno deliberato dal Consiglio di Amministrazione e fissato prudenzialmente al 5,20% dei Fondi Propri (inteso come risk tolerance nell'ambito del Risk Appetite Framework).

Infine, ai fini dell'adeguatezza patrimoniale viene inclusa nel capitale interno complessivo anche l'esposizione globale al rischio di tasso intesa come variazione del valore a seguito di uno *shift* della curva tassi⁵. Nell'ambito dello *stress test,* viene valutato l'impatto sul capitale interno generato da uno *shift* parallelo di 200*bp* della curva tassi (scenario regolamentare). Alla luce del 32° agg.to della Circolare Banca d'Italia n. 285, gli stress test sono stati integrati anche con gli shock previsti dall'EBA: Short rate shock up, Short rate shock down, Long rate shock up, Long rate shock down, Steepener shock (discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo) e Flattener

_

⁵ La normativa prudenziale vigente ha previsto per il calcolo del capitale interno in condizioni ordinarie l'utilizzo di uno *shift* della curva tassi costruito in base alle rilevazioni storiche registrate in un periodo di osservazione di 6 anni.

Pagina 24 di 132

shock (rialzo dei tassi a breve e discesa dei tassi a lungo). Gli indicatori di rischiosità derivanti da tali analisi di scenario vengono monitorati con cadenza trimestrale al fine di verificare il rispetto della soglia regolamentare.

Infine, come previsto dalle disposizioni in materia, la Banca conduce anche un'analisi dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario in termini di potenziale variazione del margine di interesse, oltre che di valore economico.

La *policy* disciplinante il processo di gestione del rischio tasso di interesse sul *banking book* prevede un sistema di limiti operativi interni, definiti in termini di un'eccessiva trasformazione di scadenze e quindi di un'eccessiva esposizione al rischio, nonché l'individuazione di compiti e responsabilità e la descrizione delle procedure di monitoraggio e *report*ing.

Il Servizio *Risk Management* (controllo di secondo livello), oltre a monitorare il rispetto dei limiti operativi interni previsti per il portafoglio obbligazionario *HTC e HTCS*, procede con l'analisi trimestrale del capitale interno calcolato sia in condizioni ordinarie che di *stress*, elaborando un *report* periodico destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi ed al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, analogamente a quanto descritto per i rischi di mercato, anche tale rischio è oggetto di mitigazione mediante il ricorso a strumenti derivati (*IRS e OIS*) posti in essere a fini di copertura gestionale di titoli appartenenti al *banking book* e mutui ipotecari.

RISCHIO di LIQUIDITA'

Il rischio di liquidità non viene sottoposto a quantificazione per determinare il capitale interno, ma si procede ad un'analisi dei *gap* di liquidità per fascia temporale di scadenza (*maturity ladder*) e ad una gestione del profilo di rischiosità mediante il monitoraggio dei *liquidity ratio* (LCR e NSFR) e degli indicatori di *early warning* previsti dalla *policy* gestionale interna.

La valutazione aziendale dell'adeguatezza della posizione di liquidità di Banca UBAE trova riscontro nel resoconto ICAAP/ILAAP. Nell'ambito del processo di approvazione annuale di tale resoconto, la Banca attesta una sostanziale adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità, realizzata mediante un processo efficace di monitoraggio e reporting. In particolare, si riscontra un livello di Liquidity Coverage Ratio (di seguito LCR) ampiamente al di sopra sia del limite regolamentare che delle soglie interne di attenzione definite nel Piano di Risanamento. Anche in ottica di *stress testing*, l'applicazione dello shock idiosincratico ipotizzato non determinerebbe

Pagina 25 di 132

l'attivazione del Piano di Risanamento e delle connesse *recovery options*, denotando pertanto un contenuto profilo di rischio e la presenza di uno stock adeguato di riserve di liquidità.

Permane comunque il profilo strutturale di concentrazione delle fonti di funding, che si mantiene sui livelli storicamente osservati. Al riguardo, la Banca intende promuovere una gestione maggiormente efficace del funding stesso, valutando una diversificazione prospettica delle fonti di raccolta.

La *policy* gestionale interna, introdotta nel 2011, è stata approvata nella sua ultima revisione dal 251° CdA del 25 gennaio 2019. La policy risulta integrata con il Piano di Risanamento per quanto concerne il processo di monitoraggio del LCR e con il processo ILAAP per quanto concerne gli stress test applicabili. Il LCR, divenuto cruciale per la strategia aziendale, ha assorbito il sistema di limiti operativi interni precedentemente in essere (*liquidity risk tolerance*, limiti di sopravvivenza a 1 settimana e a 1 mese e limite di *eligibility*) e per esso sono state definite le soglie di allarme e le soglie di attivazione del Piano di Risanamento, nonché le relative procedure di escalation.

La policy vigente di gestione del rischio di liquidità disciplina i seguenti aspetti:

- ~ individuazione di indicatori di early warning,
- ~ indicazione degli strumenti di mitigazione del rischio (riserve di liquidità),
- ~ definizione del contingency funding plan.

Nel corso del 2021, a partire dalla segnalazione del 30 giugno 2021, è entrato in vigore il coefficiente minimo per l'indicatore Net Stable Funding Ratio (di seguito NSFR). L'NSFR ha come obiettivo il rafforzamento del profilo di liquidità della Banca su un più lungo orizzonte temporale (un anno). Tale indicatore prevede una soglia regolamentare pari al 100%, a cui sono affiancate soglie interne di attenzione oggetto di monitoraggio e reporting periodico. In tale contesto la Banca, con frequenza trimestrale, monitora le soglie di attenzione previste per il NSFR nell'ambito del Piano di Risanamento e predispone reporting periodico verso gli organi aziendali.

Complessivamente, l'obiettivo perseguito dalla Banca è quello di mantenere sempre un livello adeguato e bilanciato di liquidità, tale da assicurare la costante disponibilità di una dotazione sufficiente di fondi per far fronte agli impegni di pagamento quotidiani e per consentire il rispetto dei requisiti imposti dalle normative di vigilanza vigenti. In tale contesto, si inserisce il *contingency funding plan* che definisce invece le

strategie di intervento in caso di tensioni di liquidità, derivanti da fattori sistemici o idiosincratici, prevedendo le procedure straordinarie da attivare per ridurre i cumulative gap e mantenere in equilibrio la Banca anche in condizioni di stress.

Sono, invece, sottoposti a monitoraggio andamentale:

- **indicatori di** *early warning*, per i quali sono previsti sia dei *trend* da monitorare che delle soglie di attenzione a cui è collegata l'eventuale attivazione del *contingency funding plan*. Gli indicatori ritenuti più significativi per la segnalazione di eventuali criticità sono i seguenti:
 - Funding a vista + depositi overnight / Totale passività onerose eccessivi incrementi dell'indicatore denotano uno sbilanciamento temporale della raccolta verso il brevissimo termine;
 - Attività entro 3 mesi / Passività entro 3 mesi eccessive diminuzioni dell'indicatore denotano un incremento del mismatch temporale fra impieghi e raccolta;
 - Attività entro 1 mese / Passività entro 1 mese eccessive diminuzioni dell'indicatore denotano un incremento del mismatch temporale fra impieghi e raccolta;
 - Riserve di Liquidità / Totale Passività onerose eccessive diminuzioni dell'indicatore denotano una riduzione dei buffer di liquidità necessari a garantire una condizione di equilibrio;
- indicatori connessi alla concentrazione della raccolta alla luce della
 peculiare struttura del funding⁶ di Banca UBAE, si è deciso di non fissare dei
 limiti operativi interni, mantenendo però un monitoraggio andamentale sulla
 tendenza assunta nel tempo da alcuni indicatori specifici di concentrazione
 basato sui sequenti ratio:
 - Funding interbancario / Totale passività;
 - Funding dalle prime 3 Banche / Funding interbancario;
- strumenti di monitoraggio del rischio di liquidità (c.d. "monitoring tools")⁷:

⁶ La struttura del *funding* di Banca UBAE è incentrata prevalentemente sull'azionista di maggioranza (che detiene circa il 80% del capitale), storicamente configurato come principale fonte di finanziamento per la Banca.

⁷ Tali grandezze oggetto di monitoraggio sono definite dalla normativa Europea "additional liquidity monitoring metrics" (cfr. EBA final draft Implementing Technical Standards del 24 luglio 2014).

- evidenza del peso percentuale delle controparti significative⁸ sul totale delle passività;
- evidenza della raccolta suddivisa per tipologia di prodotto/strumento significativo⁹;
- evidenza delle attività e passività denominate in ciascuna valuta significativa¹⁰;
- evidenza del peso percentuale ricoperto da ciascuna controparte/emittente rispetto al totale della counterbalancing capacity;

• indicatori dell'esposizione al rischio di liquidità (*liquidity ratio*), definiti dal *framework* normativo Basilea 3:

- Liquidity Coverage Ratio (LCR) che ha come obiettivo il rafforzamento del profilo di liquidità a breve termine, evidenziando la disponibilità di asset altamente liquidi al fine di fronteggiare le uscite in uno scenario di stress, su un orizzonte temporale di un mese;
- Net Stable Funding Ratio (NSFR) che ha come obiettivo il rafforzamento del profilo di liquidità della Banca su un più lungo orizzonte temporale (un anno).

Inoltre, il rischio di liquidità è incluso nel perimetro di analisi e monitoraggio del Risk Appetite Framework. In particolare, il risk appetite e la risk tolerance per tale rischio sono definiti non in termini di requisito patrimoniale, ma in termini di soglie di attenzione per l'indicatore LCR, garantendone l'integrazione con il Piano di Risanamento della Banca.

La Banca monitora giornalmente, attraverso apposito tool automatico, il livello del Liquidity Coverage Ratio e lo segnala a Banca d'Italia con frequenza mensile.

Il monitoraggio di tale ratio evidenzia il rispetto del limite regolamentare vigente (100%), attestandosi mediamente nel 2021 oltre il 382%.

⁸ Per "controparte significativa" si intende una singola controparte o un unico gruppo di controparti connesse o affiliate che incida in aggregato per oltre l'1% del bilancio complessivo della Banca.

⁹ Per "strumento/prodotto significativo" si intende un singolo strumento/prodotto o un gruppo di strumenti/prodotti analoghi che in aggregato ammonti a oltre l'1% del totale di bilancio della Banca

¹⁰ Per "valuta significativa" si intende la valuta nella quale sono denominate passività aggregate pari o superiori al 5% del totale delle passività della Banca.

La successiva tabella espone le informazioni quantitative inerenti il Liquidity Coverage Ratio (LCR) della Banca, misurato secondo la Normativa Regolamentare europea (CCR e CRD IV) ed oggetto di segnalazione mensile all'Autorità di Vigilanza. I dati esposti si riferiscono alla media semplice dei valori mensili osservati per ciascun trimestre dell'esercizio 2021.

Perime	tro di consolidamento: Individuale		tala valara raz	oonderato (med	(a)	Total control of the Park				
Valuta	e unità	10	tale valore non l	ponderato (med	a)	Totale valore ponderato (media)				
Trimes	tre chiuso al (GG mese AAAA)	31.03.21	30.06.21	30.09.21	31.12.21	31.03.21	30.06.21	30.09.21	31.12.21	
Numer	o di punti dati usati per il calcolo delle medie	12	12	12	12	12	12	12	12	
Attività	liquide di elevata qualità	•			•					
1	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA)					590.811.888	595.787.750	561.965.294	555.813.825	
Deflus	i di cassa				_		-			
2	Depositi al dettaglio e depositi di piccole imprese, di cui	11.081.343	11.093.237	10.912.361	11.399.440	988.475	980.968	954.834	1.013.99	
3	Depositi stabili	3.813.147	3.959.847	3.998.775	4.090.036	190.658	197.993	199.939	204.50	
4	Depositi meno stabili	7.268.195	7.133.390	6.913.586	7.296.987	797.817	782.976	754.895	809.49	
5	Finanziamento all'ingrosso non garantito	304.289.566	307.293.116	309.471.818	330.890.293	228.419.803	232.234.145	236.849.109	268.485.833	
6	Depositi operativi (tutte le controparti) e depositi in reti di banche cooperative	0	0	0	0	0	0	0	(
7	Depositi non operativi (tutte le controparti)	304.289.566	307.293.116	309.471.818	330.890.293	228.419.803	232.234.145	236.849.109	268.485.83	
	Debito non garantito	0	0	0	0	0	0	0	(
9	Finanziamento all'ingrosso garantito					0	0	0		
10	Obblighi aggiuntivi	38.275.886	32.984.715	31.725.342	27.503.889	7.392.955	6.842.753	8.127.779	6.747.727	
11	Deflussi connessi ad esposizioni in derivati e altri obblighi in materia di garanzie reali	215.208	224.008	234.923	191.572	215.208	224.008	234.923	191.572	
12	Deflussi connessi alla perdita di finanziamenti su prodotti di debito	0	0	0	0	0	0	0	(
13	Linee di credito e di liquidità	38.060.678	32.760.708	31.490.419	27.312.317	7.177.747	6.618.745	7.892.855	6.556.155	
14	Altre obbligazioni di finanziamento contrattuali	187.308.258	234.471.811	260.559.711	259.822.167	186.711.957	233.949.361	260.121.758	259.401.259	
*********	Altre obbligazioni di finanziamento potenziali	573.948	700.103	677.387	1.024.076	573.948	700.103	677.387	1.024.07	
16	Totale dei deflussi di cassa					424.087.138	474.707.330	506.730.867	536.672.894	
	di cassa									
17	Prestiti garantiti (ad es. contratti di vendita con patto di riacquisto pa	0	0	0	0	0	0	0		
18	Afflussi da esposizioni pienamente in bonis	437.738.773	424.341.635	436.311.919	440.115.058	395.673.889	389.295.847	399.144.120	398.614.84	
19	Altri afflussi di cassa	13.124.796	10.928.557	10.760.104	13.597.092	8.182.718	6.010.131	5.844.066	6.581.21	
	(Differenza tra gli afflussi ponderati totali e i deflussi ponderati totali									
Eu 19a	derivanti da operazioni in paesi terzi in cui vigono restrizioni al					0	0	٥	(
	trasferimento o che sono denominate in valute non convertibili)					_	٦]		
Fu 19b	(Afflussi in eccesso da un ente creditizio specializzato connesso)					0	0	0		
	Totale degli afflussi di cassa	450.863.569	435,270,192	447.072.023	453.712.149	403.856.607	395.305.979	404.988.187	405.196.060	
~~~~~	Afflussi totalmente esenti	0	0	0	0	0	0	0	(	
	Afflussi soggetti al massimale del 90%	0	0	0	0	0	0	0		
~~~~~	Afflussi soggetti al massimale del 75%	450.863.569	435.270.192	447.072.023	453.712.149	403.856.607	395.305.979	404.988.187	405.196.060	
	corretto totale	22.22.303			2210	22.22.307	VALORE CORR		11.111.000	
	Riserva di liquidità					590.811.888	595.787.750	561.965.294	555.813.825	
22	Totale dei deflussi di cassa netti					116.261.314	144.539.309	152.545.193	159.940.331	
	Coefficiente di copertura della liquidità (%)					575,0138%	508,7120%	419,5437%	382,5260%	

Il Liquidity Coverage Ratio è calcolato e monitorato gestionalmente, tramite un tool appositamente sviluppato su richiesta della Banca, con cadenza giornaliera. Nell'ambito del monitoraggio e reporting ordinario previsto e disciplinato dalla policy interna, sono inclusi ulteriori livelli di attenzione (soglie di allarme e recovery trigger) al raggiungimento dei quali le strutture di controllo di primo livello con frequenza giornaliera inviano tempestiva segnalazione al Responsabile della Direzione Finanza, il quale fornisce opportuna informativa al Comitato Rischi; quest'ultimo, se del caso, avvia a sua volta l'escalation process definito nel Piano di Risanamento.

Nell'ambito dell'implementazione delle misure previste dal Piano di Risanamento, il Servizio Risk Management esegue, su base semestrale, l'analisi di impatto dello scenario finanziario idiosincratico relativo al rischio di liquidità, con riferimento sia al raggiungimento della soglia di attivazione del piano relativamente all'indicatore LCR,

sia al raggiungimento delle soglie di attenzione previste per gli indicatori di early warning, con riferimento all'attivazione del contingency funding plan.

In base alla policy vigente, il Servizio *Risk Management* si occupa di predisporre con frequenza settimanale un report di liquidità su un format standard destinato all'Autorità di Vigilanza, nonché conduce le attività di monitoraggio per verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa interna, producendo contestualmente il *reporting* destinato al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi ed al Consiglio di Amministrazione. Con frequenza mensile, invece, il Servizio elabora e monitora l'andamento degli indicatori di concentrazione della raccolta, monitora le soglie di attenzione previste per il LCR nell'ambito del Piano di Risanamento e predispone il relativo reporting periodico verso gli organi aziendali.

La successiva tabella espone le informazioni quantitative inerenti il Net Stable Funding Ratio (NSFR) della Banca, a partire da Giugno 2021.

EU LIQ2: coefficiente netto di finanziamento stabile a norma dell'articolo 451 bis, paragrafo 3, del CRR

a norma dell'articolo 451 bis, paragrafo	anorma dell'articolo 451 bis, paragrafo 3, del CRR Dicembre 2021 Settembre 2021 Giugno 2021															
(Importo in valuta)			Valore non pondera	to per durata residua		Valore pendembe		e non ponderat	o per durata residua		Valore ponderato		Valore non ponderat			Valore ponderato
		Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	Valore ponderato	Privo di scadenza <	6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥ 1 anno	valore ponderato	Privo di scadenza	< 6 mesi	da 6 mesi a < 1 anno	≥1 anno	valore ponderato
Elementi di finanziamento stabile dispo		213.077.966				213.077.966	212.670.327					188.497.068				188.497.068
Elementi e strumenti di capi Fondi propri	itale	213.077.966		0	0	213.077.966	212.670.327		0		1	188.497.068	0		0	188.497.068
3 Altri strumenti di capital	le	213.077.900		,	0	213.077.300	212.070.327	0	0		1	100.437.000	0	0		188.497.008
4 Depositi al dettaglio			13.837.778	0	0	12.673.900		10.171.709	0	C	9.286.616		11.511.348	0	0	10.491.183
5 Depositi stabili			4.397.993	0	0	4.178.093		2.641.549	0	C	2.509.472	***************************************	2.619.399	0	0	2.488.429
6 Depositi meno stabili			9.439.785		0	8.495.807		7.530.160	0	C	6.777.144		8.891.949	0	0	8.002.754
7 Finanziamento all'ingrosso:			631.802.498	550.040.369	364.877.273	685.783.646		696.623.671	643.826.654	C	424.609.051		1.062.660.165	417.173.713	0	262.636.056
8 Depositi operativi			0	0	0	0		0	0	C	0		102.422.752	0	0	47.275.276
 9 Altri finanziamenti all'ini 10 Passività correlate 	grosso		631.802.498	550.040.369	364.877.273	685.783.646		696.623.671	643.826.654		424.609.051		960.237.413	417.173.713	0	215.360.780
10 Passivita correlate 11 Altre passività:			15.619.004	16.595	14.252.746	14.261.044		3.292.781	24.178	26.432.080	26.444.169	0	982.610	U	83.024.961	83.024.961
12 NSFR derivati passivi		0	13.013.004	10.393	14.232.740	14.201.044	0	3.292.761	24.170	20.432.000	20.444.103	,	382.010		83.024.501	83.024.301
Tutte le altre passività e	ali altri strumenti di															
13 capitale non compresi no			15.619.004	16.595	14.252.746	14.261.044		3.292.781	24.178	26.432.080	26.444.169		982.610	0	83.024.961	83.024.961
sopra	-							ļ								
14 Finanziamento stabile dispo						925.796.555					460.339.835					544.649.267
Elementi di finanziamento stabile richie																
Totale delle attività liquide d	di elevata qualità					270.846					263.810					0
(HQLA)																
EU-15a Attività vincolate per una du superiore a un anno in un ag			O	0	0	0		0	0	c	0		0	0	0	0
16 Depositi detenuti presso alti	ri enti finanziari a fini		C	0	0	0		0	0	C	0		0	0	0	0
operativi 17 Prestiti e titoli in bonis:			641.246.700	87.675.060	199.859.792	282.641.385		517.633.110	60.997.111	222.961.832	274.621.966		153.748.332	67.399.228	247.144.993	266.084.570
Operazioni di finanziame	ento tramite titoli in		041.240.700	87.073.000	199.039.792	202.041.303		317.033.110	60.997.111	222.901.032	2/4.021.900		133.740.332	67.399.226	247.144.993	200.084.570
honis con clienti finanzio								ļ								
di livello 1 soggette a un			C	0	0	0		0	0	٩	0		0	0	0	0
scarto dello 0%	-							ļ								
Operazioni di finanziame	ento tramite titoli in															
bonis con clienti finanzio			573.661.989	54.363.077	13.226.050	97.773.787		451.529.743	60.538.124	11.799.232	87.221.268		87.999.770	64.925.491	45.405.189	86.667.912
attivita e prestiti e antic	cipazioni a enti		373.001.303	34.303.077	13.220.030	37.773.707		431.313.743	00.550.124	11.755.252	07.221.200		07.555.770	04.323.431	43.403.103	00.007.512
finanziari																
Prestiti in bonis a clienti non finanziarie, clienti a								ļ								
imprese e prestiti a emit			1.007.108	303.994	11.820.860	9.075.232		917.918	211.476	6.529.935	9.955.157		315.251	313.892	12.417.349	10.869.318
organismi del settore pu								ļ								
	nderazione del rischio		***************************************													
pari o inferiore al 35	% nel quadro del		163.346	170.282	8.140.252	5.457.978		ا			3.840.015					
metodo standardizzo	ato di Basilea II per il		103.340	170.202	0.140.232	3.437.376		۰J	0	`	3.040.013		·	· ·	0	Ů
rischio di credito																
Mutui ipotecari su immo	obili residenziali in		C	0	0	0		101.015	101.229	5.752.143	3 C		0	0	0	0
bonis, di cui Con un fattore di por	adarasiana dal sicabia															
pari a inferiore al 25								ļ								
23 metodo standardizza			C	0	0	0		101.015	101.229	5.752.143	0		0	0	0	0
rischio di credito								ļ								
Altri prestiti e titoli che r																
default e che non sono d	ammissibili come							ļ								
24 HQLA, compresi gli strun			66.577.603	33.007.989	174.812.882	175.792.366		65.084.434	146.282	198.880.522	177.445.541		65.433.311	2.159.845	189.322.455	168.547.340
negoziati in mercati e i p								ļ								
relativi al finanziamento	o al commercio															
25 Attività correlate 26 Altre attività:			248.656.374	0	27.697.801	172.828.995		66.444.395	0	24.746.553	80.226.647		92.021.784	0	15.238.083	58.888.955
27 Merci negoziate fisicame	ente		240.030.374	U	27.037.801	172.020.993		50.444.393	Ü	24.740.333	00.226.647		32.021.764	Ü	13.236.063	0.000.955
Attività fornite come ma						<u>-</u>					†					
28 contratti derivati e come			ū	0	0	0		0	0	d	0		0	0	0	0
di garanzia delle CCP	-															
29 NSFR derivati attivi			1.817.275			1.817.275		2.247.833			2.247.833		2.835.135			2.835.135
NSFR derivati passivi pri			1.076.955			53.848		951.007			47.550		1.105.175			55.259
del margine di variazion						. 7.0.10										
31 Tutte le altre attività no	n comprese nelle		245.762.144	0	27.697.801	170.957.872		63.245.555	0	24.746.553	77.931.264		88.081.475	0	15.238.083	55.998.561
categorie di cui sopra 32 Elementi fuori bilancio			440.444.982		125.935.688	48.539.329		576.926.596	97.300.229	20.792.250			378.559.964	224.920.387	69.971.976	50.194.749
32 Elementi fuori bilancio 33 RSF totale			440.444.982	109.916.964	125.935.688	48.539.329 502.409.431		J/0.326.596	97.300.229	20.792.250	396.633.844		5/8.559.964	∠Z4.9ZU.38/	69.9/1.9/6	50.194.749 372.277.880
34 Coefficiente netto di finanzi	iamento stabile (%)					184.271%					116.062%					146,302%
2. Jeochiachte netto di illializi	(/0)					20-7,27170					113,002/					1-0,302/6

RISCHIO di ECCESSIVA LEVA FINANZIARIA

Con il 15° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia 263/2006, è stato introdotto l'obbligo per le banche (in linea con il principio di proporzionalità) di presidiare il rischio di eccessiva leva finanziaria; la Circolare, pertanto ha introdotto un monitoraggio della leva finanziaria (*Leverage Ratio*) con lo scopo di rafforzare la solidità e la qualità patrimoniale delle banche e contenere la crescita della leva a livello di sistema. Il nuovo Regolamento (UE) 2019/876 (CRR II) del 20 maggio 2019, applicabile a decorrere dal mese di giugno 2021, ha confermato il requisito minimo regolamentare al 3% (valore di riferimento del Comitato di Basilea), ed inoltre ha aggiornato l'art. 429 e seguenti per quanto riguarda le modalità di calcolo, l'obbligo di segnalazione e pubblicazione.

La *policy* interna, approvata dal 200° Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2014, contenente le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del rischio stesso, ha l'obiettivo di fissare le linee guida per una efficiente gestione di tale rischio al fine di mitigare i potenziali rischi derivanti da un eccessivo livello di indebitamento rispetto agli elementi patrimoniali di primaria qualità. Al fine di monitorare l'esposizione a tale rischio, sono stati stabiliti internamente un limite operativo ed una soglia di *early warning*, opportunamente integrati con le soglie di attenzione fissate ai fini del Piano di Risanamento.

RISCHIO PAESE

L'obiettivo di Banca UBAE è di adottare le misure necessarie per l'attuazione di un'attenta gestione del Rischio Paese, tale da mitigare i potenziali rischi derivanti dalle attività di impiego nei diversi paesi esteri. Il raggiungimento di tale obiettivo è strettamente correlato all'analisi della composizione del portafoglio, composto da esposizioni verso diversi paesi soggetti a rischio, e che determinano un assorbimento patrimoniale diverso a seconda delle proprie peculiarità.

La vigente *policy*, approvata dal 200° Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2014, contiene le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del Rischio Paese (incluso il Rischio di Trasferimento) oggetto di analisi qualitative e di *report*ing periodico.

Il 217° CdA del 5 aprile 2016 ha approvato la revisione della metodologia al fine di adeguarla alle nuove tecniche di stima delle probabilità di crisi associate a ciascun Paese; tale aggiornamento ha permesso di compensare l'incremento di assorbimento

Pagina 32 di 132

patrimoniale a fronte del rischio di credito imputabile alle esposizioni verso i Paesi "non equivalenti", evitando così un double counting del rischio.

Inoltre, a partire dal 31 dicembre 2019 è stato introdotto il calcolo dell'assorbimento patrimoniale del rischio Paese anche in ottica di stress testing.

Ai fini della valutazione qualitativa, la Banca effettua trimestralmente l'analisi della composizione del portafoglio (distinguendo i Paesi per classi di rating e per classi OCSE) e l'aggiornamento della classificazione interna¹¹ dei Paesi. Relativamente al portafoglio dei Paesi aventi classe OCSE da 1 a 7, viene quantificata l'incidenza di ciascun Paese sul totale, monitorandone la qualità creditizia, confrontando i giudizi forniti dalle *External Credit Assessment Institutions* (di seguito *ECAI*) con le valutazioni tendenziali fornite dalle stesse (*outlook*) e con informazioni sul rischio politico e macroecomonico desumibili da fonti pubbliche (*OCSE*).

In merito alla valutazione quantitativa invece, data la peculiare struttura del portafoglio creditizio della Banca, caratterizzato dalla presenza di esposizioni rilevanti verso vari Paesi Emergenti, ai fini del processo di gestione dei rischi, fin dal 2012 la Banca ha sviluppato un modello interno di misurazione del rischio Paese per il calcolo di un assorbimento patrimoniale aggiuntivo. Tale metodologia interna di calcolo è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione, che ha interpretato l'ampliamento del capitale interno come una migliore misura del profilo di rischio della Banca.

I risultati delle analisi condotte dal Servizio *Risk Management* sono oggetto di *reporting* periodico rivolto al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi ed al Consiglio di Amministrazione.

Da un punto di vista gestionale, infine, la concessione di un plafond di utilizzo per singolo Paese, che regola i crediti verso i Paesi aventi un *rating* inferiore a *BBB* o privi di *rating*, è di competenza del Consiglio di Amministrazione.

RISCHIO di TRASFERIMENTO

Alla luce dei riferimenti presenti in materia, la Banca ha deciso di includere, dal punto di vista quantitativo, la misurazione del Rischio di Trasferimento nell'ambito più globale del Rischio Paese. Così le modalità di identificazione, valutazione, misurazione

_

¹¹ Sono state individuate 5 classi interne di rischio, oltre alla classe di rischio 0 associata ai Paesi *OCSE*. Tali classi di rischio sono identificate sulla scorta del rating paese, tenendo in considerazione anche la classe *OCSE* di appartenenza ed applicando delle regole prudenziali interne.

e monitoraggio del Rischio di Trasferimento sono state incluse all'interno della *policy* sul Rischio Paese.

Da un punto di vista qualitativo, invece, sulla base delle informazioni fornite dall'associazione di categoria circa la classe di rischio di trasferimento¹² associata a ciascun Paese, il Servizio *Risk Management* conduce un'analisi per la valutazione di materialità del rischio.

I risultati delle analisi condotte dal Servizio *Risk Management* sono oggetto di *reporting* trimestrale rivolto al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi ed al Consiglio di Amministrazione.

RISCHIO STRATEGICO

Dal punto di vista del processo di controllo prudenziale, le banche di classe 2 e 3, pur essendo tenute ad analizzare il rischio strategico e ad identificarne chiaramente le fonti di generazione, sono esonerate dalla quantificazione del rischio e dalla relativa copertura patrimoniale. Tuttavia, devono predisporre un adeguato sistema di controllo e attenuazione, basato sulla considerazione del contesto operativo e sulla corretta individuazione delle possibili dinamiche di manifestazione di tale rischio.

Sul piano dei presidi di mitigazione, il Servizio Controllo di Gestione monitora periodicamente i livelli percentuali di copertura degli obiettivi in termini di volumi e di *spread*, per linea di prodotto, Paese e singola unità di *business*. Il Servizio è in grado di assicurare all'Alta Direzione un costante flusso di informazioni circa il raggiungimento degli obiettivi di *budget*, associato all'aggiornamento delle previsioni circa i volumi di ricavi a fine anno.

Mensilmente il Direttore Generale sottopone al Consiglio d'Amministrazione il confronto fra *budget* e risultati effettivi, affinché lo stesso sia in condizioni di rivedere, se necessario, alla luce dell'andamento aziendale, gli obiettivi annuali.

In passato, dall'analisi andamentale degli scostamenti osservati in un periodo pluriennale fra il *net trading income* effettivamente conseguito e l'obiettivo stabilito in sede di *budget* sono emersi alcuni scostamenti negativi. Alla luce quindi dell'attuale contesto economico, la Banca ha ritenuto opportuno considerare, ai fini della *capital*

_

 $^{^{12}}$ Classi di rischio crescente da 0 a 6. Le esposizioni non soggette a rischio di trasferimento sono considerate "unclassified".

adequacy, anche l'esposizione a tale rischio quantificato secondo una metodologia interna.

Nell'ambito del processo di monitoraggio, particolare attenzione viene posta alla valutazione di impatto di *shock* esterni non considerati negli scenari di inizio anno. Il *business* di Banca UBAE è sensibile a mutamenti politici suscettibili di accentuare la volatilità dei risultati attesi anche oltre la misura considerata nel *worst case* degli scenari alternativi. Peraltro, la manifestazione del rischio strategico a seguito di eventi politici o di crisi sistemiche coinvolge anche le considerazioni svolte a proposito di altri rischi del Pillar II (es. rischio reputazionale e rischio di liquidità).

La tempestività nell'eseguire analisi di impatto di tali eventi sul margine di intermediazione della Banca, da parte del Servizio Controllo di Gestione coadiuvato dal Servizio Risk Management, è di fondamentale importanza al fine di assumere corrette decisioni di protezione del patrimonio e/o di mitigazione degli effetti negativi sul conto economico, con conseguente revisione del budget.

Un ulteriore fattore di rischio strategico è dato da mutamenti del quadro regolatorio nel quale la Banca si trova ad operare: in tal caso, il Servizio *Compliance e Antiriciclaggio*, coadiuvato dal Servizio Legale della Banca, esegue il monitoraggio della normativa di riferimento e segnala tempestivamente all'Alta Direzione i possibili impatti economici derivanti da provvedimenti emananti dalle autorità competenti. In caso di forte impatto atteso sul margine di intermediazione, il mutamento nella regolamentazione esterna (ad esempio, un inasprimento di sanzioni economiche nei confronti di alcuni Paesi) può condurre ad una revisione degli scenari di pianificazione, come per gli eventi politici rilevanti.

Per quanto riguarda la componente del rischio strategico derivante da decisioni errate o da errori di esecuzione, Banca UBAE adotta al momento un approccio basato sull'individuazione ed il monitoraggio dei principali progetti di investimento, sui quali può gravare un rilevante rischio di esecuzione.

RISCHIO REPUTAZIONALE

Banca UBAE ha sempre posto particolare attenzione alla gestione e al monitoraggio del Rischio Reputazionale, in considerazione della peculiare operatività e della tipologia di clientela con cui intrattiene rapporti. A tal riguardo sono state poste in essere misure organizzative volte all'implementazione di procedure autorizzative e di

controllo con particolare riferimento alla materia dell'antiriciclaggio e del finanziamento del terrorismo, che potrebbero esporre la Banca ad un rilevante rischio reputazionale.

In tale contesto, assume rilevanza inoltre la diffusione di una cultura aziendale circa le implicazioni reputazionali dei rapporti con la clientela, assicurata prevalentemente dal Servizio *Compliance e Antiriciclaggio* anche tramite l'attività di consulenza (con speciale riferimento agli embarghi internazionali) e di formazione del personale.

Al fine di rendere più efficiente la gestione di tale rischio, e in osservanza delle disposizioni prudenziali, la Banca dal 2009 si è dotata di una *policy* sul rischio reputazionale, rivisitata nel 2014 dal Servizio *Compliance* nell'ambito del processo di adeguamento alle disposizioni di Banca d'Italia (15° aggiornamento della Circolare 263/2006), anche alla luce dell'esperienza maturata nel corso degli anni. Tale *policy* è stata sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato Rischi.

La policy vigente definisce sostanzialmente le linee guida gestionali e le politiche di mitigazione necessarie per contenere gli effetti dannosi e per prevenire, laddove sia possibile, il verificarsi dell'evento pregiudizievole. Al fine di analizzare questa fattispecie di rischio, la policy sul rischio reputazionale contiene il mapping dei potenziali eventi pregiudizievoli legati agli stakeholder nei confronti dei quali potrebbero manifestarsi degli effetti negativi dal lato della relazione intrattenuta.

Dal punto di vista organizzativo, la Direzione Finanza e le Direzioni Commerciali sono tenute ad operare nel rispetto di tali linee guida/policy di mitigazione, ispirando la loro operatività ai principi di prudenza e trasparenza. Il Servizio Compliance è invece chiamato ad individuare gli eventi pregiudizievoli informando periodicamente il Comitato Rischi sulla valutazione degli stessi e sul verificarsi di una eventuale crisi reputazionale. Il Comitato Rischi a sua volta sottopone al Consiglio di Amministrazione, anche in via d'urgenza, un piano coordinato di intervento volto a rimuovere le cause che hanno originato la crisi.

Al Servizio *Risk Management* spetta infine la predisposizione della rendicontazione *ICAAP* e, di conseguenza, la valutazione del rischio reputazionale in ambito RAF.

Nel corso del 2021, il monitoraggio di possibili eventi pregiudizievoli condotto dal Servizio *Compliance e Antiriciclaggio* ha consentito di individuare e mettere in atto azioni di mitigazione del manifestarsi di potenziali effetti di danno con particolare riferimento ai rapporti con alcune controparti e a contenziosi in essere.

STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO RISK MANAGEMENT

La funzione di controllo del rischio in Banca UBAE è svolta dal Servizio *Risk Management*, in staff al Direttore Generale, al quale riporta funzionalmente mentre risponde gerarchicamente al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato Controlli e Rischi. Al 31 dicembre 2021, il Servizio è composto da cinque risorse a tempo indeterminato (incluso il responsabile del Servizio). Sul piano funzionale, la missione e le mansioni del Servizio sono disciplinate dal regolamento specifico della funzione che è stato sottoposto a revisione nel corso del 2014 alla luce del processo di adeguamento interno alla normativa domestica ed europea.

Nello specifico, il Servizio Risk Management nell'espletamento della funzione:

- è coinvolto nella definizione del RAF, nell'elaborazione delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi, nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- propone i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della Banca, l'adeguamento di tali parametri;
- verifica l'adeguatezza di tali politiche, processi e limiti nonché complessivamente del RAF;
- rilascia pareri di coerenza delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) con il RAF;
- è responsabile dello sviluppo, della convalida e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi, con particolare riferimento ai rischi quantificabili di Secondo Pilastro;
- redige il resoconto annuale ICAAP/ILAAP, sulla base del manuale operativo del Servizio e degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
- redige e aggiorna periodicamente il Piano di Risanamento della Banca;
- è responsabile delle attività di misurazione e monitoraggio dei rischi, definite nell'ambito dei processi *ICAAP e ILAAP*;

- monitora periodicamente il rischio effettivo assunto dalla Banca e la sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- monitora periodicamente il rispetto dei limiti regolamentari prescritti dalle normative di vigilanza vigenti;
- produce periodicamente e, laddove necessario tempestivamente, idonei flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controlli e Rischi, il Collegio Sindacale, il Comitato Rischi e le strutture aziendali, riguardanti l'andamento del profilo di rischio della Banca, il raggiungimento di soglie di attenzione ed il superamento di limiti operativi interni e/o esterni;
- partecipa alle riunioni del Comitato Rischi e ne cura l'attività di segreteria.

Le tipologie di rischio sono individuate, misurate e monitorate dal Servizio con il seguente approccio:

- definizione identifica la categoria di appartenenza del rischio e ne assegna la gestione ad uno specifico centro di responsabilità interno;
- misurazione/valutazione definisce i metodi di misurazione quantitativa e/o di valutazione qualitativa della categoria di rischio;
- controllo verifica nel tempo il rispetto dei limiti operativi quali-quantitativi assegnati dagli organi competenti della Banca ai centri di responsabilità per l'assunzione di ciascuna categoria di rischio, e riporta l'esito di tale verifica agli organi competenti.

Con frequenza trimestrale, il Servizio effettua il monitoraggio del *RAF*, dell'adeguatezza patrimoniale (sia in condizioni ordinarie che in condizioni di *stress*) e dei *recovery indicators*. Gli esiti del monitoraggio condotto e delle analisi quali-quantitative sono oggetto di specifico *reporting* periodico destinato alle strutture interne, alla Direzione Generale e agli Organi Consiliari.

Il Servizio *Risk Management* opera con indipendenza e autonomia, nel rispetto della normativa vigente e dell'indirizzo complessivo del sistema dei controlli interni della Banca.

In particolare:

professionali, aggiornamento, anche attraverso l'inserimento in programmi di

il Responsabile del Servizio:

formazione nel continuo;

- possiede i requisiti di professionalità ed è collocato in posizione gerarchico-funzionale adeguata;
- non ha responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo e non è gerarchicamente subordinato ai responsabili di tali aree;
- è nominato e revocato (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, su proposta del Direttore Generale;
- il personale assegnato al Servizio non è coinvolto in attività che il Servizio è
 chiamato a controllare; la Banca assicura, nell'ambito del proprio piano
 formativo, la formazione continua e l'aggiornamento tecnico professionale del
 personale assegnato al Servizio, al fine di garantire il corretto ed efficace
 svolgimento dei compiti assegnati al Servizio stesso;
- il Servizio è separato dalle altre funzioni aziendali di controllo, ugualmente sottoposte alle verifiche di terzo livello.

Il Servizio *Risk Management* presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione, per il tramite del Comitato Controlli e Rischi, e al Collegio Sindacale il resoconto delle attività svolte ed il programma per l'anno successivo, suddiviso per tipologia di rischio e ambito operativo.

Il Servizio segnala tempestivamente al Direttore Generale e alle altre funzioni aziendali di controllo della Banca (Servizio *Compliance e Antiriciclaggio*, Servizio *Internal Audit*) circostanze, eventi e comportamenti, riscontrati nel corso della propria attività di verifica, rilevanti ai fini dello svolgimento dei compiti delle altre funzioni.

GOVERNANCE DI BANCA UBAE

Banca UBAE ha adottato un modello di *governance* di tipo tradizionale ritenuto atto a garantire la miglior funzionalità ed efficacia degli organi societari.

Nell'ambito del modello tradizionale, in aggiunta all'Assemblea dei Soci che rappresenta l'universalità degli azionisti, si individuano i seguenti soggetti:

- il **Consiglio di Amministrazione** (composto da 9 a 11 membri) è sia organo di supervisione strategica sia organo di gestione;
- il Comitato Esecutivo, se costituito (composto al massimo da 5 membri), a cui
 ai sensi dell'art. 2381 del Codice Civile, il Consiglio se ritenuto opportuno –
 può delegare parte delle proprie attribuzioni e facoltà, salve naturalmente le
 limitazioni di legge e di Statuto. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
 non può essere membro del Comitato Esecutivo. I membri del Comitato
 Esecutivo sono Amministratori Esecutivi;
- il Direttore Generale, nominato dal Consiglio di Amministrazione, partecipa all'esercizio della funzione di gestione in qualità di Capo dell'esecutivo ed assolve alla funzione istruttoria degli atti sottoposti all'esame del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, se costituito;
- il Collegio Sindacale è organo di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca UBAE ha deliberato di esercitare le proprie competenze e poteri avvalendosi, a fini istruttori, propositivi e consultivi, di comitati interni in ciascuno dei quali siedono consiglieri indipendenti. I Comitati endoconsiliari, privi di poteri deliberativi, sono attualmente:

- il Comitato Controlli e Rischi;
- il Comitato per la Remunerazione.

Ciascuno dei suddetti Comitati ha un proprio regolamento che ne disciplina la composizione, le funzioni e le modalità di funzionamento.

Inoltre, sono stati istituiti i seguenti Comitati manageriali interni:

- Comitato Crediti;
- Comitato Rischi;
- Comitato per il Personale.

Pagina 40 di 132

La Banca si è altresì dotata di un:

 Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/01, quale organo con funzioni di controllo ai sensi del Decreto suindicato. La Banca ha deciso di investire il Collegio Sindacale dei compiti di ODV. Tale impostazione è stata confermata con delibera consiliare del 7 giugno 2021 ed asseverata dalle disposizioni di cui all'articolo 28 dello Statuto Sociale,

e ha nominato una

 Società di Revisione Legale, quale organo di controllo esterno cui compete la revisione legale dei conti.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione di Banca UBAE, oltre alle competenze assegnategli dalla legge, dallo Statuto e dalla normativa di settore, definisce gli orientamenti strategici e approva le politiche di gestione del rischio. È l'organo che, attraverso la propria esperienza, è in grado di apprezzare i rischi a cui la Banca si espone e di selezionare quelli più rilevanti, conosce ed approva le modalità attraverso cui i rischi stessi sono rilevati e valutati, approva la struttura organizzativa della Banca, assicura che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro ed appropriato soprattutto in relazione ai meccanismi di delega.

In via esclusiva, il Consiglio, ai sensi dello Statuto vigente:

- decide in merito alle linee ed alle operazioni strategiche aziendali;
- approva i piani industriali e finanziari, nonché il budget;
- delibera i Regolamenti Interni;
- approva l'organigramma e decide sulle modifiche a esso relative;
- provvede al riesame periodico di quanto elencato nei precedenti punti, in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale e del contesto esterno, al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo. A tal fine, promuove il pieno utilizzo delle risultanze dell'ICAAP/ILAAP a fini strategici e nelle decisioni d'impresa;
- definisce le linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni, approva la
 costituzione delle funzioni aziendali di controllo (*Internal Audit, Compliance e*Antiriciclaggio e Risk Management) e nomina e revoca i relativi responsabili,
 verificando che il Sistema dei Controlli Interni sia coerente con gli indirizzi
 strategici e la propensione al rischio della Banca;

- nomina e revoca il Direttore Generale, il Condirettore Generale e gli altri
 Dirigenti, i membri dei Comitati che il Consiglio può istituire, nonché i consulenti
 della rete commerciale estera della Banca e quelli ritenuti necessari per
 supportare il Consiglio stesso, dando loro poteri che lo stesso Consiglio può
 modificare in qualsiasi momento;
- determina l'istituzione e la soppressione delle Filiali e delle Rappresentanze in Italia e all'estero;
- delibera l'acquisizione e la cessione di partecipazioni rilevanti;
- provvede alla formazione del bilancio annuale corredandolo di una sua relazione ai sensi di legge;
- nomina e revoca i componenti dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.lgs. 231/01;
- definisce le politiche di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli Organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante personale, ivi inclusi gli eventuali piani basati su strumenti finanziari e i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria.

In base alla normativa interna, il Consiglio di Amministrazione esercita il potere di indirizzo in materia di concessione dei fidi e può deliberare affidamenti nei limiti delle vigenti disposizioni di legge. Il Consiglio di Amministrazione delega al Comitato Esecutivo (se costituito), al Comitato Crediti, al Direttore Generale ed al Condirettore Generale i poteri in materia di concessione dei fidi entro i limiti prefissati. Rimangono di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere relative agli affidamenti rientranti nell'applicazione dell'art. 136 TUB e agli affidamenti nei confronti dei soggetti collegati, sulla base dell'apposita procedura.

Il Consiglio di Amministrazione definisce i criteri di classificazione, valutazione e gestione dei crediti deteriorati; definisce le procedure atte a individuare gli interventi da attuare in presenza di deterioramento delle posizioni di rischio; definisce i criteri di "Staging allocation" e di "impairment" in ottica IFRS9, da applicare ai crediti performing; delibera, sulla base di una proposta del Servizio Legale, lo stralcio delle posizioni creditizie inesigibili; delibera le svalutazioni analitiche superiori ai livelli

minimi stabiliti nella normativa interna.

Gli atti di straordinaria amministrazione relativi ad operazioni di natura non creditizia sono delegati al Comitato Esecutivo, se costituito, ed al Direttore Generale, entro limiti prefissati.

Inoltre, annualmente, il Consiglio d'Amministrazione approva, su proposta del Direttore Generale, un piano spese e investimenti per l'esercizio successivo contenente, tra l'altro, un *budget* annuale relativo alle spese generali suddiviso in capitoli e sotto capitoli.

Il Consiglio di Amministrazione adotta un regolamento¹³ avente ad oggetto le proprie modalità di funzionamento e le proprie competenze, nel rispetto delle previsioni di legge e di Statuto. Il Consiglio di Amministrazione ha altresì adottato un Regolamento di Autovalutazione in linea con le Disposizioni di Vigilanza per le banche (Titolo IV, Capitolo 1, Sezione VI, "Autovalutazione degli organi") ed approvato, con delibera del 28 aprile 2021, la policy sulla idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali redatta alla luce del Decreto n. 169/2020 emanato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze. In data 2 luglio 2021 Banca d'Italia ha pubblicato il 35° aggiornamento della Circolare 285/2013 con cui viene sostituito il Capitolo 1, della Parte I, Titolo IV che contiene le disposizioni di vigilanza in materia di governo societario. Alla luce delle predette Disposizioni della Vigilanza, la Banca sta finalizzando l'allineamento della documentazione di governo societario.

In materia di gestione del personale, il Consiglio di Amministrazione, in base al proprio Regolamento¹⁴:

- nomina e revoca il Direttore Generale, il Condirettore Generale e gli altri Dirigenti fissandone le retribuzioni e i relativi poteri;
- nomina e revoca (motivandone le ragioni) i responsabili delle funzioni aziendali di controllo, sentito il Collegio Sindacale;
- delibera in merito alle eventuali posizioni ad interim in seno alla Direzione Generale;

¹³ Alla data di pubblicazione del Pillar III, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un nuovo Regolamento del CdA, con delibera del 29 marzo 2022, che tiene conto sia delle previsioni del Decreto n. 169/2020 emanato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze relativamente ai requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche e degli intermediari finanziari, sia delle disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia (in particolare, del 35° aggiornamento della Circolare 285/2013 relativo al governo societario del 2 luglio 2021).

¹⁴ Vedi nota 2

- su proposta del Direttore Generale, concede i poteri di rappresentanza e di firma sociale ai dipendenti di qualifica inferiore a dirigente, mediante approvazione di apposito ordine di servizio;
- approva, su proposta del Direttore Generale, il contratto integrativo aziendale;
- definisce le politiche di remunerazione e incentivazione ed eventuali piani basati su strumenti finanziari, da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Ordinaria, degli Amministratori, dei membri dei Comitati endoconsiliari, dei membri della Direzione Generale, dei membri del Collegio Sindacale, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;
- assume a tempo indeterminato il personale non dirigente (impiegati, quadri direttivi);
- nomina e revoca, su proposta del Direttore Generale, i consulenti della rete commerciale estera della Banca ed i consulenti necessari a supportare il Consiglio stesso.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta il compito di convocare il Consiglio, di fissarne l'ordine del giorno, di coordinarne i lavori e di provvedere affinché a tutti i Consiglieri vengano fornite adeguate informazioni sulle materie inserite all'ordine del giorno.

Nella predisposizione dell'ordine del giorno e nella conduzione del dibattito consiliare, il Presidente assicura che siano trattate con priorità le questioni a rilevanza strategica, garantendo che ad esse sia dedicato tutto il tempo necessario. Il Presidente garantisce l'efficacia del dibattito consiliare e favorisce in modo neutrale la dialettica tra gli amministratori. Il Presidente si adopera affinché le deliberazioni alle quali giunge il Consiglio siano il risultato di questa dialettica e del contributo consapevole e ragionato di tutti i suoi componenti.

A questi fini, il Presidente, avvalendosi del supporto del Servizio Segreteria Organi Sociali e della Direzione Generale, provvede affinché:

- ai Consiglieri sia resa con congruo anticipo rispetto alla data dell'invio della documentazione a supporto delle deliberazioni del Consiglio - una prima informativa sulle materie che verranno ivi discusse;
- la documentazione a supporto delle deliberazioni sia adeguata in termini quantitativi e qualitativi rispetto alle materie iscritte all'ordine del giorno.

Il Presidente, inoltre, assicura che:

- il processo di autovalutazione sia svolto con efficacia, le modalità con cui esso è
 condotto siano coerenti rispetto al grado di complessità dei lavori del Consiglio,
 siano adottate le misure correttive previste per far fronte alle eventuali carenze
 riscontrate;
- la Banca predisponga e attui programmi di inserimento e piani di formazione dei componenti degli organi e, laddove tenuta, piani di successione delle posizioni di vertice dell'esecutivo.

Composizione del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in tema di governo societario, la composizione degli Organi Sociali assume un rilievo centrale per l'efficace assolvimento dei compiti che sono loro affidati dalla legge, dalle Disposizioni di Vigilanza e dallo Statuto Societario; la suddivisione di compiti e responsabilità all'interno degli organi aziendali deve essere coerente con il ruolo ad essi attribuito nell'ambito del sistema di amministrazione e controllo prescelto.

Composizione quantitativa del consiglio di amministrazione

La composizione del Consiglio di Amministrazione non deve risultare pletorica e il numero dei componenti deve essere adeguato alle dimensioni e alla complessità dell'assetto organizzativo della Banca, al fine di presidiare efficacemente l'intera operatività aziendale, per quanto concerne la gestione ed i controlli.

Ai fini di un efficace presidio della operatività aziendale e conformemente alle Disposizioni di Vigilanza di Banca d'Italia in tema di governo societario, la Banca ha individuato quale ottimale e coerente con le dimensioni e le complessità dell'assetto organizzativo della Banca la composizione del Consiglio di Amministrazione in un minimo di 9 membri e in un massimo di 11 membri (art. 15 dello Statuto Sociale) Sociale), la composizione del Comitato Esecutivo (fino ad un massimo di 5 membri) se nominato, la composizione del Comitato Controlli e Rischi (da 3 a 5 membri di cui almeno 2 indipendenti), la composizione del Comitato per la Remunerazione (da 3 a 5 membri di cui almeno 1 indipendente), la composizione del Collegio Sindacale (3 sindaci effettivi e 2 supplenti).

Pagir

Composizione qualitativa del consiglio di amministrazione

Sotto il profilo qualitativo, i componenti del Consiglio di Amministrazione devono assicurare un livello di professionalità adeguato alla complessità operativa e dimensionale della Banca, oltre a possedere i requisiti di onorabilità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari, in particolare dal Decreto MEF 169/2020, ai sensi dell'articolo 26 del D. Lgs. 385/1993.

È altresì indispensabile che le professionalità dei componenti l'Organo Consiliare siano chiaramente definite ex ante e nel rispetto di quanto previsto dal Decreto MEF 169/2020 e che il processo di selezione e nomina dei candidati tenga conto di tali indicazioni e previsioni normative. Successivamente, andranno verificate nel continuo, per tenere conto delle criticità che dovessero eventualmente emergere.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 26 del TUB, il Decreto MEF 169/2020 ha stabilito non solo requisiti imprescindibili per l'assunzione delle cariche ma anche un insieme più ampio di criteri che concorrono a qualificare l'idoneità dell'esponente e che consentono, tra l'altro, di tener conto delle specificità del ruolo/incarico ricoperto nonché delle caratteristiche proprie della Banca.

In ragione di quanto previsto dal Decreto MEF 169/2020, l'Amministratore deve:

- possedere i requisiti di onorabilità di cui all'art. 3 del decreto MEF 169/2020. Non può essere ricoperto l'incarico di Consigliere da un soggetto che si trovi in una delle condizioni individuate dal predetto articolo, il quale prevede una elencazione di situazioni, circostanze e stati che comportano la compromissione del requisito di onorabilità;
- soddisfare i criteri di correttezza di cui all'art. 4 del Decreto MEF 169/2020, il quale contiene una elencazione di situazioni e circostanze tali da misurare il predetto criterio non solo nella dimensione professionale ma anche nella dimensione personale. Il verificarsi di una o più delle situazioni elencate nell'art. 4 non comporta automaticamente l'inidoneità dell'esponente, ma richiede l'attivazione di un processo di valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione. La valutazione, condotta avendo riguardo al rispetto dei principi di sana e prudente gestione nonché della salvaguardia della reputazione della banca e della fiducia del pubblico, è eseguita in base ad uno o più dei parametri di cui all'art. 5 del Decreto MEF 169/2020;
- possedere i requisiti di professionalità di cui all'art. 7 del Decreto MEF 169/2020; i requisiti di professionalità per i Consiglieri sono graduati in funzione del ruolo e distinti fra incarico esecutivo e non esecutivo:

- ai fini dell'assunzione di un incarico esecutivo, si richiede il pregresso esercizio per almeno un triennio, anche alternativamente, di (a) attività di amministrazione o controllo o compiti direttivi nel settore creditizio, finanziario, mobiliare assicurativo, o (b) attività di amministrazione o controllo o compiti direttivi presso società quotate con dimensioni o complessità almeno assimilabile (in termini di fatturato, natura e complessità dell'organizzazione o dell'attività svolta) a quella della Banca;
- ferma la possibilità di ricoprire un incarico non esecutivo per i soggetti che soddisfano i requisiti di cui al punto sopra, ai fini dell'assunzione di un incarico non esecutivo si richiede il pregresso esercizio per almeno un triennio, anche alternativamente, di (a) attività professionali attinenti all'ambito bancario, finanziario, mobiliare, assicurativo, o comunque funzionali all'attività della banca, che devono essere svolte in via continuativa e rilevante; (b) attività di insegnamento universitario, quale docente di prima o seconda fascia, in materie giuridiche o economiche o in altre materie comunque funzionali all'attività del settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo; ovvero (c) l'esercizio di funzioni direttive, dirigenziali o di vertice presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni attinenti al settore bancario, finanziario, mobiliare e assicurativo e aventi una dimensione e complessità comparabile con quella della Banca;
- la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione deve essere ricoperta da un esponente non esecutivo che ha maturato un'esperienza complessiva di almeno due anni in più rispetto ai requisiti di cui ai punti sopra dettati per gli amministratori esecutivi e non.

Ai fini della sussistenza di tali specifiche esperienze, si tiene conto dell'esperienza maturata nel corso dei venti anni precedenti all'assunzione dell'incarico; esperienze maturate contestualmente in più funzioni si conteggiano per il solo periodo di tempo in cui sono state svolte e non sono cumulate;

soddisfare i criteri di competenza di cui all'art. 10 del Decreto MEF 169/2020, il quale disciplina i predetti criteri volti a comprovare l'idoneità dell'esponente a ricoprire l'incarico, tenendo in considerazione tanto la conoscenza teorica acquisita attraverso studio o percorsi di formazione quanto l'esperienza pratica maturata attraverso attività lavorativa precedente o in corso. Ai fini della valutazione delle conoscenze tecniche in materia bancaria e finanziaria, deve essere presa in considerazione la conoscenza teorica e l'esperienza pratica attinente ai servizi

bancari e finanziari o settori economico-giuridico-amministrativo, alla regolamentazione finanziaria e alla tecnologia informatica. L'esperienza è valutata sulla base delle posizioni precedentemente occupate tenendo conto della durata dell'incarico, delle dimensioni dell'ente, delle funzioni ricoperte, della natura delle attività svolte. La conoscenza teorica e l'esperienza pratica devono essere riferite a più di uno dei 9 ambiti elencati nell'art. 10 del Decreto MEF 169/2020;

- qualora ricopra la carica di amministratore indipendente, oltre ad essere un amministratore non esecutivo, non deve rientrare in alcuna delle situazioni elencate dall'art. 13 del Decreto MEF 169/2020. Il difetto del requisito comporta la decadenza dalla carica di amministratore indipendente;
- soddisfare il requisito di indipendenza di giudizio di cui all'art. 15 del Decreto MEF 169/2020, in quanto tutti gli esponenti devono agire con piena indipendenza di giudizio e consapevolezza dei doveri e dei diritti inerenti all'incarico, nell'interesse della sana e prudente gestione della Banca e nel rispetto della legge e di ogni altra norma applicabile. Tutti gli esponenti comunicano al Consiglio di Amministrazione le informazioni riguardanti le situazioni di cui all'articolo 13, comma 1, lettere a), b), c), h) e i) del Decreto MEF e le motivazioni per cui, a loro avviso, quelle situazioni non inficiano in concreto la loro indipendenza di giudizio. Il Consiglio di Amministrazione valuta l'indipendenza di giudizio dell'esponente alla luce delle informazioni e delle motivazioni fornite e verifica se i presidi adottati sono efficaci a fronteggiare il rischio che sia minata l'indipendenza di giudizio dell'esponente o le decisioni dell'Organo;
- dedicare tempo adeguato allo svolgimento dell'incarico.

Aree di competenza richieste

Fermo restando il possesso dei requisiti richiesti dalle normative vigenti e dallo Statuto Societario agli esponenti bancari, il Consiglio deve esprimere una adeguata conoscenza sulle seguenti macroaree: mercati finanziari; regolamentazione nel settore bancario e finanziario; indirizzi e programmazione strategica; assetti organizzativi e di governo societari; gestione dei rischi (individuazione, valutazione, monitoraggio, controllo e mitigazione delle principali tipologie di rischio di una banca, incluse le responsabilità dell'esponente in tali processi); sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi; attività e prodotti bancari e finanziari; informativa contabile e finanziaria; tecnologia informatica; nonché specifiche e pluriennali esperienze in materia di Trade Finance, Corporate Banking, Finanza, gestione e governo dei rischi,

in particolare quelli finanziari, o in altri ambiti, maturate attraverso l'assunzione di incarichi di amministratore, sindaco, direttore generale o dirigente presso primarie entità bancarie, finanziarie e industriali, in Italia o all'estero.

Si richiede altresì che ogni Amministratore:

- sia pienamente consapevole dei poteri e degli obblighi inerenti alle funzioni che è chiamato a svolgere (funzione di supervisione; funzioni esecutive e non; componenti indipendenti, ecc.);
- sia dotato di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della Banca;
- abbia competenze opportunamente diversificate, in modo da consentire che ciascuno dei componenti, possa effettivamente contribuire, tra l'altro, a individuare e perseguire idonee strategie e ad assicurare un governo efficace dei rischi in tutte le aree della Banca;
- sia disponibile a dedicare tempo e risorse adeguate alla complessità del proprio incarico, ai sensi di quanto previsto dall'art. 16 del Decreto MEF n. 169/2020, fermo il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi;
- abbia autonomia di giudizio, indirizzando la loro azione al perseguimento dell'interesse complessivo della Banca;
- abbia una conoscenza diretta dei mercati internazionali dei capitali e dei beni e servizi, con particolare riferimento ai settori industriali ai quali la Banca rivolge l'attenzione;
- abbia una conoscenza delle dinamiche politico-sociali ed economiche dei Paesi di interesse della Banca, intendendo per tali quelli su cui la Banca detiene relazioni d'affari;
- abbia una capacità di lettura e interpretazione dei documenti contabili (Financial Statements) e dei prospetti riassuntivi l'assunzione dei rischi (*Risk Statements*) e, più in generale, dei flussi informativi destinati agli Organi Sociali.

Si raccomanda che tutti gli Esponenti posseggano una conoscenza della lingua inglese idonea a consentire una corretta comprensione di testi scritti e, dunque, assicurare la possibilità degli Amministratori di assumere deliberazioni che abbiano direttamente ad oggetto documenti della specie, atteso l'ampio utilizzo della lingua inglese nel corso dei dibattimenti consiliari.

Pagina 49 di 132

Per quanto attiene alle aree di competenza, si ritiene ottimale una diffusione delle 9 macro aree (sopra indicate) nei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Eventuali gap di competenze verranno colmati con azioni correttive.

È opportuno che le professionalità espresse dal Consiglio di Amministrazione siano assicurate e preservate nel tempo. La rapidità dei mutamenti e la crescente complessità del contesto di riferimento richiedono, infatti, un costante aggiornamento professionale. Saranno predisposti, pertanto, incontri di aggiornamento e/o di formazione, eventualmente anche con l'ausilio di professionalità esterne e soprattutto in presenza di cambiamenti normativi rilevanti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione promuove, se lo ritiene opportuno, azioni formative, per l'intero Consiglio o per i singoli Amministratori, a prescindere degli esiti dell'autovalutazione, sulle materie e attività specifiche o generiche ritenute più opportune.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione può, se lo ritiene opportuno, invitare i componenti del Collegio Sindacale a partecipare agli eventuali incontri di aggiornamento e/o di formazione su materie e/o attività.

In aggiunta ai requisiti di professionalità e i criteri di competenza dei singoli esponenti, la composizione del Consiglio di Amministrazione deve essere adeguatamente diversificata (in termini di età, genere, durata di permanenza nell'incarico) in modo da: alimentare il confronto e la dialettica interna; favorire l'emersione di una pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei temi e nell'assunzione di decisioni; supportare efficacemente i processi aziendali di elaborazione delle strategie, gestione delle attività e dei rischi, controllo sull'operato dell'alta dirigenza; tener conto dei molteplici interessi che concorrono alla sana e prudente gestione della Banca.

La tabella seguente riporta la composizione del Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea dei Soci il 18 marzo 2019¹⁵, alla data del 31 dicembre 2021.

¹⁵ Alla data di pubblicazione del Pillar III, l'Assemblea dei Soci ha nominato il Consiglio di Amministrazione della Banca per il triennio 2022/2024.

Nominativo	Carica	In carica dal	Esecutivo ¹⁶	Indipendental ⁷	N. altri	Comitati
Nominativo	Carica	III Carica dai	ESECULIVO	Indipendenza ¹⁷	incarichi	Consiliari
Sharef S. ALWAN	Р	18.03.2019	NO	NO	2	NO
Antonio PIRAS	VP	27.04.2018	NO	SI	2	CR
Othoman Mohamed	С	18.05.2021	NO	NO	3	CCR
ALNOUSERI *						

¹⁶ Ai sensi della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (Parte Prima. Titolo IV "Governo societario, controlli interni, gestione dei rischi" con il Capitolo 1 "Governo societario") sono *componenti esecutivi: i)* i consiglieri che sono membri del comitato esecutivo, o sono destinatari di deleghe o svolgono, anche di mero fatto, funzioni attinenti alla gestione dell'impresa; *ii)* i consiglieri che rivestono incarichi direttivi nella banca, cioè hanno l'incarico di sovrintendere ad aree determinate della gestione aziendale, assicurando l'assidua presenza in azienda, acquisendo informazioni dalle relative strutture operative, partecipando a comitati manageriali e riferendo all'organo collegiale sull'attività svolta; *iii)* i consiglieri che rivestono le cariche sub *i)* o gli incarichi sub *ii)* in qualsiasi società del gruppo bancario.

- 1) Si considera indipendente il consigliere non esecutivo per il quale non ricorra alcuna delle seguenti situazioni:
 - à coniuge non legalmente separato, persona legata in unione civile o convivenza di fatto, parente o affine entro il quarto grado:
 - 1) del presidente del consiglio di amministrazione e degli esponenti con incarichi esecutivi della Banca;
 - 2) dei responsabili delle principali funzioni aziendali della Banca;
 - 3) di persone che si trovano nelle condizioni di cui alle lettere da b) a i);
 - b) è un partecipante nella Banca;
 - ricopre o ha ricoperto negli ultimi due anni presso un partecipante nella Banca o società da questa controllate incarichi di presidente del consiglio di amministrazione o di esponente con incarichi esecutivi, oppure ha ricoperto, per più di nove anni negli ultimi dodici, incarichi di componente del consiglio di amministrazione o di direzione presso un partecipante nella Banca o società da questa controllate;
 - d) ha ricoperto negli ultimi due anni l'incarico di esponente con incarichi esecutivi nella Banca;
 - e) ricopre l'incarico di consigliere indipendente in un'altra banca del medesimo gruppo bancario, salvo il caso di banche tra cui intercorrono rapporti di controllo, diretto o indiretto, totalitario;
 - f) ha ricoperto, per più di nove anni negli ultimi dodici, incarichi di componente del consiglio di amministrazione o di direzione presso la Banca;
 - g) è esponente con incarichi esecutivi in una società in cui un esponente con incarichi esecutivi della Banca ricopre l'incarico di consigliere di amministrazione o di gestione;
 - h) intrattiene, direttamente, indirettamente, o ha intrattenuto nei due anni precedenti all'assunzione dell'incarico, rapporti di lavoro autonomo o subordinato ovvero altri rapporti di natura finanziaria, patrimoniale o professionale, anche non continuativi, con la Banca o i relativi esponenti con incarichi esecutivi o il suo presidente, con le società controllate dalla Banca o i relativi esponenti con incarichi esecutivi o i loro presidenti, o con un partecipante nella Banca o i relativi esponenti con incarichi esecutivi o il suo presidente, tali da comprometterne l'indipendenza;

i)ricopre o ha ricoperto negli ultimi due anni uno o più dei seguenti incarichi:

- membro del parlamento nazionale ed europeo, del Governo o della Commissione europea;
- assessore o consigliere regionale, provinciale o comunale, presidente di giunta regionale, presidente di provincia, sindaco, presidente o componente di consiglio circoscrizionale, presidente o componente del consiglio di amministrazione di consorzi fra enti locali, presidente o componente dei consigli o delle giunte di unioni di comuni, consigliere di amministrazione o presidente di aziende speciali o istituzioni di cui all'articolo 114 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sindaco o consigliere di Città metropolitane, presidente o componente degli organi di comunità montane o isolane, quando la sovrapposizione o contiguità tra l'ambito territoriale di riferimento dell'ente in cui sono ricoperti i predetti incarichi e l'articolazione territoriale della banca o del gruppo bancario di appartenenza sono tali da comprometterne l'indipendenza. (...)

¹⁷ Ai sensi dell'articolo 8 della citata Policy sulla idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali:

Informativa al Pubblico - Pillar 3	Dati riferiti al 31 dicembre 2021
Pagina 51 di 132	

Nominativo	Carica	In carica dal	Esecutivo	Indipendenza	N. altri incarichi	Comitati Consiliari
Samuele BOSCAGLI	С	18.03.2019	NO	SI	3	CCR e CR
Saleh A. M. EDBAYAA	С	27.04.2018	NO	NO	1	CCR
Rauf Ibrahim GRITLI **	С	03.06.2021	NO	SI	3	CCR
Abdalkhalig Mohamed M. IBRAHIM *	С	18.05.2021	NO	NO	1	CCR
Mohammed K. MOKDAD	С	18.03.2019	NO	SI	34	
Alaeddin Mokhtar Salim MSELLATI *	С	18.05.2021	NO	NO	1	CR
Abdulmonam Geat Ali TBIGHA *	С	18.05.2021	NO	NO	2	CR

^{*}Nominati dall'Assemblea dei Soci del 18.05.2021 a seguito delle dimissioni del Cons. Elhoush (presentate il 23.04.2021) e della revoca dei Consiglieri Botlag, Mansur e Rossetti.

Legenda:

• P: Presidente

• VP: Vice Presidente

• C: Consigliere

• CCR: Comitato Controlli e Rischi

• CR: Comitato per la Remunerazione

^{**} Nominato dall'Assemblea dei Soci del 3 giugno 2021.

Al 31 dicembre 2021, tutti i componenti il Consiglio si qualificavano come "non esecutivi" ai sensi della Circolare 285/2013 di Banca d'Italia (cfr. nota 5). I consiglieri indipendenti ai sensi dell'articolo 8 della Policy sulla idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali sono in numero pari a 4.

Al 31 dicembre 2021, il Comitato Controlli e Rischi risulta composto da 5 componenti, di cui 2 indipendenti.

Il Comitato per la Remunerazione risulta composto da 4 componenti, di cui 2 indipendenti.

L'analisi del livello di istruzione dei componenti il Consiglio di Amministrazione evidenzia che la quasi totalità è in possesso di un titolo di laurea.

In materia di appartenenza professionale, si segnala che la maggioranza dei consiglieri ha un *background* prevalentemente bancario/parabancario/finanziario, ancorché siano state individuate specifiche esperienze di settore (ad esempio: *information technology*).

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ritiene che, oltre al rispetto delle disposizioni di legge in materia di *Interlocking Ban*¹⁸, i Componenti degli Organi Sociali debbano osservare limiti al cumulo di analoghi incarichi presso imprese non finanziarie, partecipate e non partecipate dalla Banca, in Italia ed all'estero.

Per il calcolo del cumulo si tiene specificamente conto degli incarichi ricoperti dall'Amministratore e dal Sindaco in Italia e all'estero nelle seguenti tipologie di entità:

- Banche, intermediari finanziari e compagnie di assicurazione (quotate e non);
- Grandi imprese con fatturato superiore a 500 milioni di Euro o con 500 dipendenti (quotate e non);
- specificandosi che non rientrano nel perimetro (in qualsiasi tipo di società) le organizzazioni che non perseguono principalmente obiettivi commerciali.

Ai fini della verifica del cumulo degli incarichi, si fa presente quanto segue:

 per incarico esecutivo in altre società si intende l'assunzione della carica di Amministratore Delegato o membro del Comitato Esecutivo; a tale condizione vengono equiparate quelle di: (i) membro del Consiglio di Gestione; (ii) Amministratore Unico; (iii) Direttore e Condirettore Generale;

¹⁸ Protocollo di intesa di Banca d'Italia, Consob e ISVAP "Criteri per l'applicazione dell'art. 36 del decreto Legge "Salva Italia" (cd. "Divieto di *Interlocking*") del 19.06.2012 e aggiornamento del 21.12.2018.

 per incarico non esecutivo o di controllo in altre società si intende l'assunzione della carica di (i) Presidente del Consiglio di Amministrazione o del Consiglio di Sorveglianza; (ii) consigliere non esecutivo; (ii) membro del Collegio Sindacale; (iii) membro del Consiglio di Sorveglianza.

La tabella seguente riporta i limiti al cumulo massimo degli incarichi esecutivi e non esecutivi previsti:

	Incarichi Esecutivi	Incarichi Non Esecutivi	Numero massimo di Incarichi (Esecutivi e Non Esecutivi)
Incarichi non riconducibili al medesimo gruppo societario	<=4	<=6	<=10
Incarichi riconducibili al medesimo gruppo societario	<=8	<=12	<=20

In sede di prima nomina, gli esponenti aziendali devono rispettare il limite massimo al numero degli incarichi (esecutivi e non esecutivi) detenuti, ritenendosi possibili eventuali riduzioni di incarichi esecutivi a beneficio di quelli non esecutivi ma fermo restando il rispetto del totale complessivo previsto. Eventuali situazioni difformi sono rimesse alla valutazione dell'Assemblea.

Successivamente alla nomina, e comunque in sede di autovalutazione, qualora nel corso dell'incarico dovessero essere segnalate dall'esponente aziendale situazioni di sconfinamento dei limiti complessivi anzidetti, sarà cura del Servizio Segreteria Organi Sociali, destinatario dell'informativa tempestiva dovuta da parte dell'esponente aziendale, informare prontamente il Comitato Controlli e Rischi. Quest'ultimo svolgerà una disamina puntuale degli incarichi per valutarne gli impatti ai fini della valutazione della disponibilità di tempo e riferendone gli esiti alla prima riunione utile del Consiglio di Amministrazione, che formulerà un parere che sarà sottoposto alla valutazione dell'Assemblea alla prima occasione utile.

In ogni caso:

- l'assunzione di cariche presso corpi politici, partiti e sindacati è incompatibile con la carica di componente degli Organi Sociali di Banca UBAE;
- il Presidente ed il Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione non possono assumere la carica di componenti un Collegio Sindacale presso un'altra impresa partecipata da Banca UBAE;

Pagina 54 di 132

• i Componenti dell'Organo con Funzione di Controllo non possono assumere cariche in Organi diversi da quelli con Funzione di Controllo¹⁹ presso società nelle quali la Banca detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica²⁰.

Nel corso del 2021 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 13 volte, la durata media degli incontri è stata pari a circa 4,5 ore, con una media di partecipazione pari a circa il 93%.

Comitato Esecutivo

Ai sensi dello Statuto e del Regolamento Interno, il Consiglio di Amministrazione delega parte delle proprie attribuzioni e facoltà, salve naturalmente le limitazioni di legge e di statuto, al Comitato Esecutivo, qualora nominato.

Direttore Generale

Il Direttore Generale partecipa, senza diritto di voto e con funzioni propositive, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo ove presente, sottoponendo i documenti e le materie destinati all'esame e all'approvazione e fornendo qualsiasi delucidazione fosse richiesta in merito.

Il Direttore, sulla base del Regolamento Interno:

- rappresenta il vertice della struttura interna e partecipa alla funzione di gestione, è destinatario dei flussi informativi previsti per gli organi aziendali;
- pone in essere tutti gli atti di amministrazione connessi alla gestione ordinaria della Banca ed è responsabile dell'attuazione delle delibere degli Organi Consiliari.

Al Direttore Generale rispondono direttamente il Condirettore Generale, il Responsabile della Direzione Risorse Umane, il Responsabile della Protezione dei Dati (Data Protection Officer) e il Responsabile dell'Area Finanza e funzionalmente le Funzioni Aziendali di Controllo (Servizio Risk Management; Servizio Compliance e Antiriciclaggio; Servizio Internal Audit) ed il Servizio Segreteria Organi Sociali.

I Responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo e il Servizio Segreteria Organi Sociali sono collocati alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione.

¹⁹ Il divieto comprende l'assunzione di cariche nell'ambito di comitati per il controllo sulla gestione.

²⁰ A tal fine, per "strategica" si intende la partecipazione che sia almeno pari al 10% del capitale sociale o dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria della società partecipata e al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato del gruppo bancario (ovvero di quello individuale nel caso di banche non appartenenti a un gruppo bancario).

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca tramite interventi collegiali o in collaborazione con altri organi della Banca stessa; vigila inoltre sulla completezza, adeguatezza, funzionalità ed affidabilità del sistema dei controlli interni e del *Risk Appetite Framework*.

Il Collegio Sindacale, inoltre, è tenuto ad accertare l'efficacia di tutte le strutture e le funzioni di controllo coinvolte e l'adeguato coordinamento delle stesse.

Per lo svolgimento delle proprie attribuzioni, il Collegio Sindacale dispone di adeguati flussi informativi da parte degli altri organi aziendali e delle funzioni di controllo.

Così come previsto dall'articolo 28 dello Statuto Sociale, il Collegio Sindacale svolge anche le funzioni dell'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del Decreto Legislativo n.231/2001, in materia di responsabilità amministrativa degli enti, vigilando sul funzionamento e l'osservanza dei modelli di organizzazione e di gestione della Banca.

In tema di *ICAAP/ILAAP*, esso vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché dell'*ICAAP/ILAAP*, rispetto ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nel corso del 2021, il Collegio Sindacale si è riunito 20 volte, con una media di partecipazione pari al 100%.

Nel corso del 2021, l'Organismo di Vigilanza si è riunito 3 volte con una media di partecipazione pari al 100%.

Comitati endoconsiliari

Comitato Controlli e Rischi (CCR)

Il Comitato Controlli e Rischi è composto da almeno 3 Amministratori, di cui almeno 2 indipendenti. Salvo diverse disposizioni del Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controlli e Rischi ha una durata in carica di un anno.

Il CCR ha esclusivamente funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione e funzioni istruttorie soprattutto nei confronti del Servizio *Internal Audit*, del Servizio *Compliance e Antiriciclaggio* e del Servizio *Risk Management*, a cui trasmette le linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione in materia di controlli, verificando poi che le Funzioni Aziendali di Controllo si conformino

correttamente alle indicazioni dell'Organo di supervisione strategica. Coadiuva altresì quest'ultimo nella redazione ed eventuale revisione del documento di coordinamento previsto dalle disposizioni di Vigilanza.

In tema di controlli interni, il CCR esamina e valuta il programma di attività e le relazioni annuali predisposte dalle Funzioni Aziendali di Controllo ed inoltre trasmette al Consiglio le risultanze degli accertamenti svolti dalle medesime, verificando l'adequatezza dei provvedimenti posti in essere a fronte di eventuali violazioni o verificatesi; riferisce al Consiglio di Amministrazione, trimestralmente, sull'attività svolta; riferisce al Consiglio, almeno annualmente, sull'adequatezza del sistema dei controlli proponendo eventuali cambiamenti all'assetto normativo ed organizzativo della Banca ed ai relativi processi amministrativi ai fini di un miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei controlli interni; valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione del bilancio d'esercizio supportando l'Organo di supervisione strategica nella definizione delle politiche e dei processi di valutazione degli assets aziendali; esamina la relazione ex post del Servizio Internal Audit sulle politiche di remunerazione ed incentivazione; è coinvolto nel processo delle violazioni (sistema di whistleblowing) ed effettua l'analisi preliminare della relazione annuale predisposta dal Responsabile dei sistemi interni di segnalazione.

Il CCR assicura il coordinamento degli organi istituzionalmente preposti ai controlli interni: Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Organismo di Vigilanza ex D.lgs. 231/01, Revisori esterni, Direzione Generale e Funzioni Aziendali di Controllo. Con particolare riferimento ai compiti in materia di gestione e controllo dei rischi, il CCR svolge funzioni di supporto al Consiglio di Amministrazione nella definizione e approvazione degli indirizzi strategici e delle politiche di governo dei rischi nonché nell'attività di analisi di eventuali modifiche a dette politiche, incluse le variazioni ai limiti operativi interni. Assiste l'Organo con funzione di supervisione strategica nell'attività valutativa e propositiva in ambito RAF - necessaria per consentire a tale Organo di definire, approvare ed eventualmente rivedere gli obiettivi di rischio ("risk appetite") e la soglia di tolleranza ("risk tolerance") – nonché nell'analisi del rendiconto ICAAP/ILAAP da inviare annualmente all'Autorità di Vigilanza. Assiste il predetto Organo nell'analisi dei report periodici elaborati dal Servizio Risk Management in materia di valutazione e monitoraggio dei rischi nonché di adeguatezza patrimoniale. È inoltre coinvolto nel processo autorizzativo degli

Pagina 57 di 132

affidamenti in favore dei soggetti collegati secondo quanto previsto dal correlato regolamento.

In tema di *governance*, il CCR supporta l'Organo di supervisione strategica nelle attività riguardanti: il piano generale di *governance* della Banca, inclusivo dei criteri di autovalutazione del funzionamento del Consiglio di Amministrazione; la disamina dei requisiti degli esponenti aziendali; la verifica della corrispondenza del profilo degli Amministratori e Sindaci nominati con quello quali-quantitativo ottimale fissato dal Consiglio di Amministrazione in seno al Regolamento di Autovalutazione; la regolamentazione inerente l'attività del Consiglio di Amministrazione; l'articolazione dei comitati consultivi.

Inoltre il CCR supporta l'Organo di supervisione strategica nella definizione della struttura organizzativa della Banca (organigramma e funzionigramma) e del Regolamento Interno, dei metodi di selezione e nomina del Direttore Generale, del Condirettore Generale, dei Vice Direttori Generali e degli altri Dirigenti della Banca, delle politiche di pianificazione e successione dei componenti la Direzione Generale e degli altri Dirigenti; individua e propone i responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo da nominare. Infine, su richiesta del Consiglio di Amministrazione o del Presidente di quest'ultimo organo, il CCR esamina e riferisce su qualsiasi argomento compatibile con i suoi fini istituzionali; acquisisce informazioni dal Comitato per la Remunerazione per quanto attiene alle tematiche che abbiano impatto sul sistema dei controlli interni.

Nel corso del 2021, il Comitato Controlli e Rischi si è riunito 9 volte, la durata media degli incontri è stata pari a circa 3 ore, con una media di partecipazione pari a circa l'88%.

Comitato per la Remunerazione (CR)

Il Comitato per la Remunerazione è composto da almeno 3 Amministratori, dei quali almeno uno indipendente. Salvo diverse disposizioni del Consiglio di Amministrazione, il Comitato per la Remunerazione ha una durata in carica di un anno.

Il CR ha esclusivamente funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione, supportandolo nelle attività riguardanti: la proposta sui compensi del personale, i cui sistemi di remunerazione e incentivazione sono decisi dall'Organo con funzione di supervisione strategica; l'esame in via preliminare delle Politiche di remunerazione e incentivazione; il processo di identificazione del personale più rilevante, ivi comprese le eventuali esclusioni, supportando la predisposizione della

Pagina 58 di 132

relativa Politica, che forma parte integrante della Politica di remunerazione e incentivazione; la determinazione dei criteri per i compensi di tutto il personale più rilevante; l'assicurazione del coinvolgimento delle funzioni aziendali competenti nel processo di elaborazione e controllo nelle politiche e prassi di remunerazione e incentivazione; l'esame della relazione ex-ante annuale del Servizio Compliance e Antiriciclaggio riguardante la coerenza delle politiche di remunerazione ed incentivazione con la normativa vigente; l'esame della relazione ex-post annuale del Servizio Internal Audit riguardante la corretta applicazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione approvate dall'Assemblea; la determinazione dei criteri per i compensi dei consulenti esterni che operano nei paesi di interesse commerciale della Banca; la determinazione dei criteri per il compenso e per la componente variabile della retribuzione del Responsabile dell'Ufficio di rappresentanza di Tripoli.

Il Comitato per la Remunerazione informa il Comitato Controlli e Rischi – e laddove necessario si coordina con quest'ultimo - in merito alla remunerazione destinata alle funzioni aziendali di controllo e relativamente agli elementi di rischio che potrebbero avere impatto sui controlli interni.

Nel corso del 2021 il Comitato per la Remunerazione si è riunito 3 volte, la durata media degli incontri è stata pari a circa 1,10 ora, con una media di partecipazione pari al 100%.

In ragione del loro ruolo consultivo, i suddetti Comitati non fanno venire meno le responsabilità del Consiglio in materia di controlli, rischi e *governance*.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre deliberato la costituzione dei seguenti comitati manageriali interni, approvandone i relativi regolamenti di funzionamento.

Il **Comitato Crediti** è costituito dal Direttore Generale, dal Condirettore Generale e dal Responsabile della Direzione Amministrazione.

Il Comitato Crediti è organo proponente per la concessione di affidamenti da sottoporre al Consiglio di Amministrazione ed al Comitato Esecutivo, se costituito, esercita i poteri di affidamento entro i limiti delegati dallo stesso Consiglio di Amministrazione, revoca gli affidamenti deliberati dal Comitato Esecutivo (se costituito) e/o dal Consiglio di Amministrazione (ad eccezione di quelli rientranti nell'applicazione dell'art. 136 TUB e nei confronti di soggetti collegati) ed è competente a discutere qualsiasi questione inerente la concessione del credito ed il monitoraggio del relativo rischio.

Il *Comitato Rischi* è costituito dal Direttore Generale, dal Condirettore Generale e dal Responsabile-della Direzione Amministrazione.

Il Comitato Rischi propone al Consiglio di Amministrazione le linee guida per la gestione di ogni singolo rischio, quantificabile e non; discute e valuta la rendicontazione *ICAAP/ILAAP*, i *report* periodici relativi all'assorbimento di capitale regolamentare ed economico, l'efficacia delle politiche approvate in materia di individuazione, misurazione e gestione di tutti i rischi valutando periodicamente l'idoneità tecnica delle risorse umane, delle procedure e dei sistemi informativi posti a presidio di tali politiche, le simulazioni e i *report* periodici riguardanti il monitoraggio dei limiti regolamentari, dei limiti operativi interni, degli indicatori di rischio; propone al Consiglio di Amministrazione la variazione dei limiti operativi assegnati ai diversi portafogli ed eventuali deroghe; discute e valuta le strategie operative della Direzione Finanza; sottopone al Consiglio di Amministrazione, e in caso di necessità e urgenza al Comitato Esecutivo, se costituito, le operazioni di disinvestimento a valere sul portafoglio HTC (*Held to Collect*).

In ambito *Risk Appetite Framework*, il Comitato riceve dal Servizio *Risk Management* informazioni periodiche riguardanti l'andamento del profilo di rischio, il raggiungimento delle soglie di attenzione, il superamento della propensione al rischio, dei *macro risk limit*, delle soglie di tolleranza e dei limiti operativi interni. Inoltre, in caso di raggiungimento delle soglie di attenzione, impartisce specifiche disposizioni alle unità *risk taker* e, in caso di superamento dei limiti, propone al Consiglio di Amministrazione il mantenimento o meno del profilo di rischio rilevato.

Il Comitato approva, su proposta del Servizio Controllo di Gestione, le modalità di definizione dei tassi interni di trasferimento; può impartire specifiche istruzioni alla Direzione Finanza e alle Direzioni Commerciali in materia di spread di interesse da applicare alle operazioni di tesoreria e di finanziamento; discute e valuta le strategie operative adottate dalla Direzione finanza e l'utilizzo di strumenti finanziari derivati a fini di copertura del rischio in relazione agli scenari di mercato assunti e in tale ambito può impartire specifiche istruzioni al Responsabile della Direzione Finanza riguardanti le strategie operative adottate; stabilisce limiti di importo alle singole operazioni, in relazione al profilo dell'operatore e/o della controparte negoziale; impartisce, su proposta del Direttore Generale, disposizioni restrittive dei limiti operativi vigenti e/o relative a singoli strumenti finanziari, emittenti, controparti, riferendo alla prima riunione utile al Consiglio di Amministrazione o al Comitato Esecutivo (se costituito);

sulla base di istruttorie motivate a cura del Servizio Risk Management, propone al Consiglio di Amministrazione, ed in caso di necessità e urgenza al Comitato Esecutivo, che ne darà idonea informativa al Consiglio di Amministrazione alla prima riunione utile, variazioni dei limiti operativi assegnati ai diversi portafogli ed eventuali deroghe fissandone caratteristiche e limiti temporali; sottopone al Consiglio di Amministrazione l'avvio dell'operatività su nuovi mercati/strumenti finanziari/prodotti, con finalità di trading; discute e valuta l'informativa sugli eventi pregiudizievoli prodotta dal Servizio Compliance e Antiriciclaggio; propone al Consiglio di Amministrazione e, in caso di necessità ed urgenza, al Comitato Esecutivo o al Presidente del Consiglio di Amministrazione, il ricorso al Contingency Funding Plan.

Il *Comitato per il Personale* è costituito dal Direttore Generale e dal Condirettore Generale e dal Responsabile della Direzione Risorse Umane.

Il Comitato per il Personale esamina in via preliminare le proposte relative alle assunzioni di personale (ad eccezione dei componenti della Direzione Generale) e alla trasformazione dei relativi contratti, definisce i criteri e le modalità che regolano gli avanzamenti di carriera del personale e il pagamento della componente variabile della remunerazione in linea con le politiche di remunerazione ed incentivazione ed esamina il Contratto Integrativo Aziendale in via preliminare.

Flussi informativi sui rischi indirizzati al Consiglio di Amministrazione

La Banca è consapevole che il funzionamento corretto ed efficiente degli organi aziendali richiede tra l'altro la predisposizione di flussi informativi adeguati.

La Banca è altresì consapevole che la costante e tempestiva circolazione di informazioni tra gli organi sociali e all'interno degli stessi consente di realizzare un'efficace gestione dei controlli.

In quest'ottica, la Banca ha posto specifica attenzione nello strutturare uno scambio di informazioni complete, tempestive e accurate tra gli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo, nonché all'interno dei predetti.

Si riporta, qui di seguito il prospetto di sintesi del flusso di informazioni sui rischi indirizzato all'organo di gestione:

	TRIMESTRALE									
Da	A	Enti destinatari	oggetto	attività	Tempistica	Scadenza istituzionale				
Direttore Generale	Consiglio di Amministrazione	N.A.	Informativa sulla concentrazione dei rischi creditizi per categoria di clientela, Paese/area geografica (cfr. art. 2.2 del Regolamento Interno vigente)	Invio documentazio ne	In tempo utile per consentire un'informativa agli Amministratori prima della riunione	N.A.				

RAF, ICAAP/ILAAP e RECOVERY PLAN

Da	A	Enti destinatari	oggetto	attività	Tempistica	Scadenza istituzionale
	Comitato Rischi (e strutture interne coinvolte)				Entro il trimestre successivo al trimestre di riferimento	
Responsabile del Servizio Risk Management	Comitato Controlli e Rischi	N.A.	Report trimestrale ICAAP, RAF and Recovery Plan Monitoring Report	Invio report	Entro la data di trasmissione della	
	Consiglio di Amministrazione				documentazion e ai consiglieri	
Responsabile del Servizio	Comitato Rischi (e strutture interne coinvolte)	Banca	Resoconto ICAAP/	Invio	entro il 31	entro il 31
Risk Management	Comitato Controlli e Rischi	d'Italia	ILAAP	resoconto	maggio 2021	maggio 2021
	Consiglio di Amministrazione					
Responsabile	Comitato Rischi (e strutture interne coinvolte)			Revisione		
del Servizio Risk Management	Comitato Controlli e Rischi	N.A.	RAF	annuale del sistema dei limiti	entro il 2021	N.A.
	Consiglio di Amministrazione					

RISCHIO di ECCESSIVA LEVA

Da	A	Enti destinatari	Oggetto	Attività	Tempistica	Scadenza istituzionale
	Comitato Rischi (e strutture interne coinvolte)				Entro il trimestre successivo al trimestre di riferimento	
Responsabile Risk Management	Comitato Controlli e Rischi	N.A.	Report trimestrale Leverage Risk Monitoring Report	Invio report	Entro la data di trasmissione	N.A.
	Consiglio di Amministrazione				della documentazion e ai consiglieri	

RISCHIO PAESE e RISCHIO di TRASFERIMENTO

Da	A	Enti destinatar i	Oggetto	Attività	Tempistica	Scadenza istituzionale
	Comitato Rischi (e strutture interne coinvolte)				Entro il trimestre successivo al trimestre di riferimento	
Responsabile Risk Management	Comitato Controlli e Rischi	N.A.	Report trimestrale Country and Transfer Risk Report	Invio report	Entro la data di trasmissione	N.A.
	Consiglio di Amministrazion e				della documentazion e ai consiglieri	

RISCHIO DI MERCATO

Da	A	Enti destinatari	Oggetto	Attività	Tempistica	Scadenza istituzionale
	Comitato Rischi (e strutture coinvolte)				Entro il mese successivo al mese di riferimento	
Responsabile Risk Management	Comitato Controlli e Rischi	N.A.	Report mensile monitoraggio rischi di mercato	Invio report	Entro la data di trasmissione	N.A.
	Consiglio di Amministrazione				della documentazione ai consiglieri	

Pagina 63 di 132

RISCHIO DI LIQUIDITA'

Da	A	Enti destinatari	Oggetto	Attività	Tempistica	Scadenza istituzionale
	Comitato Rischi (e strutture coinvolte)				Entro la prima settimana del mese successivo	
Responsabile Risk Management	Comitato Controlli e Rischi	N.A.	Report mensile del monitoraggio limiti di liquidità	Invio report	Entro la data di trasmissione	N.A.
	Consiglio di Amministrazione		,		della documentazione ai consiglieri	

RISCHIO TASSO DI INTERESSE BANKING BOOK

Da	A	Enti destinatari	Oggetto	Attività	Tempistica	Scadenza istituzionale
	Comitato Rischi (e strutture interne coinvolte)				Entro il trimestre successivo al trimestre di riferimento	
Responsabile Risk Management	Comitato Controlli e Rischi Consiglio di	N.A.	Report trimestrale Concentration Risk Report	Invio report	Entro la data di trasmissione della documentazione	N.A.
	Amministrazione				ai consiglieri	

RISCHIO CONCENTRAZIONE

Da	A	Enti destinatari	Oggetto	Attività	Tempistica	Scadenza istituzionale
	Comitato Rischi (e strutture interne coinvolte)				Entro il trimestre successivo al trimestre di riferimento	
Responsabile Risk Management	Comitato Controlli e Rischi Consiglio di Amministrazione	N.A.	Report trimestrale Concentration Risk Report	Invio report	Entro la data di trasmissione della documentazione ai consiglieri	N.A.

Pagina 64 di 132

RELAZIONE ANNUALE SU ATTIVITA' RISK MANAGEMENT

Da	A	Enti destinatari	Oggetto	Attività	Tempistica	Scadenza istituzionale
	Comitato Rischi (e strutture interne coinvolte)		Relazione annuale sull'attività svolta dal Servizio Risk Management		N.A.	N.A.
Responsabile <i>Risk</i> Management	Comitato Controlli e Rischi	Banca d'Italia		Invio relazione	Entro la data di trasmissione della documentazione ai consiglieri	
	Consiglio di Amministrazione					

PROGRAMMA ANNUALE ATTIVITA' RISK MANAGEMENT

Da	A	Enti destinatari	Oggetto	Attività	Tempistica	Scadenza istituzionale
	Comitato Rischi (e strutture interne coinvolte)				N.A.	
Responsabile Risk Management	Comitato Controlli e Rischi	N.A.	Programma annuale delle attività pianificate dal Servizio Risk Management	Invio relazione	Entro la data di trasmissione della documentazione ai consiglieri	N.A.
	Consiglio di Amministrazion e					

RELAZIONE CONSOB

Da	A	Enti destinatari	Oggetto	Attività	Tempistica	Scadenza istituzionale	
	Comitato Rischi (e strutture interne coinvolte)				N.A.		
Responsabile Risk Management	Comitato Controlli e Rischi	Consob	Relazione annuale sull'attività svolta dal Servizio Risk Management	Invio relazione	Entro la data di trasmissione	N.A.	
	Consiglio di Amministrazione				della documentazione ai consiglieri		

Ambito di applicazione (art. 436 CRR)

La presente informativa al pubblico è riferita a Banca UBAE SpA, sede sociale in Roma, Via Quintino Sella 2.

Il Capitale Sociale al 31.12.2021 ammonta a € 261.185.870, interamente versato.

Iscrizione Registro delle Imprese, Codice Fiscale nº 00716130588 e Partita IVA nº IT00925501009.

Banca UBAE risulta aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed è inserita nell'Albo delle banche autorizzate dalla Banca d'Italia.

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO (Recepimento in Italia della direttiva CRD IV, Titolo III, Capitolo 2)

a) Denominazione e natura dell'attività

Denominazione: Banca UBAE SpA

Sede sociale: Roma, Via Quintino Sella 2

Filiale Milano: Piazza A. Diaz, 7

Sede di Rappresentanza: Tripoli (Libia), O. Mukhtar Investment Complex

Capitale Sociale € 261.185.870 interamente versato

Attività: Nata nel 1972 come "Unione delle Banche Arabe ed Europee", è un'impresa bancaria a capitale italo-arabo. Gli azionisti di Banca UBAE includono importanti banche: Libyan Foreign Bank – Tripoli, Unicredit – Roma, Banque Centrale Populaire e Banque Marocaine du Commerce Extérieur – Casablanca, Intesa Sanpaolo – Torino, e grandi imprese italiane: Sansedoni Siena (Fondazione Monte dei Paschi di Siena) – Siena, ENI Adfin (Gruppo ENI) – Roma e Telecom Italia – Milano.

La missione è quella di sviluppare le relazioni commerciali, industriali ed economiche tra l'Italia e i paesi dell'Africa del Nord e Sub-Sahariana, del Medio Oriente, del Sub Continente Indiano e dei paesi del sud-est Europeo.

I principali servizi offerti alla clientela che opera con l'estero sono: finanziamenti all'esportazione, lettere di credito, lettere di credito stand by, risk sharing, garanzie, finanza, sindacazioni commerciali e finanziarie e assistenza professionale nei paesi esteri presidiati da una rete di consulenti locali. Oggi la Banca opera principalmente in 50 Paesi con il supporto di 500 banche corrispondenti occupando una posizione di riferimento e di affidabilità nel mercato del commercio estero. La Banca non ha filiali all'estero.

Pagina 66 di 132

- **b)** Fatturato²¹ = Euro 34.233.132
- c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno $^{22} = 157$
- **d)** Utile prima delle imposte²³ = Euro 1.769.412
- e) Imposte sull'utile 24 = Euro 376.683
- **f)** Contributi pubblici ricevuti = Nessun dato da segnalare

²¹ Per "Fatturato": si intende il margine di intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico.

²² Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" si intende il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

²³ Per "Utile prima delle imposte" si intende la voce 260 del conto economico.

²⁴ Per "Imposte sull'utile" si intende la voce 270 del conto economico.

Fondi Propri (artt. 437 e 492 CRR)

I Fondi Propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità al 31 dicembre 2021 sono stati determinati in base alla disciplina armonizzata contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, e sulla base della Circolare della Banca d'Italia n. 285.

Informativa Qualitativa

I **Fondi Propri**, dati dalla somma algebrica di una serie di elementi positivi e negativi, si articolano in diversi livelli a seconda della qualità patrimoniale delle componenti:

- **1. Capitale primario di classe 1** (*Common Equity Tier 1 CET1*)
- A) Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 CET1*)
 La presente voce include:
 - strumenti interamente versati per 261,2 milioni di Euro;
 - riserva di sovraprezzo per 0,8 milioni di Euro;
 - altre componenti di conto economico accumulate, positive per 0,6 milioni di Euro
 - Riserve di utili/perdite al 31/12/220 accumulate negative per 77,9 milioni di Euro
 - D) Elementi da dedurre dal CET1.

La presente voce include i principali seguenti aggregati:

- altre attività immateriali, pari a 0,2 milioni di Euro.
- E) Regime transitorio Impatto su *CET1* (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie.

La presente voce include i seguenti aggiustamenti transitori:

 Esclusione delle perdite non realizzate derivanti dalla prima applicazione (FTA) al 1 gennaio 2018 del principio contabile internazionale IFRS9, pari ad Euro 27 milioni circa.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

G) Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio.

Nessun elemento da segnalare.

3. Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*)

M) Capitale di classe 2 (*Tier2 -T2*) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio.

Nessun elemento da segnalare.

Di seguito si riportano le caratteristiche degli strumenti di capitale primario di classe 1 e del capitale di classe 2 computati.

Importi espressi in Euro

	1	2
Emittente	Banca UBAE SPA	N/A
Codice identificativo	IT0000814472	N/A
Legislazione applicabile allo strumento	Legge Italiana	N/A
TRATTAMENTO REGOLAMENTARE	Edgge Transito	.,,,,
Disposizioni transitorie del CRR Capitale primario di classe 1	Capitale primario di classe 1	N/A
Disposizioni del CRR post-transitorie Capitale primario di classe 1	Capitale primario di classe 1	N/A
Ammissibile a livello: di singolo ente; consolidato; di singolo ente e consolidato Singolo ente e consolidamento	Singolo Ente	N/A
7 Tipologia di strumento	Azioni ordinarie	N/A
B Importo computato nei fondi propri	261.185.870	N/A
a Prezzo di emissione	110	N/A
p Prezzo di rimborso	110	N/A
O Classificazione contabile	Capitale sociale	N/A
l Data di emissione originaria	N/A	N/A
2 Irredimibile o a scadenza	N/A	N/A
3 Data di scadenza originaria	N/A	N/A
4 Rimborso anticipato soggetto ad autorizzazione preventiva dell'Autorità di Vigilanza	NO NO	N/A
5 Data del rimborso anticipato facoltativo	N/A	N/A
6 Date successive di rimborso anticipato	N/A	N/A
CEDOLE / DIVIDENDI	,	N/A
Dividendi/cedole fissi o variabili	N/A	N/A
Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	N/A	N/A
Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	NO	N/A
D Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di tempo	N/A	N/A
Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio - in termini di importo	N/A	N/A
Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	N/A	N/A
Cumulativo o non cumulativo	N/A	N/A
3 Convertibile o non convertibile	N/A	N/A
Se convertibili, evento(i) che determina(no) la conversione	N/A	N/A
Se convertibili, in tutto o in parte	N/A	N/A
Se convertibili, tasso di conversione	N/A	N/A
Se convertibili, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A	N/A
Se convertibili, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A	N/A
Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A	N/A
Meccanismi di svalutazione (write down)	N/A	N/A
In caso di meccanismo di svalutazione (write down), eventi che la determinano	N/A	N/A
In caso di svalutazione (write down), svalutazione totale o parziale	N/A	N/A
In caso di svalutazione (write down), svalutazione permanente o temporanea	N/A	N/A
In caso di svalutazione (write down) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A	N/A
Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione	N/A	N/A
Grantteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	N/A	N/A
7 In caso affermativo, precisare le caratteristiche non conformi	N/A	N/A

Informativa Quantitativa

SCHEMA DI BILANCIO INDIVIDUALE FONDI PROPRI

B. Informazioni di natura quantitativa

	Aggregato e descrizione	Valore
A.	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	186.231.600
	di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0
В.	Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0
C.	CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	186.231.600
D.	Elementi da dedurre dal CET1	-234.212
E.	Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	27.080.578
F.	Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	213.077.966
G.	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0
G.	di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	0
Н.	Elementi da dedurre dall'AT1	0
I.	Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	0
L.	Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	0
М.	Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	0
IVI.	di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	0
N.	Elementi da dedurre dal T2	0
Ο.	Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	0
Р.	Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	0
Q.	Totale fondi propri (F + L + P)	213.077.966

Pagina 70 di 132

EU CC2: riconciliazione dei fondi propri regolamentari con lo stato patrimoniale nel bilancio sottoposto a revisione contabile

		Stato patrimoniale incluso nel bilancio pubblicato Alla fine del periodo	Nell'ambito fondi propri prudenziale	Riferimento Testo libero
	Attività - Ripartizione per classi di attività secondo lo stato patrimoniale incluso		Alla fine del periodo	resto libero
1	Cassa e disponibilità liquide	285.911.966		
2	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	17.353.433	0	
2a	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	17.353.433		
2b	b) attività finanziarie designate al fair value;			
2c	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			
3	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	3.694.995		
4	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	1.352.599.542	0	
4a 4b	a) crediti verso banche b) crediti verso clientela	382.420.026 970.179.516		
5	Derivati di copertura	970.179.516		
6	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			
7	Partecipazioni			
8	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori			
9	Attività materiali	21.180.750		
10	Attività immateriali	234.212	-234.212	
10a	di cui avviamento			
11	Attività fiscali	16.752.912	0	
11a	a)correnti	9.276.558		
11b	b) anticipate	7.476.354		
12	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	4 4 0 0 0 0 0		
13 14	Altre attività Totale attivo	4.100.999 1.701.828.809	-234.212	
14	Passività - Ripartizione per classi di passività secondo lo stato patrimoniale inclus			
1	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	1.480.213.756	0	
1a	a) debiti verso banche	1.363.206.277		
1b	b) debiti verso la clientela	117.007.479		
1c	c) titoli in circolazione			
2	Passività finanziarie di negoziazione	1.803.328		
3	Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par. 8 lett. e))			
4	Derivati di copertura			
5	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)			
6	Passività fiscali	1.856.783	0	
6a 6b	a) correnti b) differite	1.431.898 424.885		
7	Passività associate ad attività in via di dismissione	424.003		
8	Altre passività	12.609.200		
9	Trattamento di fine rapporto del personale	575.691		
10	Fondi per rischi e oneri:	18.538.451	0	
10a	a) impegni e garanzie rilasciate	6.227.145		
10b	b) quiescenza e obblighi simili			
10c	c) altri fondi per rischi e oneri	12.311.306		
11	Totale passivo	1.515.597.209	0	
Capitale pro				
1	Riserve tecniche	CE2 200	CE2 200	
2 2a	Riserve da valutazione di cui relative ad attività operative cessate	652.300	652.300	
3	Azioni rimborsabili			
4	Strumenti di capitale			
5	Riserve	-77.869.525	-77.869.525	
6	Acconti su dividendi (-)			
7	Sovrapprezzi di emissione	870.226	870.226	
8	Capitale	261.185.870	261.185.870	
9	Azioni proprie (-)			
10	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)			
11	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.392.729	1.392.729	
12	Capitale proprio totale	186.231.600	186.231.600	

Pagina 71 di 132

EU_CC1 - Composizione dei fondi propri regolamentari

Id	Voce	Importo
Capita	le primario di classe 1 (CET1): strumenti e riserve	
1	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	262.056.096
2	Utili non distribuiti	-83.911.066
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	6.693.841
3a	Fondi rischi bancari generali	0
4	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 3, del CRR e le relative riserve sovrapprezzo	
4	azioni soggetti a eliminazione progressiva dal CET1	O .
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	0
5a	Utili del periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o i dividendi prevedibili	1.392.729
6	Capitale primario di classe 1 (CET1) prima delle rettifiche regolamentari	186.231.600
Capita	le primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari	
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	-234.212
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	213.077.966
59	Capitale totale (TC = T1+T2)	213.077.966
60	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	1.115.264.602
Coeffic	cienti e requisiti patrimoniali, comprese le riserve di capitale	
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	19,1056%
62	Capitale di classe 1 (in ercentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	19,1056%
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio)	19,1056%
64	Requisiti patrimoniali complessivi CET1 dell'ente	8,8150%
65	di cui requisito della riserva di conservazione del capitale	2,5000%
66	di cui requisito della riserva di capitale anticiclica	0,0050%
67	di cui requisito della riserva a fronte del rischio sistemico	0,0000%
67a	di cui requisito della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (G-SII) o degli altri enti	0.0000%
0/a	a rilevanza sistemica (O-SII)	0,0000%
67b	di cui requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanziaria eccessiva	1,8100%
68	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) disponibile dopo aver	10,2906%
30	soddisfatto i requisiti patrimoniali minimi	10,230070

Requisiti di capitale (art. 438 CRR)

Informativa Qualitativa

Il processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale complessiva di Banca UBAE è stato disegnato applicando il principio di proporzionalità (secondo l'approccio consentito dalla Vigilanza alle banche di Classe 3). Esso si propone l'obiettivo di garantire nel continuo il rispetto dei requisiti patrimoniali (con riferimento sia ai rischi considerati nel Pillar I che ai rischi quantificabili considerati nel Pillar II, secondo le metodologie semplificate, nonché ai rischi ritenuti rilevanti per la Banca anche in assenza di una prescrizione normativa di quantificazione) e di fornire al Consiglio di Amministrazione e alla Direzione Generale le informazioni necessarie ad impostare, in modo efficiente ed efficace, le eventuali politiche di rafforzamento patrimoniale della Banca.

Per conseguire questi due obiettivi, il processo, pur con le approssimazioni di stima dovute all'applicazione dei metodi standard, si concentra sulla determinazione e sul monitoraggio di quattro grandezze:

- il capitale interno complessivo, dato dalla somma dei requisiti patrimoniali minimi richiesti a fronte delle diverse categorie di rischio previste nel Pillar I (rischio di credito, rischio di controparte, rischi di mercato e rischi operativi) e nel Pillar II (rischio di concentrazione per controparti o gruppi di controparti connesse e rischio tasso di interesse sul banking book), e delle categorie di rischio ritenute dalla Banca rilevanti (rischio Paese, rischio di concentrazione geo-settoriale e rischio strategico), con riferimento alla data specifica;
- il capitale interno complessivo in condizioni di stress, dato dal capitale interno complessivo alla data specifica, modificato per tenere conto delle ipotesi di stress previste per il rischio di credito, i rischi di mercato, il rischio di concentrazione (single name), il rischio tasso di interesse sul banking book ed il rischio Paese;
- il capitale interno complessivo prospettico, dato dal capitale interno complessivo calcolato sulle grandezze patrimoniali fornite dal processo pianificazione e budgeting e avente impatto su rischio di credito, rischi operativi, rischio di concentrazione e rischio Paese;
- il capitale complessivo, dato dalla somma delle risorse patrimoniali e dagli strumenti ibridi di patrimonializzazione a disposizione della Banca per la

copertura del capitale interno e quindi delle perdite inattese connesse ai diversi rischi.

Il Servizio *Risk Management* è responsabile del calcolo di queste quattro grandezze e del relativo *reporting*. Il Servizio provvede a fornire il confronto con i requisiti patrimoniali regolamentari del Pillar I e con l'andamento dei Fondi Propri, nelle loro diverse componenti.

Per quanto riguarda l'attività di *reporting* interno, il Servizio *Risk Management* produce trimestralmente il *report* contenente i risultati emersi dalle analisi condotte in materia di *Capital Adequacy*, di monitoraggio del *Risk Appetite Framework* e di monitoraggio dei *recovery indicators* e lo sottopone all'attenzione del Comitato Rischi, del Comitato Controlli e Rischi e del Consiglio di Amministrazione fornendo le seguenti informazioni:

- indicazione del trend andamentale del capitale interno complessivo con il dettaglio per singola tipologia di rischio;
- confronto delle grandezze di capitale interno con le dotazioni patrimoniali (Tier 1 e Fondi Propri);
- identificazione degli eventuali avanzi/disavanzi patrimoniali, che si traducono in incrementi/decrementi della posizione patrimoniale regolamentare e gestionale;
- monitoraggio dei limiti di propensione al rischio e di risk tolerance sia a livello globale che per singolo rischio;
- monitoraggio dei *recovery indicators* previsti dal Piano di Risanamento.

Il Comitato Rischi è a sua volta responsabile nel definire, in relazione all'andamento del capitale interno e dei risultati delle prove di *stress,* le regole di gestione per alcune tipologie di rischio non sottoposte a quantificazione (ad esempio rischio di liquidità, rischio reputazionale ed altri).

Ha inoltre il compito di valutare in prima istanza l'adeguatezza dei Fondi Propri, sia in relazione all'andamento del capitale interno complessivo, sia in relazione al rispetto dei requisiti patrimoniali regolamentari (Pillar I). In particolare, la valutazione del Comitato si sofferma sulla dimensione e sul *trend* di incremento/decremento della *posizione patrimoniale gestionale* (ossia l'eccedenza dei Fondi Propri rispetto al capitale interno complessivo) e *regolamentare* (ossia l'eccedenza dei Fondi Propri

Pagina 74 di 132

rispetto ai requisiti patrimoniali minimi di Pillar I), disponendo eventuali misure di contenimento e/o aggiustamento.

Il capitale interno complessivo, inteso come misura globale del rischio aziendale, deriva dall'aggregazione dei singoli rischi secondo un approccio "building block", ossia attraverso la somma dei singoli capitali interni calcolati in base alle seguenti metodologie:

- metodo standardizzato (rischio di credito);
- metodo del valore corrente (rischio di controparte);
- metodi standard (rischi di mercato);
- basic indicator approach (rischi operativi);
- metodologie semplificate (rischio di concentrazione single name e rischio tasso di interesse sul banking book);
- metodologia ABI (rischio di concentrazione geo-settoriale);
- metodologia interna (rischio Paese e rischio strategico).

Ponendo a confronto le misure del rischio, come sopra quantificate, con le risorse patrimoniali a disposizione dell'azienda per la copertura delle perdite inattese che potrebbero manifestarsi, è possibile giungere alla posizione patrimoniale, ossia al giudizio sull'adeguatezza patrimoniale della Banca. Ai fini di tale valutazione, la Banca assume come grandezza patrimoniale di riferimento i Fondi Propri.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale viene poi condotta anche con riferimento a scenari di *stress* atti a verificare la sensibilità della Banca a *shock* di determinati fattori di rischio. Le attività di *stress test* sono state condotte nell'ambito dei seguenti rischi:

- rischio di credito;
- rischi di mercato;
- rischi operativi;
- rischio di concentrazione single name;
- rischio tasso di interesse sul banking book;
- rischio Paese.

Il processo di autovalutazione, condotto sui dati al 31 dicembre 2021, ha evidenziato una condizione di sostanziale adeguatezza con riferimento sia alle risorse patrimoniali in condizioni ordinarie che al sistema di governo e gestione del rischio di liquidità.

Ciononostante, si evidenziano dei profili di parziale debolezza con riferimento agli stress test condotti sui dati prospettici 2023, ulteriormente confermati in sede di stress test "macroeconomici", con capital buffer attesi risultare non pienamente adeguati.

Particolare attenzione è stata infatti riservata all'analisi di adeguatezza patrimoniale prospettica, che mostra dotazioni patrimoniali non sufficienti ad adeguatamente fronteggiare i volumi delineati nel piano strategico per l'anno 2023, anche per effetto dell'innalzamento degli obiettivi di patrimonializzazione dovuto alla piena efficacia della componente P2G (componente oggetto di flessibilità regolamentare nell'anno 2022); tale risultato è confermato sia in condizioni ordinarie che in condizioni di stress, ed è particolarmente impattato dagli scenari di stress sia baseline che adverse. I capital buffer, calcolati rapportando le risultanze dell'autovalutazione agli obiettivi di patrimonializzazione SREP (soglia OCR in condizioni ordinarie e in ottica prospettica, soglia TSCR in condizioni di stress), mostrano infatti un trend decrescente nel 2022, fino a risultare particolarmente modesti o addirittura negativi nel 2023, con particolare riguardo all'analisi prospettica condotta anche in assenza di eventi avversi.

Si evidenzia nell'ambito del **Pillar I**, la presenza di una posizione patrimoniale positiva (**Euro 123,8 milioni** circa) sia nel caso in cui i requisiti patrimoniali minimi fossero confrontati con i Fondi Propri che con il *Tier 1/CET1*.

Nell'ambito del **Pillar II** (aggiungendo rischio di concentrazione e rischio tasso di interesse sul *banking book*), sia rispetto ai Fondi Propri che rispetto al *Tier1/CET1*, si evidenzia una posizione patrimoniale positiva pari ad **Euro 109,8 milioni** circa.

Nell'ambito del **Pillar II** - <u>includendo</u> anche rischio Paese, rischio di concentrazione geo-settoriale e rischio strategico – sia rispetto ai Fondi Propri che rispetto al *Tier1/CET1*, si evidenzia una posizione patrimoniale positiva pari ad **Euro 101,8 milioni** circa.

In ottica di **stress testing**, si evidenzia una posizione patrimoniale positiva pari ad **Euro 79,18 milioni** circa, sia rispetto ai Fondi Propri che rispetto al *Tier1/CET1*.

Pagina 76 di 132

In ottica *prospettica*, alla luce della variazione attesa per le dotazioni patrimoniali, l'eccedenza patrimoniale si attesterebbe ad un livello adeguato pari ad **Euro 73,95 milioni** sia rispetto ai Fondi Propri che rispetto al *Tier 1 (CET1)*.

Infine, per quanto concerne gli indicatori di rischio che correlano le attività ponderate per il rischio (*RWA – Risk Weighted Asset*) alle risorse patrimoniali, si evidenzia, ai fini *ICAAP*, un *Tier 1 Capital Ratio* (uguale al *CET1 Capital Ratio* e al *Total Capital Ratio*) pari al 19,106%.

Il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (*ILAAP*) si propone, da un lato, l'obiettivo di garantire il rispetto dei requisiti regolamentari; dall'altro, di fornire al CdA e alla Direzione Generale le informazioni necessarie ad impostare, in modo efficiente ed efficace, le politiche di raccolta e impieghi della Banca.

Il processo è caratterizzato dalle seguenti attività:

- monitoraggio giornaliero del LCR al fine di verificare il rispetto sia dei limiti regolamentari sia delle soglie interne fissate nell'ambito del piano di risanamento della Banca;
- monitoraggio dell'esposizione al rischio di liquidità al fine di valutare settimanalmente la composizione dei gap temporali per fascia temporale, l'andamento degli indicatori di early warning, il livello di concentrazione del funding, nonché i monitoring tools connessi alla composizione del funding e alla concentrazione della counterbalancing capacity;
- segnalazione settimanale verso Banca d'Italia al fine di garantire un flusso informativo continuo alla Vigilanza circa la situazione di liquidità della Banca;
- liquidity reporting gli esiti del monitoraggio periodico sono contenuti all'interno di un report settimanale destinato al Top Management, mentre con cadenza mensile/trimestrale il report è destinato anche al CdA;
- liquidity stress testing al fine di quantificare gli impatti in termini di LCR dello scenario di crisi specifica previsto nel piano di risanamento e di valutare gli impatti economici e patrimoniali delle recovery options attivabili. Le prove di stress così strutturate differiscono da quelle adottate in passato ma consentono l'integrazione con ICAAP e RAF, mediante la valutazione dell'effetto sui capital ratio.

Pagina 77 di 132

Il Servizio Risk Management conduce le attività di monitoraggio e le prove di stress e predispone il reporting periodico mentre il Comitato Rischi è responsabile della definizione delle regole di gestione del rischio di liquidità e, con il supporto del Servizio Risk Management, della revisione della relativa policy interna. Il Comitato Rischi, inoltre, analogamente al processo ICAAP, ha il compito di valutare l'adeguatezza del sistema di governo del rischio di liquidità sulla scorta delle informazioni fornite dalle aree/funzioni aziendali coinvolte di disporre misure di e eventuali contenimento/mitigazione dell'esposizione al rischio della Banca.

In ambito ILAAP, la Banca attesta una sostanziale adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità realizzata mediante un processo efficace di monitoraggio e reporting. In particolare, si riscontra un livello di LCR ampiamente al di sopra sia del limite regolamentare che delle soglie interne di attenzione definite nel Piano di Risanamento. Anche in ottica di stress testing, l'applicazione dello shock idiosincratico ipotizzato non determinerebbe l'attivazione del Piano di Risanamento e delle connesse recovery option, denotando pertanto un contenuto profilo di rischio e la presenza di uno stock adeguato di riserve di liquidità.

Permane tuttavia il profilo strutturale di concentrazione delle fonti di funding, che si mantiene sui livelli storicamente osservati. Oltre alle attività progettuali riguardanti i tool informatici e la revisione della normativa interna, la Banca intende promuovere una gestione maggiormente efficace del funding valutando una prospettica diversificazione delle fonti di raccolta.

Informativa Quantitativa

Schema Adeguatezza Patrimoniale

Aggregato - Descrizione	Valore Esposizione	Valore Ponderato	Requisito
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO		981.998.924	
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.880.786.019	981.998.924	
Metodologia standardizzata	1.880.786.019	981.998.924	
2. Metodologia basata sui rating interni	0	0	••••••••••••••••••••••••••••••
2.1 Base	0	0	
2.2 Avanzata	0	0	
3. Cartolarizzazioni	0	0	
di cui con metodologia IRB	0		
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	•	•	
B.1 Rischio di credito e di controparte			78.559.914
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			1.895
B.3 Rischio di regolamento		***************************************	O
B.4 Rischi di mercato			6.391.113
1. Metodologia standard			6.391.113
2. Modelli interni			O
3. Rischio di concentrazione			C
B.5 Rischio operativo		***************************************	4.268.246
1. Metodo base			4.268.246
2. Metodo standardizzato		***************************************	C
3. Metodo avanzato			0
B.6 Altri elementi del calcolo			0
B.7 Totale requisiti prudenziali			89.221.168
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA			
C.1 Attività di rischio ponderate		1.115.264.602	
C.2 Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)		19,1056%	
C.3 Capitale di classe 1 /Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)		19,1056%	
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		19,1056%	

EU KM1: metriche principali

LO MINIT.	песиспе рипсіран	а	b	С	d	e
		T T	T-1	T-2	T-3	T-4
Fondi pro	opri disponibili (importi)					
1	Capitale primario di classe 1 (CET1)	213.077.966	212.670.328	188.497.068	188.461.597	189.155.061
2	Capitale di classe 1	213.077.966	212.670.328	188.497.068	188.461.597	189.155.061
3	Capitale totale	213.077.966	212.670.328	188.497.068	188.461.597	189.155.061
Importi d	lell'esposizione ponderati per il rischio					
4	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	1.115.264.602	1.120.794.736	1.085.025.635	987.994.832	988.764.975
Coefficie	nti di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione ponderato per il ris	chio)	•	•		
5	Coefficiente del capitale primario di classe 1 (%)	19,106%	18,975%	17,373%	19,075%	19,130%
6	Coefficiente del capitale di classe 1 (%)	19,106%	18,975%	17,373%	19,075%	19,130%
7	Coefficiente di capitale totale (in %)	19,106%	18,975%	17,373%	19,075%	19,130%
Requisiti	aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di leva finanzi	iaria eccessiva (in perc	entuale dell'importo	dell'esposizione pond	lerato per il rischio)	
EU 7a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte a rischi diversi dal rischio di	3,230%	3,230%	3,230%	3,230%	3,230%
EU 7b	Di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	1,810%	1,810%	1,810%	1,810%	1,810%
EU 7c	Di cui costituiti da capitale di classe 1 (punti percentuali)	2,420%	2,420%	2,420%	2,420%	2,420%
EU 7d	Requisiti di fondi propri SREP totali (%)	11,230%	11,230%	11,230%	11,230%	11,230%
	o combinato di riserva e requisito patrimoniale complessivo (in percentuale de				,	,
8	Riserva di conservazione del capitale (%)	2,500%	2,500%	2,500%	2,500%	2,500%
EU 8a	Riserva di conservazione dovuta al rischio macroprudenziale o sistemico	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
9	Riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente (%)	0,005%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
EU 9a	Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico (%)	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
10	Riserva degli enti a rilevanza sistemica a livello globale (%)	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%	0,000%
EU 10a	Riserva di altri enti a rilevanza sistemica (%)	0,000%	0,000%	0,000%	0.000%	0,000%
11	Requisito combinato di riserva di capitale (%)	2,505%	2,500%	2,500%	2,500%	2,500%
EU 11a	Requisiti patrimoniali complessivi (%)	13,735%	13,730%	13,730%	13,730%	13,730%
12	CET1 disponibile dopo aver soddisfatto i requisiti di fondi propri SREP totali	114.767.392	113.928.312	92.906.310	174.796.392	174.728.373
	nte di leva finanziaria	11117071032	110.020.012	32.300.310	27 117 3 013 3 2	17 117 2010 7 3
13	Misura dell'esposizione complessiva	2.378.240.062	2.276.306.735	2.354.954.244	2.261.714.022	2.442.685.965
14	Coefficiente di leva finanziaria (%)	8,959%	9,343%	8,004%	8,333%	7,744%
	aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (i				0,000,0	7,7 1 1,70
	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria	0,000%	0,000%	0,000%		
EU 14b	di cui costituiti da capitale CET1 (punti percentuali)	0,000%	0,000%	0,000%		
~~~~~	Requisiti del coefficiente di leva finanziaria totali SREP (%)	3.000%	3.000%	0.000%		
	lel coefficiente di leva finanziaria e requisito complessivo del coefficiente di lev					
EU 14d	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0,000%	-3,000%	0,000%		
EU 14e		3,000%	0,000%	0,000%		
	nte di copertura della liquidità	3,00070	0,00070	0,00070		
15	Totale delle attività liquide di elevata qualità (HQLA) (valore ponderato -	635.676.145	542.955.613	569.778.825	537.641.819	664.618.710
EU 16a	Deflussi di cassa - Valore ponderato totale	619.524.526	438.307.679	680.221.797	329.410.864	670.678.657
EU 16b	Afflussi di cassa - Valore ponderato totale	421.366.651	358.413.354	322.690.988	206.904.418	420.288.369
16	Totale dei deflussi di cassa netti (valore corretto)	198.157.875	109.576.920	357.530.809	122.506.447	250.390.288
17	Coefficiente di copertura della liquidità (%)	320,793%	495,502%	159,365%	438,868%	265,433%
	nte netto di finanziamento stabile	320,733/0	433,302/0	133,30370	430,000/0	203,433/0
18	Finanziamento stabile disponibile totale	925.796.555	460.339.835	544.649.267		
19	Finanziamento stabile richiesto totale	502.409.431	396.633.844	372.277.880		
20	Coefficiente NSFR (%)	184,271%	116,062%	146,302%		
20	Coefficiente Norn (%)	104,2/1%	110,002%	140,302%		

#### Pagina 79 di 132

EU OV1 – quadro sinottico degli importi complessivi dell'esposizione al rischio

		RV	Requisiti di capitale minimi		
Id	Classe	Т	T-1	Т	
1 F	Rischio di credito (escluso CCR)	980.594.812	832.522.958	78.447.585	
2	di cui con metodo standardizzato	980.618.500	832.522.033	78.449.480	
3	di cui con metodo IRB di base (IRB foundation)	0	0	0	
4 [	Di cui metodo di assegnazione	0	0	0	
EU-4a [	Di cui strumenti di capitale soggetti al metodo della po	0	0	0	
	Di cui metodo IRB avanzato (A-IRB)	0	0	0	
6 (	CCR (rischio di credito di controparte)	1.404.112	26.255	112.329	
7	di cui con metodo standardizzato	0	25.330	0	
8	di cui con metodo dei modelli interni (IMM)	0	0	0	
EU 8a	Di cui esposizioni verso una CCP	0	0	0	
EU 8b [	Di cui aggiustamento della valutazione del credito (CVA	23.688	925	1.895	
9 [	Di cui altri CCR	1.380.424	0	110.434	
10 1	Non applicabile				
11	Non applicabile				
12	Non applicabile				
13 [	Non applicabile				
14 [	Non applicabile				
15 F	Rischio di regolamento	0	0	0	
F	Esposizioni verso le cartolarizzazioni esterne al				
16	portafoglio di negoziazione (tenendo conto del	0	0	0	
ŀ	massimale)				
17 [	Di cui metodo SEC-IRBA	0		0	
18 [	Di cui metodo SEC-ERBA (compreso IAA)	0		0	
19 [	Di cui metodo SEC-SA	0	0	0	
EU-19a [	Di cui 1250 % / deduzione	0	ĺ	0	
20 F	Rischi di posizione, di cambio e di posizione in merci (i	79.888.916	103.877.396	6.391.113	
21	di cui con metodo standardizzato	79.888.916	103.877.396	6.391.113	
22	di cui con IMA	0	0	0	
EU-22a	Grandi esposizioni	0	0	0	
23 F	Rischio Operativo	53.353.075	52.338.366	4.268.246	
EU-23a	di cui con metodo di base	53.353.075	52.338.366	4.268.246	
EU-23b	di cui con metodo standardizzato	0	0	0	
EU-23c	di cui con metodo avanzato di misurazione	0	0	0	
ī	Importi al di sotto delle soglie per la deduzione				
24 (	soggetti a fattore di ponderazione del rischio del	0	0	0	
1	250 %)				
	Non applicabile				
	Non applicabile				
	Non applicabile				
28 [	Non applicabile				
29 1	Totale	1.115.240.915	988.764.975	89.219.273	

# Esposizione al rischio di controparte (art. 439 CRR)

# **Informativa Qualitativa**

Nell'esercizio 2021, Banca UBAE non ha effettuato attività di negoziazione di prodotti finanziari derivati per conto terzi, limitando l'attività in conto proprio a strumenti di copertura dei rischi connessi al portafoglio di negoziazione e al portafoglio bancario.

Banca UBAE utilizza soprattutto derivati rivolti alla copertura delle proprie esposizioni sui tassi di interesse (IRS) ed in particolare sui tassi di cambio (Currency SWAP) al fine di mitigare, da un punto di vista gestionale, l'esposizione aziendale ai diversi profili di rischio.

La mitigazione del rischio di mercato è resa possibile mediante il ricorso a strumenti derivati destinati gestionalmente alla copertura degli impieghi della Banca.

La strategia perseguita dalla Banca è finalizzata infatti a contenere gli effetti derivanti da possibili oscillazioni del tasso di cambio, del tasso di interesse, e del prezzo azionario per il tramite di strumenti derivati quali currency swap, interest rate swap e derivati azionari (futures e opzioni).

Al contrario dei derivati di cambio, che consentono di sterilizzare il rischio, fissando la componente economica generata dall'operatività forex, i derivati di tasso vengono impiegati dalla Banca per mitigare l'effetto delle possibili ed avverse oscillazioni dei rendimenti rispetto al valore delle attività di portafoglio (titoli e finanziamenti), anche minimizzando l'orizzonte temporale di esposizione al rischio.

I risultati delle analisi condotte periodicamente dal Servizio Risk Management sono oggetto di reporting al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, analogamente a quanto descritto per i rischi di mercato, il ricorso a strumenti derivati (IRS) è utilizzato per porre in essere la copertura gestionale di finanziamenti e titoli HTC mitigando così l'esposizione della Banca al rischio di tasso d'interesse sul banking book. La contenuta esposizione a quest'ultimo rischio, risultante anche dai livelli dell'indicatore di rischiosità, costantemente al di sotto della soglia regolamentare, è conseguenza anche delle linee strategiche prudenziali dettate dal Consiglio di Amministrazione.

Come si evince dalle tabelle seguenti, il portafoglio costituito da un nozionale complessivo di Euro 316.551.000 circa

# **Informativa Quantitativa**

Derivati finanziari OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti (valori in migliaia)

	Governi e		Altre	
Attività sottostanti	Banche	Banche	società	Altri
Attivita sottostanti		Бапспе		soggetti
	Centrali		finanziarie	55
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro		17.498		
- valore nozionale		17.420		
- fair value positivo		65		
- fair value negativo		13		
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
Titoli di debito e tassi d'interesse		301.925		
- valore nozionale		299.131		
- fair value positivo		1.004		
- fair value negativo		1.790		
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
3) Valute e oro				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
4) Merci				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				
5) Altri				
- valore nozionale				
- fair value positivo				
- fair value negativo				

Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali (valori in migliaia)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	17.658	281.473		299.131
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	17.420			17.420
A.4 Derivati finanziari su merci				
A.5 Altri derivati finanziari				
Totale (31.12.21)	35.078	281.473		316.551
Totale (31.12.20)	133.167	290.496		423.663

#### Pagina 82 di 132

EU CCR1 – Analisi dell'esposizione al CCR per metodo

EUC	EU CCK1 — Analisi dell'esposizione ai CCK per metodo											
		Costo di sostituzione (RC)	Esposizione potenziale futura (PFE)	EPE effettiva	Alfa utilizzata per il calcolo del valore dell'esposizione a fini regolamentari	Valore dell'esposizione pre-CRM	Valore dell'esposizione post-CRM	Valore dell'esposizione	RWEA			
1	EU - Metodo dell'esposizione originaria (per i derivati)	0	0		1.4	0	0	0	0			
2	EU - SA-CCR semplificato (per i derivati)	414.752	2.014.541		1.4	3.401.011	3.401.010	3.401.010	1.380.424			
3	SA-CCR (per i derivati)	0	0		1.4	0	0	0	0			
4	IMM (per derivati e SFT)			0	0	0	0	0	0			
5	di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti operazioni di finanziamento tramite titoli			0		0	0	0	0			
6	di cui insiemi di attività soggette a compensazione contenenti derivati e operazioni con regolamento a lungo termine			0		0	0	0	0			
7	di cui da insiemi di attività soggette ad accordo di compensazione contrattuale tra prodotti differenti			0		0	0	0	0			
8	Metodo semplificato per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					0	0	0	0			
9	Metodo integrale per il trattamento delle garanzie reali finanziarie (per le SFT)					0	0	0	0			
10	VaR per le SFT					0	0	0	0			
11	Totale					3.401.011	3.401.010	3.401.010	1.380.424			

## EU CCR2 – operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA

		Valore dell'esposizione	RWEA
1	Totale delle operazioni soggette al metodo avanzato	0	0
2	i) componente VaR (incluso il moltiplicatore 3×)		0
3	ii) componente VaR in condizioni di stress (incluso il moltiplicatore 3×)		0
4	Operazioni soggette al metodo standardizzato	3.401.010	23.688
EU4	Operazioni soggette al metodo alternativo (sulla base del metodo dell'esposizione originaria)	0	0
5	Totale operazioni soggette a requisiti di fondi propri per il rischio di CVA	3.401.010	23.688

BANCA UBAE SPA	Informativa al Pubblico - Pillar 3	Dati riferiti al 31 dicembre 2021
	Pagina 83 di 132	Bad mena a B1 dicembre 2021

# EU CCR3 – Metodo standardizzato: esposizioni soggette al CCR per classe di esposizioni regolamentare e ponderazione del rischio

		Fattori di po	onderazione	
	Classi di esposizione	20%	50%	Valore
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	0	0	0
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	0	0	0
3	Organismi del settore pubblico	0	0	0
4	Banche multilaterali di sviluppo	0	0	0
5	Organizzazioni internazionali	0	0	0
6	Enti	1.066.938	2.334.072	3.401.010
7	Imprese	0	0	0
8	Al dettaglio	0	0	0
9	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	0	0	0
10	Altre posizioni	0	0	0
11	Valore dell'esposizione complessiva	1.066.938	2.334.072	3.401.010

# Rettifiche per il rischio di credito (art. 442 CRR)

# **Informazione Qualitativa**

Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione su base trimestrale, in particolare in occasione della chiusura semestrale ed in sede di bilancio annuale, al fine di verificare se vi siano elementi di riduzione di valore riconducibili ad un peggioramento dello standing creditizio delle controparti.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, le inadempienze probabili e le esposizioni scadute e/o sconfinate deteriorate.

I crediti deteriorati classificati nelle categorie sofferenze ed inadempienze probabili, che presentano una riduzione di valore per un'obiettiva evidenza di perdita, sono sottoposti a valutazione analitica. L'importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d'iscrizione dell'attività e il valore attuale dei previsti flussi di cassa scontati al tasso di interesse originario effettivo dell'attività finanziaria.

Nella valutazione dei crediti si considerano:

- il "valore massimo oggetto di possibile recupero", corrispondente alla migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi dal credito e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche, ove l'incasso si ritenga probabile, gli interessi di mora ed il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero;
- i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali;
- il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, basate sul tasso medio degli impieghi dell'anno di passaggio a sofferenza o sul tasso di ristrutturazione.

Nel procedimento di valutazione analitica, i flussi di cassa il cui recupero è previsto in un arco temporale di breve termine non vengono attualizzati. Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una Pagina 85 di 132

ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale, ciò anche qualora il rapporto divenga infruttifero di interessi contrattuali. La Circolare n. 272 di Banca d'Italia classifica le esposizioni deteriorate o "non-performing" nelle seguenti categorie:

- Sofferenze: individuano l'area dei crediti formalmente deteriorati, costituiti dall'esposizione verso clienti che versano in uno stato di insolvenza anche non accertato giudizialmente o in situazioni equiparabili.
- Inadempienze probabili ("unlikely to pay"): rappresentano le esposizioni per cassa e fuori bilancio per cui non ricorrono le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze e per le quali sussiste una valutazione di improbabilità che, in assenza di azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore sia in grado di adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. La classificazione tra le inadempienze probabili non è necessariamente legata alla presenza esplicita di anomalie (il mancato rimborso) ma è bensì legata alla sussistenza di elementi indicativi di una situazione di rischio di inadempimento del debitore.
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: rappresentano esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute o sconfinanti da più di 90 giorni. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione.

È inoltre prevista la classificazione delle "Esposizioni oggetto di concessioni". Si definiscono tali le esposizioni creditizie oggetto di concessioni (forbearance) che ricadono nelle categorie "Non-performing exposure with forbearance measures" e "Forborne performing exposure" così come definite dagli Implementing Technical Standards (ITS) dell'European Banking Autorithy. Nel caso di posizioni che soddisfano la definizione di "Non-performing exposure with forbearance measures" (di cui all'Allegato V, Parte 2, paragrafo 262 degli ITS), esse devono essere ricondotte, a seconda dei casi, tra le Sofferenze, le Inadempienze probabili o tra le Esposizioni scadute e/o sconfinati deteriorate e non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate. Lo stesso criterio si applica alle posizioni "Forborne performing exposure", che sono da ricondurre ai Crediti in bonis.

Pagina 86 di 132

Il Principio contabile IFRS9, pubblicato dallo IASB il 24 luglio 2014, è stato definitivamente omologato dalla Commissione Europea il 22 novembre 2016. L'IFRS9 sostituisce integralmente lo IAS 39 e si applica, pertanto, a tutti gli strumenti finanziari classificabili nell'attivo e nel passivo di stato patrimoniale del bilancio, modificandone i criteri di classificazione e di misurazione e la modalità di determinazione dell'impairment, nonché definendo nuove regole di designazione dei rapporti di copertura.

## **IMPAIRMENT - CREDITI PERFORMING (Stage 1 e Stage 2)**

Per ogni esposizione creditizia, valutata al costo ammortizzato, viene calcolata una specifica perdita attesa non più secondo la quota di perdita storicamente subita dalla Banca, ma secondo la seguente formula:

## $ECL = EAD * PD_{FL} * LGD_{FL}$

## Dove:

- **ECL** (Expected Credit Loss): rappresenta l'accantonamento contabile ai fini IFRS9
- EAD (Exposure at Default): corrispondente all'utilizzo in essere alla data di riferimento ponderato per il fattore di conversione creditizia (CCF – credit conversion factor)
- PD_{FL} (Probability of Default forward looking): rappresenta la probabilità di default orientata al futuro, che si ottiene applicando uno scenario macroeconomico alla PD_{PIT}
- PD_{PIT} (Probability of Default point in time): rappresenta la probabilità di default di ogni singola controparte e viene calcolata in funzione dei dati di bilancio, del Paese di residenza e di altre considerazioni di carattere qualitativo
- LGD_{FL} (Loss Given Default forward looking): rappresenta la perdita in caso di default ottenuta attraverso l'applicazione di uno scenario macroeconomico alla LDG_{PIT}
- LGD_{PIT} (Loss Given Default point in time): rappresenta la perdita in caso di default calcolata in funzione della natura dell'esposizione ed è condizionata dalla presenza di garanzie attive reali (ad es. cash collateral) o personali (ad es: SACE).

La Banca dispone dei dati di score e PD_{PIT} per ciascuna controparte (elaborati dalla Direzione Creditiin sede di affidamento/rinnovo) e dei dati di LGD_{PIT} differenziati per debt seniority, per tipologia di controparte (banca o corporate) e per area geografica (Eurozona, US, MENA, Asia) prodotti da un tool specifico fornito da Moodys.

Ai fini del calcolo della perdita attesa, ossia dell'accantonamento contabile, a tali parametri di rischio vengono applicati degli scenari macroeconomici tali da consentirne il ricalcolo in ottica "forward looking".

La Banca dispone di modelli macroeconomici custom differenziati per le seguenti aree geografiche:

- Eurozona
- US
- MENA
- ASIA

## **IMPAIRMENT - CREDITI NON PERFORMING (Stage 3)**

La metodologia di valutazione dei crediti *Non-Performing* - tutti classificati a *Stage3* in base al principio IFRS9 - è differenziata in funzione dello status delle esposizioni deteriorate.

Conseguentemente, sono previste diverse metodologie di valutazione:

• Valutazione dei crediti classificati a "Sofferenza", effettuata in via analitica dal Servizio Legale per tutte le posizioni così classificate.

Il processo di valutazione analitica si basa su un giudizio assegnato alla posizione dall'Ufficio Legale, da effettuarsi periodicamente in modo da consentire il tempestivo recepimento in Bilancio di tutti gli eventi che possono modificare le prospettive di recupero dei crediti. In ogni caso, la valutazione va eseguita nelle seguenti situazioni:

- in occasione della classificazione a Sofferenza (di norma entro 30 giorni dal ricevimento della documentazione completa dall'unità organizzativa che aveva in carico la relativa posizione);
- successivamente, ogni qualvolta intervenga un nuovo evento suscettibile di incidere sulle prospettive di recupero (es. variazione del valore dei beni sui quali è stata acquisita una garanzia, sviluppi dei contenziosi in corso, informazioni o dati acquisiti/ricevuti, ecc.), e comunque almeno una volta ogni sei mesi.

- Valutazione dei crediti classificati a "Inadempienze Probabili" o
  "Unlikely to Pay" (UTP), a sua volta distinta tra:
- valutazione analitica su base forfettaria (c.d. forfettaria), applicabile alle posizioni di ammontare inferiore a una determinata soglia (EAD < 500.000 Euro);
- valutazione analitica, applicabile alle posizioni di ammontare superiore a una determinata soglia (EAD > 500.000 Euro).
- Valutazione delle posizioni dei crediti a "Past Due", effettuata in via analitica su base forfettaria (c.d. forfettaria) mediante un approccio statistico.

I principi di determinazione delle rettifiche analitiche di valore e le percentuali minime da applicare si differenziano a seconda della gravità della classificazione, così come definito dalla policy interna in materia di rischio di credito.

I valori attesi di recupero dei crediti devono essere stimati sulla base di una valutazione della capacità dei debitori di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata in considerazione di tutte le più recenti informazioni a disposizione, sulla situazione patrimoniale ed economica dei clienti e del valore delle eventuali garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi.

Per procedere alla valutazione analitica di una controparte è necessario preliminarmente definire se valutarla in ottica liquidatoria, nel caso in cui il recupero sia possibile solo mediante il realizzo delle garanzie e/o la liquidazione degli attivi dell'impresa, oppure in ottica di continuità aziendale, laddove la valutazione si focalizza sulla verifica della sostenibilità nel tempo dell'indebitamento aziendale sulla base dei flussi di cassa stimati.

## Regole di staging

Per quanto concerne la staging allocation, sono applicati specifici criteri di classificazione e per ciascuno stage la normativa prevede una specifica metodologia di calcolo:

 Stage 1 – scaduti inferiori a 30gg, esposizioni in bonis (performing) investment grade e speculative grade (rated da BB+ a B-) per le quali non si riscontra un deterioramento significativo del merito creditizio – svalutazioni calcolate in Pagina 89 di 132

termini di perdita attesa a 1 anno (se la vita residua è inferiore ad un anno, la perdita attesa è riferita alla vita residua);

Stage 2 – scaduti fra 30 e 90 gg, esposizioni in bonis (performing) classificate come forborne, incluse quelle in watching list in sede di controllo andamentale del credito o per le quali si evidenzia un deterioramento significativo del merito creditizio (espresso in termini di declassamento di almeno due notch della classe di score o di incremento della PD al di sopra di soglie specifiche) – svalutazioni calcolate in termini di perdita attesa calcolata sull'intera vita residua dell'esposizione (se superiore a 1 anno, verranno applicate delle PD e LGD forward looking lifetime);

**Stage 3** – esposizioni *non performing* (scaduti superiori ai 90gg, inadempienze probabili e sofferenze) – svalutazioni calcolate in modo analitico.

Più in dettaglio, per il passaggio da stage 1 a stage 2 sono previste le seguenti casistiche:

- Forborne passaggio automatico
- Scaduti fra 30 e 90 gg passaggio automatico
- Watching list rilevazione di anomalie in funzione di specifici indicatori (AQR) o presenza all'interno delle liste di osservazione
- Controparti prive di score e PD passaggio automatico
- Significativo deterioramento del credito rilevato in termini di percentuali di incremento della PD rispetto al valore originario. Per ogni classe di score, è stato quindi definito (sulla scorta della PD media per classe di score) un parametro X corrispondente ad un declassamento di 2 notch.

L'approccio UBAE è quello di classificare nello stage 1 tutte le controparti, anche quelle speculative grade (rated da BB+ a B-), per le quali non si evidenzia un deterioramento significativo del merito creditizio rispetto al momento di accensione del rapporto, ad eccezione delle controparti con rating CCC, per le quali sarà prevista una classificazione diretta in stage 2 a meno che non si dimostri che il pricing applicato sia in linea con le perdite attese stimate. Per quanto concerne le esposizioni sotto forma di titoli, la soluzione adottata dalla Banca prevede la collocazione in stage 2 in caso di emissioni speculative grade (rating pari o inferiore a BB+) per le quali si riscontri un significativo deterioramento del credito.

Il concetto di significativo deterioramento del credito è inteso come declassamento di almeno due notch rispetto allo score origination. Quindi la "low credit risk assumption" è prevista solo in ambito titoli.

# **Informativa Quantitativa**

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso la clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (negoziazione, attività finanziarie al costo ammortizzato, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, attività finanziarie in via di dismissione).

Le esposizioni "fuori bilancio" comprendono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia il fine di tali operazioni. EU CR1 - esposizioni deteriorate e non deteriorate e relative rettifiche e accantonamenti

EO CK1 - esposizioni deteriorate e non deteriorate e relative retti			Valore contabile lore	do/valore nominale			Rettifiche di valore cun	nulate, variazioni nega	ative cumulate del fai	ir value (valore equo) c	lovute al rischio di cre	dito e accantonament		Garanzie reali e garanzie finanziar	
	Esp	osizioni non deteriora	ate	E	sposizioni deteriorate	•	Esposizioni non dete	eriorate – rettifiche di accantonamenti	valore cumulate e	Esposizioni deteriorate – rettifiche di valore cumulate, variazion negative cumulate del fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti		quo) dovute al rischio			Su esposizioni deteriorate
		di cui stadio 1	di cui stadio 2		di cui stadio 2	di cui stadio 3		di cui stadio 1	di cui stadio 2		di cui stadio 2	di cui stadio 3			
005 Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	285.253.188	285.139.875	113.313	355.264	0	355.264	-390.495	-389.910	-585	-177.632	0	-177.632	0	0	0
010 Prestiti e anticipazioni	623.775.531	545.612.233	78.163.298	70.941.399	0	70.941.399	-8.341.767	-2.836.274	-5.505.493	-51.983.078	0	-51.983.077	0	29.451.139	7.338.625
020 Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
030 Amministrazioni pubbliche	14.325.941	10.883.104	3.442.836	14.275.652	0	14.275.652	-7.695	-807	-6.888	-7.137.826	0	-7.137.826	0	0	7.137.826
040 Enti creditizi	357.203.967	342.508.394	14.695.573	0	0	0	-8.099.350	-2.707.546	-5.391.804	0	0	0	0	14.744.503	0
050 Altre società finanziarie	2.160	0	2.160	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
060 Società non finanziarie	239.062.988	182.812.284	56.250.705	56.662.312	0	56.662.312	-186.917	-127.921	-58.996	-44.845.054	0	-44.845.054	0	4.992.614	200.799
070 di cui PMI	7.968.236	7.968.236	0	186.016	0	186.016	-3.784	-3.784	0	-116.442	0	-116.442	0	2.994.226	0
080 Famiglie	13.180.475	9.408.451	3.772.024	3.435	0	3.435	-47.805	0	-47.805	-198	0	-197	0	9.714.022	0
090 Titoli di debito	717.161.408	707.149.650	10.011.758	53.285.193	0	53.285.193	-3.507.188	-3.046.434	-460.754	-45.085.008	0	-45.085.008	0	0	0
100 Banche centrali	30.823.612	30.823.612	0	0	0	0	-1.804.745	-1.804.745	0	0	0	0	0	0	0
110 Amministrazioni pubbliche	681.813.158	676.326.038	5.487.120	51.359.193	0	51.359.193	-1.474.347	-1.241.689	-232.658	-44.118.296	0	-44.118.296	0	0	0
120 Enti creditizi	4.524.638	0	4.524.638	0	0	0	-228.096	0	-228.096	0	0	0	0	0	0
130 Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
140 Società non finanziarie	0	0	0	1.926.000	0	1.926.000	0	0	0	-966.712	0	-966.712	0	0	0
150 Esposizioni fuori bilancio	3.116.996.619	2.749.020.863	367.898.314	44.261.246	0	44.261.246	1.763.465	1.419.999	343.466	4.463.681	0	4.463.681		357.787.416	303.403
160 Banche centrali	51.960.385	38.960.385	13.000.000	0	0	0	0	0	0	0	0	0		38.960.385	0
170 Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0		0	0
180 Enti creditizi	2.507.786.688	2.319.376.634	188.332.612	0	0	0	1.343.005	1.182.524	160.481	0	0	0		282.666.619	0
190 Altre società finanziarie	16.324.386	16.324.386	0	0	0	0	1.216	1.216	0	0	0	0		0	0
200 Società non finanziarie	539.677.953	374.359.458	165.318.495	44.261.246	0	44.261.246	419.244	236.259	182.985	4.463.681	0	4.463.681		36.160.124	303.403
210 Famiglie	1.247.207	0	1.247.207	0	0	0	0	0	0	0	0	0		288	0
220 Totale	4.743.186.746	4.286.922.621	456.186.683	168.843.102	0	168.843.102	-10.475.985	-4.852.619	-5.623.366	-92.782.037	0	-92.782.036	0	387.238.555	7.642.028

EU CQ3 - qualità creditizia delle esposizioni deteriorate e non deteriorate per giorni di scaduto

		Valore contabile lordo/importo nominale										
	Es	posizioni non deteriora	ate					Esposizioni deteriorat	е			
					Inadempienze							
		Non Scadute o	Scadute da > 30 e ≤		probabili che non	Scadute da > 90 e ≤	Scadute da > 180gg	Scadute da > 1 e ≤ 2	Scadute da > 2 e ≤ 5	Scadute da > 5 e ≤ 7	Scadute da > 7 v	Di cui in stato di
		scadute da ≤ 30 gg	90 gg		sono scadute o sono	180 gg	e ≤ 1 y	у	у	у	Scadule da > 7 y	default
					scadute da ≤ 90gg							
005 Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	285.253.188	285.253.188	0	355.264	355.264	0	0	0	0	0	0	355.264
010 Prestiti e anticipazioni	623.775.531	623.773.478	2.053	70.941.399	16.370.061	3.262	109	3.321.577	49.653.813	1.151.115	441.462	70.941.399
020 Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
030 Amministrazioni pubbliche	14.325.941	14.325.941	0	14.275.652	0	0	0	0	14.275.652	0	0	14.275.652
040 Enti creditizi	357.203.967	357.203.967	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
050 Altre società finanziarie	2.160	2.160	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
060 Società non finanziarie	239.062.988	239.062.845	143	56.662.312	16.370.061	0	108	3.321.576	35.377.990	1.151.115	441.462	56.662.312
070 di cui PMI	7.968.236	7.968.236	0	186.016	3	0	0	186.013	0	0	0	186.016
080 Famiglie	13.180.475	13.178.565	1.910	3.435	0	3.262	1	1	171	0	0	3.435
090 Titoli di debito	717.161.408	717.161.408	0	53.285.193	53.285.193	0	0	0	0	0	0	53.285.193
100 Banche centrali	30.823.612	30.823.612	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
110 Amministrazioni pubbliche	681.813.158	681.813.158	0	51.359.193	51.359.193	0	0	0	0	0	0	51.359.193
120 Enti creditizi	4.524.638	4.524.638	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
130 Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
140 Società non finanziarie	0	0	0	1.926.000	1.926.000	0	0	0	0	0	0	1.926.000
150 Esposizioni fuori bilancio	3.116.996.619			44.261.246								44.261.246
160 Banche centrali	51.960.385			0								0
170 Amministrazioni pubbliche	0			0								0
180 Enti creditizi	2.507.786.688			0								0
190 Altre società finanziarie	16.324.386			0								0
200 Società non finanziarie	539.677.953			44.261.246								44.261.246
210 Famiglie	1.247.207			0								0
70 Totale	4.743.186.746	1.626.188.074	2.053	168.843.102	70.010.518	3.262	109	3.321.577	49.653.813	1.151.115	441.462	168.843.102

EU CQ4 - qualità delle esposizioni deteriorate per area geografica

20 CQ . quanta acine cop	posizioni deteriorate per area g		lo/importo nominale		Rettifiche di valore	Accantonamenti su	Variazioni negative
		di cui deteriorate di cui in stato di defau		di cui soggette a riduzione di valore	cumulate	impegni fuori bilancio e garanzie finanziarie	cumulate del fair value
1 Esposizioni in bilancio	1.465.163.530	124.226.592	124.226.592	1.465.163.531	-108.917.040	garanzie finanziarie	dovute al rischio di 0
2 Paese: IT 2 Paese: LB	813.753.293	56.999.170	56.999.170	813.753.293	-44.486.349		0
	96.877.561	51.359.193	51.359.193	96.877.561	-49.421.186		0
2 Paese: BD 2 Paese: TR	90.396.086 45.859.779	0	0		-2.302.718 -947.702		0
2 Paese: EG	44.971.616	0	0	<b> </b>	-319.883		0
2 Paese: OM	46.409.366	0	0		-206.894		0
2 Paese: LY	40.401.516	0	0		-55.071		0
2 Paese: DE 2 Paese: TN	31.507.630 30.823.899	0	0	31.507.630 30.823.899	-21.802 -1.804.761		0
2 Paese: US	29.141.547	0	0	29.141.547	-4.010		0
2 Paese: BH	27.946.485	0	0	<b> </b>	-181.069		0
2 Paese: MA	22.687.725	0		<b> </b>	-17.214		0
2 Paese: CA	17.908.989	0	0		-624		0
2 Paese: DZ 2 Paese: CH	17.224.094 15.412.756	14.275.652 0	14.275.652 0	17.224.094 15.412.756	-7.156.799 -33.113		0
2 Paese: SI	14.143.448	0	0	14.143.448	-17.515		0
2 Paese: JO	11.287.389	0	0	11.287.389	-24.824		0
2 Paese: QA	9.181.166	0	0	9.181.166	-4.241		0
2 Paese: MR 2 Paese: FR	8.058.682 7.360.473	0	0	8.058.682 7.360.473	-83.113 -4.177		0
2 Paese: TD	7.312.203	0			-4.177		0
2 Paese: GB	6.987.263	0	0	<b> </b>	-10.918		0
2 Paese: CZ	6.955.703	0	0	<b> </b>	-2.794		0
2 Paese: AE	5.297.545	0	0	<b></b>	-4.482 7.691		0
2 Paese: ZA 2 Paese: LT	4.591.617 4.236.944	0	0	<b> </b>	-7.681 -11.371		0
2 Paese: IQ	3.882.673	0	0	<b></b>	-11.371		0
2 Paese: SA	2.986.211	33.138	33.138	2.986.211	-38.838		0
2 Paese: ES	1.117.977	1.117.977	1.117.977	1.117.977	-1.117.977		0
2 Paese: PT	0	0	0	0	0		0
2 Paese: SY 2 Paese: CY	441.462 183	441.462 0	441.462 0	441.462 183	-441.462 -3		0
2 Paese: EE	143	0	0	143	-1		0
2 Paese: MT	59	0	0	59	0		0
2 Paese: NL	47	0	0	47	0		0
7 Esposizioni fuori bilan	~~~~ <del> </del> ~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~~	44.261.246	44.261.246			6.227.145	
8 Paese: IT 8 Paese: LY	736.399.447 657.066.029	42.936.860 0	42.936.860 0			3.394.445 585.895	
8 Paese: BD	227.237.968	0		<b></b>		455.675	
8 Paese: EG	183.611.791	0				7.690	
8 Paese: DZ	121.470.121	0		<b></b>		12.219	
8 Paese: TR	111.851.440	0		<b></b>		53 141.233	
8 Paese: PK 8 Paese: SD	110.365.530 89.000.000		0	<del> </del>		141.233	
8 Paese: FR	82.846.587	0		<b></b>		41.327	
8 Paese: JO	72.642.627	0		<b> </b>		4.595	
8 Paese: US	70.762.577	0		<del> </del>		0	
8 Paese: AE 8 Paese: TN	66.917.346 60.839.712	0		<b></b>		1.516 18.987	
8 Paese: QA	53.579.242	0		<del> </del>		649	
8 Paese: SA	49.853.141	0	0			0	
8 Paese: KW	49.407.040	0				0	
8 Paese: LK 8 Paese: OM	48.316.970 47.742.197	0	0			171.773	
8 Paese: MR	39.310.481	0	0			42.275	
8 Paese: CH	38.587.377	0	0			2.330	
8 Paese: AO	34.414.621	0		<b></b>		0	
8 Paese: DE 8 Paese: NL	26.184.898 23.842.907	0		<del> </del>		0 2.161	
8 Paese: NL 8 Paese: SN	22.000.000			<b></b>		2.161	
8 Paese: CA	15.992.116	<b></b>		<del> </del>		0	
8 Paese: SI	15.040.372	<b></b>		<del> </del>		330	
8 Paese: ES	11.860.602	0		<b></b>		109	
8 Paese: BH 8 Paese: BE	11.007.085 10.000.000	0				17.973 1	
8 Paese: BF	9.995.969	0				935	
8 Paese: JP	8.500.000			<del> </del>		0	
8 Paese: TD	6.676.461	0		<del> </del>		0	
8 Paese: AT	5.000.000					0	
8 Paese: ET 8 Paese: KR	5.000.000 5.000.000			<b></b>		478 0	
8 Paese: PE	5.000.000					0	
8 Paese: PL	5.000.000	0		<b></b>		0	
8 Paese: RO	5.000.000			<b></b>		0	
8 Paese: SE	5.000.000			<del> </del>		18	
8 Paese: MT 8 Paese: DJ	4.000.000 3.000.000		0	<b></b>		36 0	
8 Paese: GB	2.312.798	<b></b>	0	<b></b>		32	
8 Paese: SY	1.324.386	1.324.386	1.324.386			1.324.386	
8 Paese: PT	1.000.000		0			0	
8 Paese: LT 8 Paese: LB	763.056 358.371	0	0	<b></b>		0	
8 Paese: ML	176.600		0			0	
1 Totale	4.626.421.395		168.487.838	1.465.163.531	-108.917.040	6.227.145	0
1 Totale	4.626.421.395	168.487.838	168.487.838	1.465.163.531	-108.917.040	6.227.145	

EU CQ5 - qualità creditizia dei prestiti e delle anticipazioni a società non finanziarie per settore economico

		Valore contabile lordo				Variazioni negative	
			di cui dete	eriorate	Di cui prestiti e	Rettifiche di	accumulate del fair value
				di cui in stato di	anticipazioni soggetti a	valore cumulate	(valore equo) dovute al rischio
				default	riduzione di valore		di credito su esposizioni
1	Agricoltura, silvicoltura e pesca	4.488.560	0	0	4.488.560	-2.612	0
2	Attività estrattive	31.530.424	0	0	31.530.424	-49.791	0
3	Attività manifatturiere	125.816.359	3.720.106	3.720.106	125.816.359	-3.395.401	0
4	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5.610.607	0	0	5.610.607	-1.332	0
5	Fornitura di acqua	1.566.863	0	0	1.566.863	-178	0
6	Costruzioni	48.888.984	46.787.438	46.787.438	48.888.984	-37.377.045	0
7	Commercio all'ingrosso e al dettaglio	47.415.900	0	0	47.415.900	-33.618	0
8	Trasporto e magazzinaggio	17	0	0	17	0	0
9	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	0	0	0	0	0	0
10	Informazione e comunicazione	3	3	3	3	0	0
11	Attività finanziarie e assicurative	2.160.141	108	108	2.160.141	-6.549	0
12	Attività immobiliari	0	0	0	0	0	0
13	Attività professionali, scientifiche e tecniche	11.452.231	6.154.657	6.154.657	11.452.231	-4.150.215	0
14	Attività amministrative e di servizi di supporto	16.795.211	0	0	16.795.211	-15.230	0
15	Amministrazione pubblica e difesa, previdenza sociale obbligatoria	0	0	0	0	0	0
16	Istruzione	0	0	0	0	0	0
17	Attività dei servizi sanitari e di assistenza sociale	0	0	0	0	0	0
18	Arte, spettacoli e tempo libero	0	0	0	0	0	0
19	Altri servizi	0	0	0	0	0	0
20	Totale	295.725.300	56.662.312	56.662.312	295.725.300	-45.031.971	0

# Informativa sulle esposizioni deteriorate e oggetto di misure di concessione

EU CQ1 - qualità creditizia delle esposizioni oggetto di misure di concessione

	Esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate	ordo/importo nominal conce: Esposizioni oggeti			Rettifiche di valore cumulate, variazioni negative cumulate di fair value (valore equo) dovute al rischio di credito e accantonamenti  su esposizioni oggetto di misure di concessione non deteriorate		Garanzie reali ricevute e garanzie finanziarie ricevute sulle esposizioni oggetto di misure di concessione  Di cui garanzie reali e garanzie finanziarie ricevute su esposizioni deteriorate oggetto di misure di concessione	
005 Disponibilità presso banche centrali e altri depositi a vista	0	355.264	355.264	355.264	0	-177.632	0	0
010 Prestiti e anticipazioni	45.518.368	26.521.376	26.521.376	26.521.376	-5.302.890	-16.545.299	200.799	200.799
020 Banche centrali	0	0	0	0	0	0	0	0
030 Amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	0	0	0	0
040 Enti creditizi	45.518.368	0	0	0	-5.302.890	0	0	0
050 Altre società finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0
060 Società non finanziarie	0	26.521.376	26.521.376	26.521.376	0	-16.545.299	200.799	200.799
070 Famiglie	0	0	0	0	0	0	0	0
080 Titoli di debito	0	1.926.000	1.926.000	1.926.000	0	-966.712	0	0
090 Impegni all'erogazione di finanziamenti	0	303.403	0	303.403	0	0	303.403	303.403
100 Totale	45.518.368	29.106.043	28.802.640	29.106.043	-5.302.890	-17.689.643	504.202	504.202

# Attività non vincolate (art. 443 CRR)

Un'attività si definisce vincolata quando è impegnata, ovvero se è oggetto di un accordo per fornire forme di copertura o garanzia o supporto di credito ad una operazione iscritta in bilancio o fuori bilancio, dalla quale l'attività non può essere ritirata liberamente. Le banche, pertanto, sono obbligate a specificare quali sono le attività di cui i creditori possono entrare in possesso qualora esse non riescano ad onorare gli impegni assunti, fornendo informazioni sui livelli di vincolo e sulla loro composizione.

L'informativa relativa a tali tipologie di attività è fornita sulla scorta del Regolamento Delegato (UE) 2017/2295, in coerenza con le disposizioni della parte Otto, Titolo II, della CRR (Regolamento UE n. 575/2013).

EU AE1 – attività vincolate e non vincolate

actività vincolate è non vincolate									
	Valore contabile delle attività vincolate		Valore equo delle attività vincolate		Valore contabile delle attività non vincolate		Valore equo delle attività non vincolate		
		di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili		di cui EHQLA ed HQLA nozionalmente ammissibili		di cui EHQLA e HQLA		di cui EHQLA e HQLA	
	010	030	040	050	060	080	090	100	
010 Attività dell'ente segnalante	506.763	506.763			1.701.321.447	614.571.093			
030 Strumenti di capitale	0	0	0	0	4.863.752	0	4.815.703	0	
040 Titoli di debito	506.763	506.763	510.406	510.406	732.816.842	516.699.453	742.986.738	528.414.833	
050 di cui: obbligazioni garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	
060 di cui cartolarizzazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	
070 di cui: emessi da amministrazioni pubbliche	506.763	506.763	510.406	510.406	693.580.134	516.699.453	707.034.989	528.414.833	
080 di cui: emessi da società finanziarie	0	0	0	0	9.258.553	0	9.463.036	0	
090 di cui: emesse da società non finanziarie	0	0	0	0	959.288	0	959.288	0	
120 Altre attività	0	0			963.640.853	97.871.640			

## EU AE2 – garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione

		Vincolate		Non vincolate		
		Valore equo delle garai	nzie reali ricevute o dei	Valore equo delle gara	nzie reali ricevute o dei	
		titoli di debito di propri	a emissione vincolati	titoli di debito di propri	a emissione vincolabili	
			di cui EHQLA ed HQLA			
			nozionalmente		di cui EHQLA e HQLA	
			ammissibili			
		010	030	040	060	
130 Garanzie ricevute dall	ente segnalante	0	0	367.976.972	0	
140 Finanziamenti a vis	ta	0	0	0	0	
150 Strumenti rapprese	entativi di capitale	0	0	0	0	
160 Titoli di debito		0	0	0	0	
170 di cui: obbligazio	ni garantite	0	0	0	0	
180 di cui: cartolarizz	azioni	0	0	0	0	
190 di cui: emessi da	amministrazioni pubbliche	0	0	0	0	
200 di cui: emessi da	società finanziarie	0	0	0	0	
210 di cui: emesse da	società non finanziarie	0	0	0	0	
220 Prestiti e anticipazi	oni diversi dai finanziamenti a vista	0	0	0	0	
230 Altre garanzie ricev	ute	0	0	367.976.972	0	
Titoli di debito di prop	oria emissione diversi da obbligazioni garantite e	0	0	_	0	
cartolarizzazioni prop	rie	0	U	U		
Obbligazioni garantit	e e cartolarizzazioni di propria emissione non ancora			0	0	
costituite in garanzia				0		
250 TOTALE DELLE GARAN	ZIE REALI RICEVUTE E DEI TITOLI DI DEBITO DI PROPRIA	506.763	506.763			
EMISSIONE		300.703	300.703			

Informativa al Pubblico - Pillar 3	8
------------------------------------	---

**BANCA UBAE SPA** 

010 Valore contabile delle passività finanziarie selezionate

Dati riferiti al 31 dicembre 2021

Pagina 97 di 132

EU AE3 – fonti di gravame

Passività corrispondenti, passività potenziali o titoli concessi in prestito	Attività, garanzie reali ricevute e titoli di debito di propria emissione diversi da obbligazioni garantite e cartolarizzazioni, vincolati
010	030
336.272	506.763

# Uso delle ECAI (art. 444 CRR)

# **Informativa Qualitativa**

In conformità a quanto previsto dalla normativa prudenziale vigente, la Banca calcola il capitale interno a fronte del rischio di credito mediante il metodo standardizzato. Tale metodologia prevede una segmentazione delle esposizioni creditizie in portafogli regolamentari in funzione della natura della controparte o della tipologia di esposizione, e l'applicazione di un sistema di ponderazioni legate al rating (misura sintetica del merito creditizio della controparte) fornito dalle *ECAI* riconosciute da Banca d'Italia.

A tal fine la Banca ha deciso di avvalersi dei rating forniti dalle seguenti ECAI:

- Fitch
- Moody's
- Standard & Poor's

Tali rating, come evidenziato nella tabella successiva, vengono utilizzati dalla Banca per ponderare principalmente le esposizioni verso Amministrazioni e Banche Centrali, verso Enti e verso Imprese ed altri soggetti.

Portafogli	ECA/ECAI	Caratteristiche dei rating
Esposizioni verso	Moody's	
Amministrazioni Centrali e	Fitch	Unsolicited
Banche Centrali	Standard & Poor's	
Esposizioni verso organismi	Moody's	
del settore pubblico	Fitch	Solicited
dei settore pubblico	Standard & Poor's	
	Moody's	
Esposizioni verso enti	Fitch	Solicited
	Standard & Poor's	
	Moody's	
Esposizioni verso imprese	Fitch	Solicited
	Standard & Poor's	

#### EU CR5 - Metodo standardizzato

	NS Wetoub standardizzato		Fattori di ponderazione							Takala
	Classi di esposizione	0%	20%	35%	50%	75%	100%	150%	250%	Totale
1	Amministrazioni centrali o banche centrali	649.124.445	1.805.638	0	0	0	149.748.566	32.602.313	3.766.272	837.047.234
2	Amministrazioni regionali o autorità locali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3	Organismi del settore pubblico	0	0	0	0	0	10.882.297	0	0	10.882.297
4	Banche multilaterali di sviluppo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5	Organizzazioni internazionali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
6	Enti	9.883.865	274.446.725	0	80.234.271	0	16.806.812	0	0	381.371.673
7	Imprese	0	18.675	0	39.023.221	0	456.804.059	61.273.656	0	557.119.611
8	Al dettaglio	0	0	0	0	2.257.300	0	0	0	2.257.300
9	Garantite da ipoteche su beni immobili	0	0	8.473.880	0	0	0	0	0	8.473.880
	Esposizioni in stato di default	0	0	0	0	0	19.170.760	7.931.880	0	27.102.640
	Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
12	Obbligazioni garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
14	Organismi di investimento collettivo	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	Strumenti di capitale	0	0	0	0	0	48.049	0	0	48.049
16	Altre posizioni	871.640	3.316.150	0	0	0	48.894.534	0	0	53.082.324
17	Totale	659.879.950	279.587.188	8.473.880	119.257.492	2.257.300	702.355.077	101.807.849	3.766.272	1.877.385.008

# Rischio di Mercato (art. 445 CRR)

La misurazione del capitale interno a fronte dei rischi di mercato viene effettuata mediante l'applicazione dei **metodi** standard previsti dal Pillar I della normativa prudenziale vigente. Banca UBAE ha ritenuto tale scelta più prudenziale rispetto all'adozione dei modelli interni più rispondenti a finalità gestionali.

# **Informativa Quantitativa**

La tabella seguente mostra il dettaglio per ciascuna tipologia di rischi di mercato.

EU MR1 - Rischio di mercato in base al metodo standardizzato

		RWEA
	Prodotti diversi dalle opzioni	
1	Rischio di tasso di interesse (generico e specifico)	61.866.763
2	Rischio azionario (generico e specifico)	8.827.088
3	Rischio di cambio	9.195.063
4	Rischio di posizioni in merci	0
	Opzioni	
5	Metodo semplificato	0
6	Metodo delta-plus	0
7	Metodo scenario	0
8	Cartolarizzazione (rischio specifico)	0
9	Totale	79.888.913

# Rischio Operativo (art. 446 CRR)

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, la Banca adotta, fra le varie metodologie previste dalla normativa (Pillar I), la metodologia base (*Basic Indicator Approach*).

# **Informativa Quantitativa**

Ai fini del calcolo dell'Indicatore Rilevante, è stato applicato il nuovo metodo prescritto dall'art. 316 del CRR, in base al quale il sistema interno applica alla media triennale del *Gross Income* (margine di intermediazione) un fattore fisso del 15%.

L'adozione del metodo ha determinato un requisito patrimoniale al 31 dicembre 2021 pari ad euro 4,27 milioni circa.

EU OR1 - Informazioni qualitative sui rischi operativi

Attività bancarie			Indicatore rilevante	Requisiti di fondi propri	Importo dell'esposizione al rischio	
		Anno-3	Anno-2	Ultimo anno		ui riseilio
1	Attività bancarie soggette al metodo base (BIA)	27.748.381	20.210.149	37.406.390	4.268.246	53.353.075
,	Attività bancarie soggette al metodo standardizzato (TSA) / al metodo standardizzato alternativo (ASA)	0	0	0	0	0
3	Soggette al metodo TSA	0	0	0		
4	Soggette al metodo ASA	0	0	0		
5	Attività bancarie soggette a metodi avanzati di misurazione (AMA)	0	0	0	0	0

# Esposizione al rischio tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione (art. 448 CRR)

# **Informativa Qualitativa**

Relativamente al rischio tasso di interesse sul *banking book*, la Banca effettua con frequenza trimestrale la misurazione del capitale interno secondo la metodologia semplificata, in termini di variazione sia del valore economico che del margine di interesse. Sui dati al 31 dicembre 2021, si evidenzia un indicatore di rischiosità pari al **3,40%** ed un capitale interno che si attesta ad **Euro 3.668.105**²⁵.

Si evidenzia un leggero incremento dell'indicatore di rischiosità rispetto al valore dello scorso anno (2,34%), pur continuando esso ad attestarsi al di sotto sia del valore soglia regolamentare del 20% che del limite operativo interno, fissato prudenzialmente al 5,2% in termini di risk tolerance. L'esposizione a questa tipologia di rischio è prevalentemente mitigata dalla presenza in portafoglio di strumenti derivati (Interest Rate Swap).

Si riscontra altresì un leggero incremento del capitale interno rispetto al valore di Dicembre 2020 (Euro 3.049.407). L'aumento è sostanzialmente riconducibile alla maggiore raccolta in conto corrente (sia in Euro che in USD) la cui "componente core", come prevede la normativa, è oggetto di ripartizione nelle fasce di scadenza da "fino a 1 mese" a "4-5 anni".

Si riporta di seguito la tabella degli shift utilizzata per il calcolo delle ponderazioni di fascia e costruita sulla scorta delle variazioni annuali dei tassi osservate negli ultimi sei anni.

Nell'ambito dello stress test, ipotizzando uno shift parallelo della curva tassi pari a - 200bp, come prevede la normativa vigente, l'esposizione globale si attesta ad Euro 7.196.206 (ex Euro 4.428.676). Tale capitale interno "stressato" è stato assunto, in ottica prudenziale, ai fini dell'adeguatezza patrimoniale.

Alla luce del 32° agg.to della Circolare Banca d'Italia n.285, gli stress test sono stati integrati anche con gli shock previsti dall'EBA: Short rate shock up, Short rate shock

²⁵ L'indicatore di rischiosità è calcolato rapportando l'esposizione al rischio, ipotizzando uno *shift* parallelo di -200 bps, ai Fondi Propri; mentre il capitale interno in condizioni ordinarie è dato dall'esposizione al rischio determinata ipotizzando uno *shift* della curva tassi basato sulle rilevazioni storiche degli ultimi 6 anni.

Pagina 103 di 143

down, Long rate shock up, Long rate shock down, Steepener shock (discesa dei tassi a breve e rialzo dei tassi a lungo) e Flattener shock (rialzo dei tassi a breve e discesa dei tassi a lungo).

Nessuno dei sei scenari applicati determina un'esposizione superiore al 15% del capitale primario di classe 1. Nella tabella seguente viene riportata una sintesi dei risultati emersi dalle analisi condotte, dai quali si evince la maggiore esposizione della Banca ad una discesa dei tassi a breve (sia per l'Euro che per il Dollaro USA):

INDICE DI RISCHIOSITA' AL	. TASSO D'INTERESSE sul BANK	ING BOOK
	Data di riferimento	2021-12-31
Scenario	Esposizione complessiva al rischio tasso d'interesse	Indicatore di rischiosità
shock up dei tassi a breve	- 3.331	-1,57%
shock down dei tassi a breve	6.932	3,27%
shock up dei tassi a lungo	- 672	-0,32%
shock down dei tassi a lungo	2.148	1,01%
steepener	2.827	1,34%
flattener	- 2.092	-0,99%

In riferimento all'analisi dell'esposizione in termini di variazione del margine di interesse (così come prescritto dal 20° aggiornamento della Circolare 285 di Banca d'Italia), su un orizzonte temporale di un anno, nell'ipotesi di uno shift parallelo della curva dei tassi pari a -200 bps. l'impatto sul margine di interesse della Banca sarebbe pari ad Euro -12,549 mln ca. mentre ipotizzando uno shift di -100 bps la variazione del margine di interesse ammonterebbe ad Euro -6,275 mln ca.; infine, nel caso di uno spostamento della curva di -50 bps, l'impatto sarebbe pari a Euro -3,137 mln ca.

#### Pagina 104 di 143

# Informativa Quantitativa

# Metodo del valore di mercato

## Importi espressi in euro/000

INDICE DI RISCHIOSITA' AL TA	ASSO D'INTERESSE sul BAN	KING BO	OOK
	Data di riferimento		2021-12-31
Canadiaiana al disabia tarasa	d!intorossa FUD		1.600
Esposizione al rischio tasso (	u interesse EUK		1.632
Esposizione al rischio tasso d		5.610	
Esposizione al rischio tasso d'interess	o VALUTE NON PILEVANTI		93
Esposizione di riscino tasso d'interesso	E VALUIE NON RICEVANTI		93
Esposizione complessiva al risch	io tasso d'interesse		7.196

# Metodo degli utili attesi

## Importi espressi in euro/000

Fasce temporali	Variazione Margine di interesse		
	Δ MI -200 bps.	Δ MI -100 bps.	Δ MI -50 bps.
A vista	-2.112	-1.056	-528
fino a 1 mese	-6.323	-3.162	-1.581
Da oltre 1 mese a 3 mesi	- <b>7.9</b> 36	-3.968	-1.984
Da oltre 3 mesi a 6 mesi	2.939	1.470	735
Da oltre 6 mesi a 9 mesi	661	331	165
Da oltre 9 mesi a 1 anno	220	110	55
Totale	-12.549	-6.275	-3.137

#### Pagina 105 di 143

# Politica di remunerazione (art. 450 CRR)

# **Informativa Qualitativa**

Politica di remunerazione: finalità e caratteristiche

Politica di remunerazione (art. 450 CRR)

# **Informativa Qualitativa**

Le principali finalità perseguite dalle politiche di remunerazione sono sintetizzabili in:

- orientare le performance delle persone e della Banca nel suo complesso verso il raggiungimento di obiettivi di breve e medio periodo sulla scorta di una cultura (e di una correlata sensibilità) della gestione del rischio;
- motivare le persone attraverso riconoscimenti equi, premiandole in base anche alle responsabilità gestionali e manageriali ricoperte;
- operare una distinzione tra le varie categorie dei soggetti percipienti, i livelli di competenza, le responsabilità direttive ed i compiti svolti.

Il sistema dei meccanismi di incentivazione adottato si struttura, dunque, come un sistema *modulare*, che tende a valorizzare e differenziare la politica di remunerazione in relazione alla tipologia di destinatari, al livello di professionalità ad essi richiesto, alle significative responsabilità assolte e alle mansioni svolte.

Al fine di illustrare i meccanismi di erogazione del premio, è importante specificare che la struttura retributiva si compone di tre elementi, ovvero retribuzione fissa, retribuzione variabile e *benefits*, intendendo per essi:

 Retribuzione fissa, che "ha natura stabile e irrevocabile, determinata e corrisposta sulla base di criteri prestabiliti e non discrezionali – quali, in particolare, i livelli di esperienza professionale e di responsabilità – che non creano incentivi all'assunzione di rischi e non dipendono dalle performance della banca".

La remunerazione fissa si compone di:

a. **Componenti di base**, che sono definite sulla base dell'inquadramento contrattuale, del ruolo ricoperto, delle eventuali responsabilità assegnate, nonché della particolare esperienza e competenza maturata dal dipendente. In tale categoria rientrano gli stipendi mensili (comprese l'indennità di ruolo e *ad personam*), le indennità modali, l'indennità di reperibilità, la tredicesima mensilità e il premio di produttività.

b. **Componenti accessorie**, ovvero ogni forma di pagamento o beneficio, incluse eventuali *allowances*, "corrisposto, direttamente o indirettamente, in contanti, o servizi o beni in natura (fringe benefits), in cambio delle prestazioni di lavoro o dei servizi professionali resi dal personale alla banca o ad altre società del gruppo bancario".

In tale categoria rientrano:

- 1. Benefits legati all'assegnazione dell'autovettura aziendale (importo annuale del canone leasing + spese per la carta carburante)
- 2. Benefits legati all'assegnazione di un'abitazione (importo annuale del canone di affitto)
- 3. Riconoscimento delle indennità per il personale distaccato²⁶

Si segnala che, in linea con quanto disciplinato dalla normativa vigente, non sono state considerate le seguenti voci:

- ✓ Contributo figli
- ✓ Diarie
- ✓ Buoni pasto,

poiché accordati al personale su base non discrezionale e compresi in una politica generale della Banca, nonché elementi che non producono effetti sul piano degli incentivi all'assunzione o al controllo dei rischi.

2. **Retribuzione variabile²⁷** che risulta collegata (e potrà pertanto modificarsi) in relazione alle prestazioni fornite dal personale ed ai risultati effettivamente conseguiti. In tale categoria rientrano:

### a. Bonus annuale

 b. Benefici pensionistici discrezionali ed importi pattuiti tra la Banca e il personale in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata dalla carica. Tra

²⁶ Si precisa che per il personale distaccato presso la Banca è stata deliberata dal 179° Consiglio di Amministrazione una policy gestionale, contenente ulteriori agevolazioni economiche (ad es. riconoscimento una tantum per l'arredamento, il pagamento annuale di un biglietto aereo Roma-Tripoli-Roma, ecc).

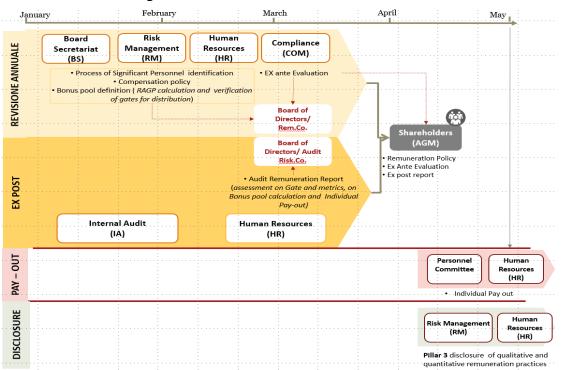
²⁷ In linea con le disposizioni di vigilanza non rientrano in tale categoria "il trattamento di fine rapporto stabilito dalla normativa generale in tema di rapporti di lavoro e l'indennità di mancato preavviso, quando il loro ammontare è determinato secondo quanto stabilito dalla legge e nei limiti da essa previsti".

questi importi sono inclusi quelli riconosciuti a titolo di patto di non concorrenza o nell'ambito di un accordo per la composizione di una controversia attuale o potenziale, qualunque sia la sede in cui esso viene raggiunto

- c. Ogni altra forma di remunerazione che non sia univocamente qualificabile come remunerazione fissa, tra le quali:
  - a. eventuali Una Tantum
  - b. eventuali indennità di buona uscita riconosciute al termine del rapporto di lavoro.
- Benefits è previsto per la generalità dei dipendenti della Banca un pacchetto di benefits, disciplinati dal contratto integrativo aziendale, che comprendono la polizza sanitaria, la polizza infortuni, la polizza Vita, contributi per i figli, la previdenza integrativa, mutui, prestiti, scoperto di conto a tassi agevolati, buoni pasto.

## Politica di remunerazione: processo decisionale

Le politiche di remunerazione sono elaborate nell'ambito di un processo la cui declinazione è di seguito articolata:



a) Revisione annuale delle politiche di remunerazione e erogazione bonus

- 1. Avvio del processo di revisione annuale delle politiche di remunerazione: la Direzione Generale, con il supporto delle funzioni Risorse umane, Compliance, Risk Management e Segreteria Organi Sociali entro il mese di febbraio di ogni anno organizza una riunione dedicata alla revisione delle politiche, al fine di:
  - ✓ allinearle alle eventuali novità normative
  - √ aggiornare l'identificazione del personale rilevante
  - ✓ valutare le eventuali misure correttive/suggerimenti rivenienti dalla relazione ex post dell'anno precedente predisposta dal Servizio Internal Audit

<u>Le funzioni di controllo</u> della Banca collaborano, ciascuna secondo le rispettive competenze, per assicurare l'adeguatezza e la rispondenza alla normativa delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate ed il loro corretto funzionamento. In particolare:

- la funzione di Risk Management definisce indicatori di rischio per la determinazione del bonus pool, assicurando "la coerenza del sistema di remunerazione e incentivazione con il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca"²⁸
- la funzione di Compliance verifica, tra l'altro, che il sistema premiante aziendale sia coerente con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello Statuto sociale, nonché di eventuali codici etici o di condotta della Banca (con il supporto della Direzione Risorse umane), in modo che siano opportunamente contenuti i rischi legali e reputazionali insiti soprattutto nelle relazioni con la clientela. La funzione riferisce agli organi preposti sugli esiti delle verifiche effettuate, indicando altresì eventuali misure correttive; gli esiti della verifica condotta sono inoltre portati annualmente a conoscenza dell'assemblea;

La *Direzione Risorse umane* garantisce l'ausilio tecnico e predispone il materiale di supporto propedeutico alla definizione delle politiche di remunerazione.

²⁸ Cfr Disposizioni di Vigilanza per le Banche, Circolare 285, Sezione II, Capitolo 2, Titolo IV, Parte prima (*Politiche e Prassi di remunerazione e incentivazione*).

- 2. Presentazione del documento al Comitato di Remunerazione. Il Comitato di Remunerazione coadiuva il Consiglio di Amministrazione nell'individuazione dei criteri di determinazione e attribuzione della componente variabile della retribuzione dei dipendenti, in coerenza con le politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea, nonché ha il compito di esprimersi, anche avvalendosi delle informazioni ricevute dalle funzioni aziendali competenti, sugli esiti del processo di identificazione del personale più rilevante, ivi comprese le eventuali esclusioni. Il Comitato di Remunerazione, inoltre, ha il compito di analizzare la proposta del Direttore Generale relativa all'erogazione del bonus pool per l'anno di competenza, anche sulla scorta della nota tecnica redatta del Risk Management (calcolo del RAGP, verifica delle condizioni patrimoniali e di liquidità).
- 3. <u>Definizione e approvazione della politica retributiva e del processo di identificazione del personale rilevante:</u>
  - i. La Funzione Compliance predispone la valutazione ex ante in merito alla rispondenza delle politiche di remunerazione e incentivazione al quadro normativo;
  - ii. Il Consiglio di Amministrazione elabora e sottopone all'Assemblea, nonché riesamina, con periodicità almeno annuale, la politica di remunerazione e incentivazione (corredata del parere della funzione Compliance) ed è responsabile della sua corretta attuazione; esso approva gli esiti dell'eventuale procedimento di esclusione del personale più rilevante e ne rivede periodicamente i relativi criteri. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione approva la proposta del Direttore Generale relativa all'erogazione del bonus pool annuale sulla scorta della nota tecnica redatta dal Risk Management, che tiene conto degli indicatori e delle condizioni disciplinati dalla presente policy;
  - iii. L'Assemblea dei Soci approva le politiche di remunerazione a favore degli Organi con funzione di supervisione, gestione e controllo, e di quelle concernenti il personale.

4. Attuazione delle politiche ed erogazione del bonus – La Direzione Generale provvede a dare esecuzione a quanto deliberato dall'Assemblea circa le politiche di remunerazione. Nell'individuazione dei criteri di parametrizzazione dei bonus, la Direzione Generale si avvale del contributo della Funzione Risorse Umane, che ha il compito di sottoporre al Comitato del Personale tutta la documentazione riguardante: Politiche remunerazione da applicare, Nota tecnica redatta Management, Esiti della valutazione delle prestazioni, evidenze gestionali circa il grado di raggiungimento degli obiettivi di budget, numero di giorni di assenza, eventuali informazioni su provvedimenti disciplinari, schema di distribuzione del bonus con l'indicazione della retribuzione complessiva dei singoli percipienti.

## b) Relazione ex post.

La funzione di Internal Audit verifica, con frequenza almeno annuale, la rispondenza delle prassi di remunerazione alle politiche approvate e alla normativa di settore. Le evidenze riscontrate e le eventuali anomalie sono portate a conoscenza degli organi e delle funzioni competenti per l'adozione di eventuali misure correttive. Gli esiti della verifica condotta sono portati annualmente a conoscenza dell'Assemblea.

- 5. Presentazione del documento al Comitato Controlli e Rischi. Il Comitato di Controlli e Rischi coadiuva il Consiglio di Amministrazione esaminando la Relazione ex post predisposta dal Servizio Internal Audit sulle politiche di remunerazione ed incentivazione
- 6. Presentazione del documento al Comitato di Remunerazione. La funzione Risorse Umane, di concerto con il Servizio Internal Audit, sottopone al Comitato di Remunerazione la Relazione ex post relativa all'applicazione delle politiche di remunerazione, indicante le finalità e modalità di attuazione, le caratteristiche della struttura dei compensi, le principali informazioni circa la distribuzione della componente variabile, nonché le informazioni quali-quantitative richieste dal art. 450 del CRR, tra le quali:

- i. il numero di membri del personale più rilevante ripartiti per area di attività, alta dirigenza e altro personale più rilevante e una spiegazione delle variazioni sostanziali di tali numeri.
- ii. la classificazione delle diverse componenti della remunerazione come remunerazione variabile o fissa, nonché le motivazioni di tale classificazione nel caso di elementi della remunerazione fissa;
- iii. la tabella informativa dei diversi rapporti tra le componenti variabile e fissa della remunerazione complessiva, distinte per l'organo di amministrazione e, se del caso, per aree di attività, funzioni aziendali e di controllo interno, con almeno una ripartizione tra l'alta dirigenza e altro personale più rilevante, le unità organizzative e le aree geografiche.

In tale documento rientrano, oltre all'informativa circa l'applicazione dei meccanismi di remunerazione, anche gli esiti della verifica condotta dalla funzione di Internal Audit.

7. <u>Informativa ex post per l'Assemblea</u> – La funzione Risorse Umane predispone, in collaborazione con le funzioni competenti, le informazioni relative alle dinamiche retributive relative al personale che hanno trovato applicazione nel corso dell'esercizio, provvedendo a fornire dettagli quantitativi in ordine alla distribuzione del bonus. In tale documento rientra, oltre all'informativa circa l'applicazione dei meccanismi di remunerazione, anche gli esiti della verifica condotta dalla funzione di Internal Audit.

#### Pagina 112 di 143

#### Shareholders

# Involvement in the following approvals:

- Annual Compensation Policy
- The payments that can be awarded to those persons at the termination of their contracts

#### Board of Directors/ Remuneration Committee

#### Main role and responsibilities:

- Propose remuneration decisions on management body and other Significant Personnel
- Oversee remuneration structure of control functions and propose any updates on remuneration policy
- Collaborate with other committees

#### **Control Functions and HR**

#### Functions and responsibilities:

- Risk Management: ensure
   Compensation policy alignment
   with Capital and liquidity indicator
- Compliance: ensure overall compensation structure alignment with regulation in place
- Internal Audit: review of the compensation policy application
- Board Secretariat: support the control Functions and HR Division in the review of Board Members Compensation
- Human Resources: collaborate with the other functions to coordinate the overall process

#### Compensation Policy and Disclosure

- · Establish and maintain overarching remuneration policy.
- · Regulatory reporting
- Pillar 3 disclosure of qualitative and quantitative remuneration practices.

# Nell'ambito di tale processo, sono state svolte le seguenti riunioni:

Organo	N° Riunioni
Consiglio di Amministrazione	2
Comitato di Remunerazione	2

# Identificazione personale rilevante

Per quanto attiene all'individuazione del **personale rilevante**, ovvero quella categoria di soggetti la cui attività professionale ha, o può avere, un impatto rilevante sul profilo di rischio della Banca, si è proceduto ad un'autovalutazione dei ruoli presenti in struttura in relazione a criteri di responsabilità, impatto sui rischi o livello retributivo, identificando internamente i seguenti ruoli:

Ruoli	Responsabilità assegnate	Criteri Qualitativi	Criteri Quanti -tativi	N°
Consiglieri, Di	rigenti e Responsabili di Direzione			19
Consiglieri	Hanno la responsabilità della Supervisione strategica della Banca	1); 2) 11);14)		10
Direttore Generale	Rappresenta il vertice della struttura interna e partecipa alla funzione di gestione, è destinatario dei flussi informativi previsti per gli organi aziendali; pone in essere tutti gli atti di amministrazione connessi alla gestione ordinaria della Banca ed è responsabile dell'attuazione delle delibere degli Organi Consiliari.	3); 6) 8);10);11);12 );14)		1
Condirettore Generale	Presidia lo svolgimento delle attività affidate alle seguenti unità organizzative: Amministrazione, Organizzazione & IT, Crediti, Trade Finance, Segreteria Generale, Area Commerciale. In caso di assenza o impedimento del Direttore Generale, agisce in sua vece.	3); 6) 8);10);11);12 );14)		1
Dirigente Area Sviluppo Commerciale	Presidia e coordina le attività di gestione e sviluppo del credito attraverso le strutture deputate (Direzione Commerciale Italia e Commerciale estero), facendosi proponente delle relative proposte di concessione delle linee di credito in favore di clientela corporate e bancaria	6); 8);11)		1
Responsabile Direzione Finanza	Presidia le attività volte alla gestione della liquidità e dei portafogli di proprietà, l'intermediazione e la consulenza di prodotti e servizi finanziari. Sottopone agli Organi Deliberanti, sentita l'Area Sviluppo Commerciale, la proposta del Responsabile del Servizio Medium Long Term Risk & Investment, in merito all'investimento in Private Placement e ai relativi affidamenti "ad hoc". Propone al Comitato Crediti congiuntamente con il Responsabile dell'Area Sviluppo Commerciale, gli affidamenti a banche, soggetti vigilati e altre controparti qualificate, relativamente ad operazioni di impiego di tesoreria e di investimento sul mercato dei capitali nonché di prestazione dei servizi di investimento.	6);9)		_29
Responsabile Direzione Commerciale Italia e Estero	Presidia lo sviluppo commerciale e il montaggio delle operazioni commerciali, facendosi proponente delle relative proposte di concessione delle linee di credito in favore di clientela corporate e bancaria.	6); 11)		1 ³⁰
Responsabile Direzione Crediti	Presidia e coordina le attività assegnate alla Direzione Crediti e Controlli, con specifico riguardo al servizio Analisi & Istruttoria Fidi, che provvede all'istruttoria tecnica delle pratiche di fido con la produzione di un parere circa i rischi connessi alle operazioni proposte dall'area commerciale.	6)		1
Responsabile della Direzione Trade Finance	Coordina le attività di supporto alla gestione commerciale con controparti con riferimento al credito documentario ed alle garanzie bancarie. Gestisce inoltre i processi relativi ai bonifici Italia e Estero.	6)		1
Responsabile della Direzione Organizzazione & It	Presidia le attività di supporto e coordinamento delle attività organizzative e delle procedure operative della Banca.	9)		1
Responsabile della Direzione Amministrazione	Presidia le attività di supporto e coordinamento delle attività amministrative e delle funzioni contabili e gestionali.	9);10); 11); 12)		1
Responsabile Risorse Umane	Presidia le attività di supporto alla Direzione Generale in tema di gestione (anche amministrativa) e sviluppo del personale, formazione, selezione.	9)		1

29 Il ruolo di Responsabile della Direzione Finanza è assegnato ad interim dal Direttore Generale

 30  Il ruolo di Responsabile della Direzione Commerciale Estero è assegnato ad interim dal Dirigente dell'Area Sviluppo Commerciale.

Funzioni di cor	ntrollo		3
Responsabile Internal Auditing	Assicura il corretto svolgimento dell'operatività a difesa del patrimonio della Banca attraverso un'azione affidabile funzionale e coerente.	4)	1
Compliance & AML Officer	Assicura comportamenti corretti e trasparenti, controllando e valutando l'adeguatezza e l'efficacia delle procedure interne della Banca. In materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, verifica in modo continuativo il grado di adeguatezza dell'assetto organizzativo aziendale e la sua conformità rispetto alla disciplina di riferimento e vigila sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni.	4); 9)	1
Risk Manager	Definisce e implementa le metodologie di misurazione dei rischi aziendali, monitora il continuo rispetto dei livelli di rischio definiti e l'adeguatezza del sistema di misurazione dei rischi. Al Servizio Risk Management sono attribuite le specifiche macro-mansioni operative legate a controlli Strategici, Misurazione Rischi e reporting.	4)	1
Responsabili U	Inità Organizzative		5
Responsabile Servizio Legale	Presidia i processi di consulenza legale a tutti i servizi della Banca ed assiste la Direzione Generale nelle questioni che presentino implicazioni legali. Inoltre, gestisce le posizioni classificate in sofferenza ed UTP.	9)	1
Responsabile Controllo di Gestione	Presidia il processo di analisi e di controllo dei risultati delle attività della Banca, attraverso la rilevazione e misura dei principali fenomeni gestionali.	6)	_31
Responsabile Sicurezza	Definisce le politiche della gestione della sicurezza del sistema informativo attraverso l'emanazione di procedure, regolamenti e norme, nonché controlla e valida l'architettura di sicurezza logica e della protezione dei dati in coerenza con le politiche, le policy interne e gli standard di riferimento applicabili.	6)	1
Responsabile Forex	Esegue operazioni aventi ad oggetto divise a pronti e a termine e in strumenti derivati su cambi in conto proprio e su richiesta della clientela della Banca.	12)	1
Responsabile Tesoreria	E' responsabile della gestione delle attività e passività finanziarie della Banca, in Euro e in divisa, aventi durata originaria entro 12 mesi. Inoltre, il Desk Tesoreria può eseguire in conto proprio ordini su strumenti derivati su tassi provenienti dalla clientela affidata, nell'ambito di limiti operativi specifici (limiti di controparte) e generali (esposizione di rischio di tasso di interesse	6)	1
Responsabile Mercati Finanziari	Esegue gli investimenti in titoli obbligazionari e strumenti derivati collegati aventi scadenza secondo quanto previsto dal Regolamento Interno vigente (Held to Collect), utilizzando principalmente il capitale proprio della Banca; cura la gestione degli investimenti aventi ad oggetto strumenti finanziari azionari e obbligazionari denominati in Euro ed in valuta relativi al portafoglio "Held for Trading" (HFT), nonché gli strumenti derivati di copertura su titoli e indici azionari (futures, opzioni e ETF).	12)	1
TOTALE			27

Tabella 1: Identificazione personale rilevante

#### Montante premi

Ogni anno, il Consiglio approva nell'ambito del budget il montante di spesa massima complessiva (costo banca) erogabile a titolo di componente variabile del premio aziendale di risultato per i dipendenti (Direzione Generale, dirigenti, quadri e aree professionali). Tale montante viene determinato in correlazione alla performance della Banca e deve tenere conto dei rischi assunti e del livello di patrimonializzazione nonché della liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese ed è strutturato in modo da evitare il prodursi di incentivi in conflitto con l'interesse della Banca, in un'ottica di lungo periodo.

_

³¹ Il ruolo di Responsabile del Servizio Controllo di Gestione è assegnato ad interim al Responsabile della Direzione Amministrazione.

Il bonus pool, sia quello riconosciuto sia quello effettivamente erogato, deve essere sostenibile rispetto alla situazione finanziaria della Banca, non limitando la sua capacità di mantenere o raggiungere un livello di patrimonializzazione adeguato ai rischi assunti. Esigenze di rafforzamento patrimoniale possono condurre a una contrazione del bonus pool e/o all'applicazione di meccanismi di correzione ex post.

Il valore bonus pool sarà determinato sulla base dell'indicatore RARORAC (Risk Adjusted Return on Risk Adjusted Capital), che consente di rapportare il risultato d'esercizio comprensivo delle svalutazioni creditizie con la misura regolamentare di RWA (Risk Weighted Asset), come espresso dalla formula seguente:

RARORAC = (utile al lordo imposte/RWA)

ove il numeratore è costituito dalla voce 260 (al lordo dell'accantonamento bonus operato) del Conto Economico ed il denominatore deriva dalla segnalazione di vigilanza al 31 dicembre di ogni anno (RWA per i rischi di primo pilastro).

La determinazione del bonus pool è fondata sull'applicazione della seguente griglia, costituita da diversi range di valori per il RARORAC, a cui sono associate percentuali differenziate del MOL (Margine Operativo Lordo), di cui alla voce 120 del Conto Economico:

VALORI RARORAC	BONUS POOL				
VALORI RARORAC	STRU	ΓTURA	CI	DA	
RARORAC inferiore a 0%	0%	MOL	0%	MOL	
0% < RARORAC < 0,25%	0,8%	MOL	0,2%	MOL	
0,26% < RARORAC < 0,50%	1,6%	MOL	0,4%	MOL	
0,51% < RARORAC < 0,75%	2,0%	MOL	0,5%	MOL	
0,76% < RARORAC < 1%	2,8%	MOL	0,7%	MOL	
1% < RARORAC < 1,25%	3,6%	MOL	0,9%	MOL	
1,26% < RARORAC < 1,50%	4,4%	MOL	1,1%	MOL	
RARORAC superiore a 1,50%	5,3%	MOL	1,2%	MOL	

L'indicatore sopramenzionato tiene conto di tre aspetti: performance, svalutazioni (costo del rischio) e rischi di primo pilastro (grandezza di riferimento per il calcolo dei capital ratio).

Il bonus pool è soggetto, inoltre, alle seguenti rettifiche correlate alle soglie di warning previste dal Recovery Plan in materia di LCR:

• se il Liquidity Coverage Ratio (LCR) medio annuo (sulla scorta dei valori mensili riportati nelle segnalazioni di Vigilanza a Banca d'Italia) è superiore a 135% (ovvero il limite superiore del range di valori che costituisce l'Early warning

ordinario), la percentuale bonus pool verrà incrementata nella misura dello 0,10%;

- se il LCR medio annuo è compreso fra 130% e 120% (ovvero la soglia di allarme 1), la percentuale bonus pool resterà invariata;
- se il LCR medio annuo è compreso fra 120% e 110% (ovvero la soglia di allarme 2), la percentuale bonus pool verrà ridotta nella misura dello 0,10%;
- se il LCR medio annuo è inferiore a 110% (ovvero la soglia di attivazione del Recovery Plan), la percentuale bonus pool verrà ridotta nella misura dello 0,20%;
- se il LCR medio annuo è inferiore a 100% (limite regolamentare), il bonus pool non verrà distribuito.

Il 280° Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2021 ha deciso di non procedere alla distribuzione del bonus 2020, tenendo conto dei rischi assunti, del livello di patrimonializzazione e del valore degli indicatori di risultato.

# Criteri del differimento

Al fine di poter legare tali erogazioni all'andamento dei rischi effettivamente assunti dalla Banca e ad una gestione improntata alla creazione di valore nel medio-lungo termine, i premi destinati al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione Generale, ai Dirigenti e al personale rilevante (solo nel caso di superamento della franchigia) saranno differiti sulla scorta del seguente criterio:

- a seguito dell'approvazione del Bilancio da parte dell'Assemblea, sarà erogato il 60% del premio;
- per i successivi 4 anni, il restante 40% (erogato in quote del 10% ciascuna a seguito dell'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea) subirà le seguenti variazioni legate all'andamento di RARORAC, CET 1 Ratio, Tier 1 Capital Ratio, Total Capital Ratio e LCR, e dunque ai risultati di solidità patrimoniale e di liquidità degli anni di riferimento:
  - nel caso in cui il RARORAC sia inferiore a 0 e/o un capital ratio sia inferiore al valore di OCR e/o in caso di LCR medio annuo (calcolato sulla base delle segnalazioni mensili di Vigilanza) inferiore al limite regolamentare, non sarà corrisposta la quota spettante per l'anno
  - nel caso in cui il RARORAC sia uguale a 0 e/o un capital ratio sia compreso tra il valore di OCR ed il valore di early warning interno e/o il LCR medio annuo sia

superiore al limite regolamentare ma inferiore alla soglia di allarme 2 , la quota differita sarà decurtata del 50%

• nel caso in cui il RARORAC sia maggiore di 0 e tutti i capital ratio siano maggiori del valore di early warning interno e LCR medio annuo superiore alla soglia di allarme 2, sarà riconosciuta l'intera quota differita.

Qualora la componente variabile rappresenti un importo particolarmente elevato (la soglia è a euro 333.000), la percentuale da differire non sarà inferiore al 60%.

Alla luce della dimensione della Banca, della tipologia di destinatari e delle correlate responsabilità, nonché agli importi dei bonus erogati, per il personale più rilevante, in caso di una remunerazione variabile annuale inferiore, su base individuale, ad euro 50.000 e non eccedente un terzo della remunerazione totale annua, non si procederà al differimento della componente variabile.

# **Compensi per Amministratori**

Ai Componenti degli Organi Sociali spettano, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio della funzione, compensi fissi, differenziati in funzione della carica ricoperta, e gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo, se costituito, dei Comitati endoconsiliari. Tali compensi sono così articolati:

- un *emolumento fisso* commisurato al ruolo svolto e alle connesse responsabilità dei singoli membri;
- un emolumento collegato all'impegno profuso e, dunque, all'effettiva presenza (gettone di presenza) alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo, se costituito, e dei Comitati endoconsiliari;

Il *rimborso spese (soggiorno e viaggio)* collegato alla partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo (se costituito), dei Comitati endoconsiliari, se non documentato (piè di lista), viene corrisposto quale importo forfettario. Si segnala che i rimborsi spese forfettari per le spese di viaggio e soggiorno concorrono alla determinazione della remunerazione fissa.

Se ritenuto opportuno, l'Assemblea potrà distribuire agli Amministratori un bonus la cui corresponsione è soggetta ai criteri di differimento. Il relativo ammontare complessivo sarà pari a quello corrispondente alle rispettive percentuali dell'indicatore RARORAC e, comunque, non dovrà essere superiore al 35% degli emolumenti

Pagina 118 di 143

complessivi annui lordi (compenso annuo più gettoni di presenza) corrisposti agli Amministratori.

# **Compensi per Sindaci**

Ai Componenti del Collegio Sindacale spettano compensi fissi, oltre al rimborso a piè di lista delle spese sostenute per l'esercizio della funzione, per la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo, se costituito, dei Comitati endoconsiliari.

# **Direzione Generale e Dirigenti**

Il compenso destinato a tali figure è articolato in:

- una componente fissa collegata al ruolo svolto e alle connesse responsabilità gestionali assolte, commisurata anche al benchmark di mercato per figure simili;
- una componente variabile pari ad una quota della Retribuzione Annua Lorda (RAL) stabilita ogni anno dal Consiglio di Amministrazione. Si intende che tale liberalità potrà variare da un minimo di zero fino al massimo di tre mensilità. Al fine di poter legare tali erogazioni all'andamento dei rischi effettivamente assunti dalla Banca e ad una gestione improntata alla creazione di valore nel medio-lungo termine, i premi destinati alla Direzione Generale ed ai Dirigenti sono differiti nell'arco di 4 anni.

# Personale (Quadri, Aree professionali)

La componente variabile del premio di risultato, legata alle performances, intese quali risultato sia del rendimento del lavoro sia dei comportamenti all'interno dell'organizzazione, per i dipendenti con contratto a tempo indeterminato corrisponderà ad un importo che potrà variare da un minimo di zero fino al massimo di tre mensilità. Il Consiglio di Amministrazione ha stabilito che i criteri di parametrizzazione\erogazione siano determinati dalla Direzione Generale. Il personale responsabile delle funzioni di controllo non è destinatario di bonus legati ai risultati economici della Banca.

Per quanto attiene alle **funzioni di controllo**, si segnala che il personale in esse inserito non è destinatario di bonus legati ai risultati economici della Banca e, in ogni

caso, la componente variabile deve essere contenuta, non potendo comunque superare il 25% della remunerazione totale individuale, come determinata ex ante.

# Componente variabile e criteri di distribuzione

La componente variabile è determinata in coerenza con le metodologie di gestione della performance della Banca (con riferimento in modo particolare il bonus pool), il conseguimento dei risultati economici della Banca (stabiliti nel budget) e della valutazione della prestazione, che coniuga in maniera bilanciata sia aspetti legati al rendimento delle persone da un punto di vista meramente quantitativo, sia aspetti legati ai comportamenti organizzativi, posti in essere. L'area dei comportamenti manageriali, dunque, assicura il collegamento del sistema di remunerazione alla mission ed ai valori della Banca, sostenendo i risultati nel medio-lungo periodo e lo sviluppo delle professionalità necessarie.

La componente variabile viene determinata e differenziata sulla scorta dei seguenti criteri:

- Appartenenza all'area business (Commerciale/Finanza) o all'area funzionamento;
- Responsabilità assegnate e mansioni svolte;
- Giudizio di valutazione della performance;
- Eventuali provvedimenti disciplinari;
- Regole di ridimensionamento\esclusione in relazione alle assenze, al periodo di assunzione, ecc.

#### Meccanismi di malus e di claw-back

È previsto per i Membri del Consiglio di Amministrazione e per tutto il personale l'utilizzo dei seguenti correttivi:

- ✓ la clausola di *claw-back* per effetto della quale la Banca, in caso di:
  - comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari o statutarie o a eventuali codici etici o di condotta applicabili alla Banca, da cui sia derivata una perdita significativa per la Banca o per la clientela;
  - ulteriori comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari o statutarie o a eventuali codici etici o di condotta applicabili alla Banca, nei casi da questa eventualmente previsti;

- violazioni degli obblighi imposti ai sensi dell'articolo 26 o, quando il soggetto è parte interessata, dell'articolo 53, commi 4 e ss., del TUB o degli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione;
- o accertati comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno della Banca, avrà diritto di richiedere la restituzione dei bonus erogati in corso d'anno, nonché nell'anno immediatamente precedente. Nel caso del personale rilevante, il periodo di riferimento di tale meccanismo è di durata non inferiore a 5 anni a partire dal pagamento della singola rata (up-front o differita).

Si segnala che, in caso di irrogazione di provvedimenti disciplinari, la quota differita sarà ridotta e\o azzerata in base al seguente criterio:

- nel caso di irrogazione di un richiamo verbale, la quota differita sarà diminuita del 20%;
- nel caso di irrogazione di un richiamo scritto, la quota differita sarà diminuita del 40%;
- nel caso di sanzioni disciplinari più gravi (sospensione dal servizio e dal trattamento economico e licenziamento), non sarà riconosciuta la quota differita.
- ✓ il meccanismo di *malus* sarà applicato, oltre ai casi sopra indicati, anche per tener conto della performance al netto dei rischi effettivamente assunti o conseguiti e dell'andamento della situazione patrimoniale e di liquidità della Banca. In sostanza, esigenze di rafforzamento patrimoniale e\o di mancata sostenibilità rispetto alla situazione finanziaria della Banca e\o di non raggiungimento di un livello di patrimonializzazione possono condurre alla contrazione e\o azzeramento della quota differita del premio, secondo i criteri già declinati per l'erogazione delle quote differite del bonus, come da politiche vigenti al momento dell'erogazione.

La Direzione Generale, con l'ausilio delle competenti funzioni aziendali, informerà gli Organi Consigliari circa le situazioni di attivazione del *malus* per l'eventuale delibera.

# Compensi pattuiti in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro

Il trattamento previsto in caso di scioglimento del rapporto (ad esclusione del trattamento di fine rapporto) è definito ai sensi della normativa di riferimento, fatta

salva la possibilità di pattuire un meccanismo d'indennizzo per le ipotesi in cui i rapporti intercorrenti si risolvano per iniziativa della Banca stessa o comunque su negoziazioni a livello individuale.

Nel corso del 2021, è stato riconosciuto in sede giudiziale un Golden Parachute (importo riconosciuto nell'ambito di un accordo per la composizione di una controversia) a un Dirigente.

Il compenso pattuito è stato suddiviso in una quota up-front (pari al 40%) e in una quota differita (pari al 60%) per un periodo di 2 anni, soggetto a tutti i meccanismi di correzione ex post, ovvero:

- la clausola di claw-back per un periodo di 5 anni a partire dal pagamento della singola rata (up-front o differita), per effetto della quale la Banca, in caso di:
  - o comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari o statutarie o a eventuali codici etici o di condotta applicabili alla Banca, da cui sia derivata una perdita significativa per la Banca o per la clientela;
  - o ulteriori comportamenti non conformi a disposizioni di legge, regolamentari o statutarie o a eventuali codici etici o di condotta applicabili alla Banca, nei casi da questa eventualmente previsti;
  - o violazioni degli obblighi imposti ai sensi dell'articolo 26 o, quando il soggetto è parte interessata, dell'articolo 53, commi 4 e ss., del TUB o degli obblighi in materia di remunerazione e incentivazione;
  - o accertati comportamenti fraudolenti o di colpa grave a danno della Banca. avrà diritto di richiedere la restituzione dei bonus erogati in corso d'anno, nonché nell'anno precedente.
- il meccanismo di malus.

Si segnala che, in data 1° marzo 2021, la Banca ha avviato una procedura di informazione e consultazione sindacale ai sensi dell'art. 20 del contratto collettivo nazionale per i quadri direttivi ed il personale delle aree professionali dipendenti dalle imprese creditizie ("CCNL"), provvedendo ad illustrare i motivi che hanno determinato una situazione di eccedenza rispetto alle esigenze operative ed organizzative della Banca e la conseguente necessità di ricercare delle soluzioni idonee a fronteggiare le tensioni occupazionali e le ricadute sul personale. All'esito dell'esame congiunto della situazione, tenutosi in conformità con il quadro normativo e del CCNL, le Parti hanno raggiunto un accordo firmato in data 10 giugno 2021, che ha previsto quali strumenti

per la gestione delle tensioni occupazionali sia l'accesso alle prestazioni straordinarie del "Fondo di Solidarietà per il sostegno del reddito dell'occupazione e della qualificazione professionale del personale del credito" di cui al decreto interministeriale del 28 luglio 2014 n. 83486, sia incentivi all'esodo, che nel caso del personale rilevante è sottoposto a differimento, oltre che alle clausole di Claw-Back e Malus. Gli importi riconosciuti sono stati formalizzati in accordi individuali e sottoscritti in sede protetta.

Di seguito il dettaglio dei dati:

	GOL	DEN PARACH	IUTE 2021		GOLDEN PARACHUTE ANNI PRECEDENTI			ANNI INCENTIVI ESODO			
	IMPORTO TOTALE RICONOSCIUTO 2021	PAGATO 2021	QUOTE ANNI SUCCESSIVI	N°	PAGATO 2021	QUOTE DA EROGARE ANNI SUCCESSIVI	N°	IMPORTO TOTALE	PAGATO 2021	QUOTE DIFFERITE	N°
CDA											
DIREZIONE GENERALE					307,48	159,00	2				
DIRIGENTI	147,39	100,99	46,40	1							
FUNZIONI DI CONTROLLO (RESP)											
RESPONSABILI DI DIREZIONE								251,27	151,76	99,51	1
RESP. UNITA' ORGANIZZATIVE								454,63	361,19	93,44	2
ALTRO PERSONALE								1.058,52	1.058,52		12
	147.39	100.99	46.40	1	307.48	159.00	2	1.764.42	1.571.48	192.95	15

# Collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato

In questa tipologia rientrano i consulenti esterni, che operano nei diversi Paesi per l'interesse commerciale della Banca ed il cui trattamento prevede il riconoscimento di un importo variabile stabilito contrattualmente in forma di percentuale del Reddito lordo procurato alla Banca in relazione alle operazioni commerciali poste in essere.

# **Informativa Quantitativa**

# 1. Distribuzione delle remunerazioni tra diverse aree di attività (migliaia di euro)

	Retribuzione	Retribuzione	
AREE \LINEE DI ATTIVITA'	fissa	Variabile	N° percettori
CDA*	1.026,12	0,00	14
SINDACI	90,93	0,00	6
TOP MANAGEMENT**	874,81	408,47	6
COMMERCIALE (Italia\Estero)***	1.178,54	23,85	21
CONTROLLI ***	744,23	0,00	15
FUNZIONAMENTO (Amministrazione, Segnalazioni, Adeguata Verifica, Organizzazione )***	2.810,66	708,43	53
OPERATIVA (Filiali, pagamenti)***	1.208,00	358,70	24
FINANZA***	486,93	142,66	6
TRADE FINANCE (Credito documentario e Garanzie)***	1.288,88	0,00	28
CREDITI***	534,73	218,53	12
STAFF (Legale, Segreteria Organi Sociali, Relazioni Esterne e Istituzionali)***	883,76	119,31	15
Totale	11.127,58	1.979,94	200,00

^{*} La retribuzione fissa comprende i seguenti elementi: emolumenti 2021, gettoni di presenza 2021 e rimborsi spese forfettari per viaggio e per alloggio 2021 (Euro 272.429,30) . Il dato comprende la retribuzione erogata agli Amministratori dimissionari.

^{**} La retribuzione fissa è riferita ai dati al 31 dicembre 2021. La retribuzione variabile è riferita al pagamento di Golden Paruchute (Quota up-Front e Differite).

^{***} La retribuzione fissa è riferita ai dati al 31 dicembre 2021. La retribuzione variabile è riferita al pagamento di incentivazioni all'esodo e\o per l'accesso al Fondo di solidarietà del credito

# 2. Distribuzione delle remunerazioni -Personale Rilevante (migliaia di euro)

La tabella qui di seguito riporta l'articolazione della retribuzione (fissa e variabile) per il personale rilevante.

Personale rilevante	RETRIBUZIONE FISSA TOTALE	RETRIBUZIONE VARIABILE TOTALE	% INCIDENZA	N° PERCETTORI
Consiglio di Amministrazione	1.026,12	0,00	0%	14
Top Management	874,81	408,47	47%	6
Funzioni di controllo (Responsabili)	277,96	0,00	0%	3
Responsabili Direzione	526,99	151,76	29%	5
Responsabili Unità Organizzative	483,35	361,19	75%	6
Totale	3.189,24	921,43	30%	34

BANCA UBAE SPA	Informativa al Pubblico - Pillar 3	Dati riferiti al 31 dicembre 2021
2	Pagina 125 di 143	5 to 1 to

# 3. Dettaglio remunerazione variabile (migliaia di euro)

La tabella qui di seguito riporta l'articolazione della retribuzione variabile riconosciuta e pagata nel 2021.

	BONUS		GOL	GOLDEN PARACHUTE 2021		GOLDEN PARACHUTE ANNI PRECEDENTI			INCENTIVI ESODO				
	QUOTE DIFFERITE BONUS ANNI PRECEDENTI	N°	IMPORTO TOTALE RICONOSCIUTO 2021	PAGATO 2021	QUOTE ANNI SUCCESSIVI	N°	PAGATO 2021	QUOTE DA EROGARE ANNI SUCCESSIVI	N°	IMPORTO TOTALE	PAGATO 2021	QUOTE DIFFERITE	N°
CDA													
DIREZIONE GENERALE							307,48	159,00	2				
DIRIGENTI			147,39	100,99	46,40	1							
FUNZIONI DI CONTROLLO (RESP)			-										
RESPONSABILI DI DIREZIONE				***************************************		•••••				251,27	151,76	99,51	1
RESP. UNITA' ORGANIZZATIVE	***	***************************************	0		***************************************			***************************************		454,63	361,19	93,44	2
ALTRO PERSONALE	sca							***************************************		1.058,52	1.058,52		12
			147,39	100,99	46,40	1	307,48	159,00	2	1.764,42	1.571,48	192,95	15

# Leva finanziaria (art. 451 CRR)

# **Informazione Qualitativa**

La *policy* interna, approvata nel corso del 2014, contenente le modalità di identificazione, valutazione, misurazione e monitoraggio del rischio di eccessiva leva finanziaria, ha l'obiettivo di fissare le linee guida per una gestione efficiente del rischio al fine di mitigare i potenziali rischi derivanti da un eccessivo livello di indebitamento rispetto agli elementi patrimoniali di primaria qualità.

La normativa internazionale, pur non prevedendo il calcolo di alcun assorbimento patrimoniale ai fini *ICAAP*, ha introdotto la misura di un indicatore di rischiosità, definito *Leverage Ratio* calcolato secondo il seguente algoritmo (come prescritto dall'art. 429 del Regolamento UE 575/2013):

# Tier I Impieghi non ponderati+Attività fuori bilancio*100%

Si precisa che il denominatore è dato dalla somma degli assets della Banca, inclusi sia gli impegni di cassa che gli impegni di firma, questi ultimi assunti al valore nominale (senza l'applicazione di alcun fattore di conversione creditizia). Tale rapporto, indicativo della gestione del rischio di eccessiva leva finanziaria, permette di stimare con maggior precisione le modalità con cui la Banca si finanzia, ricorrendo a capitali di terzi piuttosto che al capitale proprio.

La Banca monitora con cadenza trimestrale l'indicatore di rischio (*Leverage Ratio*) al fine di analizzarne il trend andamentale e verificare il rispetto del limite operativo interno (4%) e della soglia di *early warning* (5%), nonché il limite minimo regolamentare del 3%, in vigore dal 30 giugno 2021. In ambito ICAAP, vengono inoltre condotti stress test specifici al fine di valutare gli effetti di scenari avversi in termini di Leverage Ratio. Tale ratio è inoltre inserito nel novero dei recovery indicator e le soglie di attenzione previste dal Piano di Risanamento sono oggetto di monitoraggio e reporting periodici

Al Servizio *Risk Management* spetta il monitoraggio di tale indicatore. I risultati delle analisi svolte sono oggetto di specifico *reporting* trimestrale al Comitato Rischi, al Comitato Controlli e Rischi ed al Consiglio di Amministrazione.

# **Informazione Quantitativa**

Al 31 dicembre 2021, il *Leverage Ratio* si attesta a 8,96%, al di sopra sia del livello regolamentare minimo definito preliminarmente dai *regulators* internazionali (3%), che del limite operativo stabilito internamente.

Le tabelle seguenti forniscono il dettaglio degli elementi che compongono il calcolo del *Leverage Ratio*.

EU LR1 - Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili e esposizioni del coefficiente di leva finanziaria

		Importi applicabili
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	1.702.385.372
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento prudenziale	-556.562
3	(Rettifica per le esposizioni cartolarizzate che soddisfano i requisiti operativi per il riconoscimento del trasferimento del rischio)	0
4	(Rettifica per l'esenzione temporanea delle esposizioni verso banche centrali (se del caso))	0
	(Rettifica per le attività fiduciarie iscritte a bilancio a norma della disciplina contabile applicabile ma	
5	escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera i), del CRR)	0
6	Rettifica per gli acquisti e le vendite standardizzati di attività finanziarie soggette alla registrazione	0
	sulla base della data di negoziazione	
7	Rettifica per le operazioni di tesoreria accentrata ammissibili	0
8	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	2.332.481
9	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	0
10	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	663.457.378
11	(Rettifica per gli aggiustamenti per la valutazione prudente e gli accantonamenti specifici e generici che hanno ridotto il capitale di classe 1)	0
EU-11a	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	0
	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente	
EU-11b	all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j), del CRR)	0
12	Altre rettifiche	10.621.393
13	Misura dell'esposizione complessiva	2.378.240.062

FILLR2 - Informativa armonizza	ata sul coefficiente di leva finanziaria

EU LR2 -	Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria	For a laborated to a fill a laborated to be a
		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
	oni in bilancio (esclusi derivati e SFT)	
2	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali) Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bi	1.711.615.885 0
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni	0
4	(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite tito	0
5 6	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio) (Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	-234.212
7	Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)	1.711.381.673
	oni su derivati	
8 EU-8a	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del mar Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo stan	0 580.653
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle opera	0
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del	2.820.358
EU-9b	metodo standardizzato semplificato Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	0
10	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per cont	0
EU-10a		0
11	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per cont Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	0
12	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i	0
13	Totale delle esposizioni in derivati oni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	3.401.011
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per l	0
15	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lord	0
16	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT  Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo	0
EU-16a	429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	0
17	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	0
EU-17a 18	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del clier Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	0
_	posizioni fuori bilancio	0
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	5.541.964.159
20	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito) (Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e	-4.878.506.781
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione dei capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	0
22	Esposizioni fuori bilancio	663.457.378
	oni escluse (Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente	
EU-22a	all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	0
EU-22b	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j),	0
	del CRR (in bilancio e fuori bilancio)) (Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del	
EU-22c	settore pubblico)	0
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	0
EU-22e	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	0
		0
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione) (Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	0
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis,	0
EU-22II	paragrafo 1, lettera o), del CRR)	0
EU-22i	(Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	0
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti	0
	intermedi)	0
	(Totale delle esposizioni escluse) e misura dell'esposizione complessiva	Ü
23	Capitale di classe 1	213.077.966
24	Misura dell'esposizione complessiva	2.378.240.062
25	ente di leva finanziaria Coefficiente di leva finanziaria (%)	8,959%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti	8,959%
	del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	0,333%
25a	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)	8,959%
26	Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)	3,000%
EU-26a	Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria	0,000%
EU-26b	eccessiva (%)  Di cui costituiti da capitale CET1	0,000%
27	Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)	0,000%
EU-27a	Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%) merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti	3,000%
	Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capit	SI Disp.Transitorie art.499(2)-I.b
Informa	zioni sui valori medi	
20	Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante	_
28	operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati	0
	Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le	
29	operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante	0
	associati Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale	
	esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale)	
30	comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la	2.378.240.062
	rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	
	Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione	
	temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori	
30a	medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni	2.378.240.062
	contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	
	Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione	
31	temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori	8,959%
	medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	5,33370
	contacts of ventura e at necto del debiti e del crediti ili contante associati)	
	Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione	
31a	temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni	8,959%
	contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	

EU LR2 - Informativa	 ul acafficianta	di lava finanziaria

	Informativa armonizzata sul coefficiente di leva finanziaria	Fanacisiana dal coefficiente di lava
		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
	oni in bilancio (esclusi derivati e SFT)	` .
2	Elementi in bilancio (esclusi derivati e SFT, ma comprese le garanzie reali) Maggiorazione per le garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bi	1.711.615.885 0
3	(Deduzioni dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni	0
4	(Rettifica per i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di finanziamento tramite tito	0
5	(Rettifiche di valore su crediti generiche degli elementi in bilancio) (Importi delle attività dedotte nella determinazione del capitale di classe 1)	0 -234.212
7	Esposizioni in bilancio complessive (esclusi derivati e SFT)	1.711.381.673
_	oni su derivati	
8 EU-8a	Costo di sostituzione associato alle operazioni su derivati SA-CCR (al netto del mari Deroga per derivati: contributo ai costi di sostituzione nel quadro del metodo stani	0 580.653
9	Importi delle maggiorazioni per le esposizioni potenziali future associate alle opera	0
EU-9a	Deroga per derivati: contributo all'esposizione potenziale futura nel quadro del	2.820.358
EU-9b	metodo standardizzato semplificato	
10	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria (Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per cont	0
EU-10a	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per cont	0
	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per cont	0
11	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti (Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i	0
13	Totale delle esposizioni in derivati	3.401.011
	oni su operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	
14	Attività SFT lorde (senza riconoscimento della compensazione) previa rettifica per	0
15 16	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lord Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	0
	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte conformemente all'articolo	
EU-16a	429 sexies, paragrafo 5, e all'articolo 222 del CRR.	0
17 FU-17a	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	0
EU-17a 18	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del clier Totale delle esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli	0 0
	posizioni fuori bilancio	
19	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	5.541.964.159
20	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)  (Accantonamenti generici dedotti nella determinazione del capitale di classe 1 e	-4.878.506.781
21	(Accantonamenti generici dedotti nella determinazione dei capitale di classe 1 e accantonamenti specifici associati alle esposizioni fuori bilancio)	0
22	Esposizioni fuori bilancio	663.457.378
Esposizio	oni escluse	
EU-22a	(Esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera c), del CRR)	0
ELL 22h	(Esposizioni esentate conformemente all'articolo 429 bis, paragrafo 1, lettera j),	
EU-22b	del CRR (in bilancio e fuori bilancio))	0
EU-22c	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Investimenti del	0
	settore pubblico)	
EU-22d	(Esposizioni di banche (o unità) pubbliche di sviluppo escluse - Prestiti agevolati)	0
	(Esposizioni escluse derivanti da trasferimenti (passing-through) di prestiti	
EU-22e	agevolati da parte di un ente che non sia una banca (o unità) pubblica di sviluppo)	0
EU-22f	(Parti garantite escluse delle esposizioni derivanti da crediti all'esportazione)	0
	(Garanzie reali in eccesso depositate presso agenti triparty escluse)	0
EU-22h	(Servizi connessi a un CSD di CSD/enti esclusi conformemente all'articolo 429 bis,	0
	paragrafo 1, lettera o), del CRR) (Servizi connessi a un CSD di enti designati esclusi conformemente all'articolo 429	
EU-22i	bis, paragrafo 1, lettera p), del CRR)	0
EU-22j	(Riduzione del valore dell'esposizione di prestiti di prefinanziamento o di prestiti	0
	intermedi) (Totale delle esposizioni escluse)	0
	e e misura dell'esposizione complessiva	J
23	Capitale di classe 1	186.231.600
24	Misura dell'esposizione complessiva	
25		2.378.240.062
	ente di leva finanziaria  Coefficiente di leva finanziaria (%)	
EU 25	ente di leva finanziaria (Coefficiente di leva finanziaria (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti	7,831%
EU-25	Coefficiente di leva finanziaria (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	
EU-25 25a	Coefficiente di leva finanziaria (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione	7,831%
	Coefficiente di leva finanziaria (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)	7,831% 7,831%
25a 26	Coefficiente di leva finanziaria (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%) Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%) Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria	7,831% 7,831% 7,831% 3,000%
25a 26 EU-26a	Coefficiente di leva finanziaria (%)  Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)  Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)  Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%) Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)	7,831% 7,831% 7,831% 3,000% 0,000%
25a 26 EU-26a EU-26b	Coefficiente di leva finanziaria (%)  Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)  Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)  Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)  Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)  Di cui costituiti da capitale CEF1	7,831% 7,831% 7,831% 3,000% 0,000%
25a 26 EU-26a EU-26b 27 EU-27a	Coefficiente di leva finanziaria (%)  Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%)  Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%)  Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%)  Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)  Di cui costituiti da capitale CET1  Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)  Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%)  Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%)	7,831% 7,831% 7,831% 3,000% 0,000%
25a 26 EU-26a EU-26b 27 EU-27a Scelta in	Coefficiente di leva finanziaria (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%) Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%) Requisito aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)  Di cui costituiti da capitale CETI Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%) Requisito di coefficiente di leva finanziaria (%) merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti	7,831% 7,831% 7,831% 7,831% 3,000% 0,000% 0,000% 0,000% 3,000%
25a 26 EU-26a EU-26b 27 EU-27a Scelta in	Coefficiente di leva finanziaria (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%) Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%) Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%) Di cui costitutti da capitale CET1 Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%) Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%) merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capit	7,831% 7,831% 7,831% 7,831% 3,000% 0,000% 0,000% 0,000% 3,000%
25a 26 EU-26a EU-26b 27 EU-27a Scelta in	Coefficiente di leva finanziaria (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%) Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%) Requisito aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%)  Di cui costituiti da capitale CETI Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%) Requisito di coefficiente di leva finanziaria (%) merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti	7,831% 7,831% 7,831% 7,831% 3,000% 0,000% 0,000% 0,000% 3,000%
25a 26 EU-26a EU-26b 27 EU-27a Scelta in	Coefficiente di leva finanziaria (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%) Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%) Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%) Di cui costituiti da capitale CETI Requisito i riserva del coefficiente di leva finanziaria (%) Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%) merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti Scetla in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capit zioni sui valori medi	7,831% 7,831% 7,831% 7,831% 3,000% 0,000% 0,000% 0,000% 3,000%
25a 26 EU-26a EU-27a 27 EU-27a Scelta in EU-27b Informa	Coefficiente di leva finanziaria (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%) Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%) Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%) Di cui costituiti da capitale CET1 Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%) Requisito del coefficiente di leva finanziaria (%) Requisito del coefficiente di leva finanziaria (%) Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%) merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capit zioni sui valori medi Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante	7,831% 7,831% 7,831% 7,831% 3,000% 0,000% 0,000% 0,000% 3,000% NO Disp.Transitorie art.499(2)-I.a
25a 26 EU-26a EU-27b 27 EU-27a Scelta in EU-27b Informa	Coefficiente di leva finanziaria (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%) Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%) Requisita giuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%) Di cui costituiti da capitale CET1 Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%) Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%) nerito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti Scelta in merito alle disposizioni respistorie per la definizione della misura del capit zioni sui valori medi Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le	7,831% 7,831% 7,831% 7,831% 3,000% 0,000% 0,000% 3,000% NO Disp.Transitorie art.499(2)-I.a
25a 26 EU-26a EU-27a 27 EU-27a Scelta in EU-27b Informa	Coefficiente di leva finanziaria (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%) Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%) Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%) Di cui costituiti da capitale CET1 Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%) Requisito del coefficiente di leva finanziaria (%) Requisito del coefficiente di leva finanziaria (%) Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%) merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capit zioni sui valori medi Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante	7,831% 7,831% 7,831% 7,831% 3,000% 0,000% 0,000% 0,000% 3,000% NO Disp.Transitorie art.499(2)-I.a
25a 26 EU-26a EU-27b 27 EU-27a Scelta in EU-27b Informa	Coefficiente di leva finanziaria (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%) Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%) Requisito aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%) Di cui costituiti da capitale CET1 Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%) Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%) merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capit zioni sui valori medi Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale	7,831% 7,831% 7,831% 7,831% 3,000% 0,000% 0,000% 3,000% NO Disp.Transitorie art.499(2)-I.a
25a 26 EU-26a EU-26b 27 EU-27a Scelta in EU-27b Informa 28	Coefficiente di leva finanziaria (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%) Requisito ragiolamentare dei coefficiente minimo di leva finanziaria (%) Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%) Di cui costitutti da capitale CETI Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%) Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%) merito a disposizioni transitorio e esposizioni rilevanti Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capit zioni sui valori medi Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati Nalore dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale)	7,831% 7,831% 7,831% 7,831% 3,000% 0,000% 0,000% 3,000% NO Disp.Transitorie art.499(2)-I.a
25a 26 EU-26a EU-27b 27 EU-27a Scelta in EU-27b Informa	Coefficiente di leva finanziaria (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%) Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%) Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%) Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%) Requisito di giorna di coefficiente di leva finanziaria (%) Di cui costituiti da capitale CETI Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%) Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%) merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capit zioni sui valori medi Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la	7,831% 7,831% 7,831% 7,831% 3,000% 0,000% 0,000% 3,000% NO Disp.Transitorie art.499(2)-I.a
25a 26 EU-26a EU-26b 27 EU-27a Scelta in EU-27b Informa 28	Coefficiente di leva finanziaria (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%) Requisito ragiolamentare dei coefficiente minimo di leva finanziaria (%) Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%) Di cui costitutti da capitale CETI Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%) Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%) merito a disposizioni transitorio e esposizioni rilevanti Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capit zioni sui valori medi Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati Nalore dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale)	7,831% 7,831% 7,831% 7,831% 3,000% 0,000% 0,000% 3,000% NO Disp.Transitorie art.499(2)-I.a
25a 26 EU-26a EU-26b 27 EU-27a Scelta in EU-27b Informa 28	Coefficiente di leva finanziaria (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%) Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%) Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%) Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%) Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%) Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%) Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%) Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%) merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capit zioni sui valori medi Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in	7,831% 7,831% 7,831% 7,831% 3,000% 0,000% 0,000% 3,000% NO Disp.Transitorie art.499(2)-I.a
25a 26 EU-26a EU-27b 27 EU-27b Informa 28 29	Coefficiente di leva finanziaria (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%) Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%) Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%) Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%) Requisito di giorna di coefficiente di leva finanziaria (%) Di cui costituiti da capitale CET1 Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%) Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%) merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capit zioni sui valori medi Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati) Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori	7,831% 7,831% 7,831% 7,831% 3,000% 0,000% 0,000% 3,000% NO Disp.Transitorie art.499(2)-l.a
25a 26 EU-26a EU-26b 27 EU-27a Scelta in EU-27b Informa 28	Coefficiente di leva finanziaria (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%) Requisitor aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria (%) Requisitore aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%) Di cui costituiti da capitale CET1 Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%) Requisito del coefficiente di leva finanziaria (complessivo (%) merito a disposizioni transitorio e esopsizioni rilevanti Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capita zioni sui valori medi Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati) Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni medi della riga 28 delle ettività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni	7,831% 7,831% 7,831% 7,831% 3,000% 0,000% 0,000% 3,000% NO Disp.Transitorie art.499(2)-I.a
25a 26 EU-26a EU-27b 27 EU-27b Informa 28 29	Coefficiente di leva finanziaria (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%) Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%) Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%) Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%) Requisito di giorna di coefficiente di leva finanziaria (%) Di cui costituiti da capitale CET1 Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%) Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%) merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capit zioni sui valori medi Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati) Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori	7,831% 7,831% 7,831% 7,831% 3,000% 0,000% 0,000% 3,000% NO Disp.Transitorie art.499(2)-l.a
25a 26 EU-26a EU-27b 27 EU-27b Informa 28 29	Coefficiente di leva finanziaria (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%) Requisitor aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria (%) Requisitore aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%) Di cui costituiti da capitale CET1 Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%) Requisito del coefficiente di leva finanziaria (complessivo (%) merito a disposizioni transitorio e esopsizioni rilevanti Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capita zioni sui valori medi Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati) Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni medi della riga 28 delle ettività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni	7,831% 7,831% 7,831% 7,831% 3,000% 0,000% 0,000% 3,000% NO Disp.Transitorie art.499(2)-l.a
25a 26 EU-26a EU-26a EU-27a 27 EU-27a EU-27b Informa 28 29 30	Coefficiente di leva finanziaria (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%) Requisitor aggiumentare dei coefficiente minimo di leva finanziaria (%) Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%) Di cui costitutti da capitale CETI Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%) Requisito del coefficiente di leva finanziaria (complessivo (%) nerito a disposizioni transitorio e esposizioni rilevanti Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capita zioni sui valori medi Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)  Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	7,831% 7,831% 7,831% 7,831% 3,000% 0,000% 0,000% 3,000% NO Disp.Transitorie art.499(2)-l.a 0 2.378.240.062
25a 26 EU-26a EU-27b 27 EU-27b Informa 28 29	Coefficiente di leva finanziaria (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%) Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%) Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%) Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%) Requisito di giorna di capitale CET1 Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%) Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%) merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capit zioni sui valori medi Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati) Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)  Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle a	7,831% 7,831% 7,831% 7,831% 3,000% 0,000% 0,000% 3,000% NO Disp.Transitorie art.499(2)-l.a
25a 26 EU-26a EU-26a EU-27a 27 EU-27a EU-27b Informa 28 29 30	Coefficiente di leva finanziaria (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%) Requisitor aggiumentare dei coefficiente minimo di leva finanziaria (%) Requisiti aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%) Di cui costitutti da capitale CETI Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%) Requisito del coefficiente di leva finanziaria (complessivo (%) nerito a disposizioni transitorio e esposizioni rilevanti Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capita zioni sui valori medi Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)  Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)	7,831% 7,831% 7,831% 7,831% 3,000% 0,000% 0,000% 3,000% NO Disp.Transitorie art.499(2)-l.a 0 2.378.240.062
25a 26 EU-26a EU-26a EU-27a 27 EU-27a EU-27b Informa 28 29 30	Coefficiente di leva finanziaria (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%) Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%) Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%) Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%) Requisito di giorna di capitale CET1 Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%) Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%) merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capit zioni sui valori medi Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati) Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)  Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle a	7,831% 7,831% 7,831% 7,831% 3,000% 0,000% 0,000% 3,000% NO Disp.Transitorie art.499(2)-l.a 0 2.378.240.062
25a 26 EU-26a EU-26a EU-27a 27 EU-27a EU-27b Informa 28 29 30	Coefficiente di leva finanziaria (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%) Requisitor aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria (%) Requisitore aggiuntivi di fondi propri per far fronte al rischio di leva finanziaria eccessiva (%) Di cui costituiti da capitale CET1 Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%) Requisito del coefficiente di leva finanziaria (complessivo (%) merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capit zioni sul valori medi Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati) Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)  Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la	7,831% 7,831% 7,831% 7,831% 3,000% 0,000% 0,000% 3,000% NO Disp.Transitorie art.499(2)-l.a 0 2.378.240.062
25a 26 EU-26a EU-26a EU-26b EU-27a EU-27b Informa 28 29 30 30a	Coefficiente di leva finanziaria (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto dell'esenzione degli investimenti del settore pubblico e dei prestiti agevolati) (%) Coefficiente di leva finanziaria (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) (%) Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%) Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%) Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%) Requisito regolamentare del coefficiente minimo di leva finanziaria (%) Requisito di costituiti da capitale CET1 Requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria (%) Requisito del coefficiente di leva finanziaria complessivo (%) merito a disposizioni transitorie e esposizioni rilevanti Scelta in merito alle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capit zioni sui valori medi Media dei valori giornalieri delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati Valore di fine trimestre delle attività lorde di SFT, dopo le rettifiche per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati Misura dell'esposizione complessiva (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)  Misura dell'esposizione complessiva (escluso l'impatto di un'eventuale esenzione temporanea applicabile delle riserve della banca centrale) comprendente i valori medi della riga 28 delle attività lorde di SFT (dopo la rettifica per le operazioni contabili di vendita e al netto dei debiti e dei crediti in contante associati)  Coefficiente di leva finanziaria (compreso l'impatto di un'eventuale esenzione	7,831% 7,831% 7,831% 7,831% 3,000% 0,000% 0,000% 0,000% 3,000% NO Disp.Transitorie art.499(2)-l.a  0  2.378.240.062 2.378.240.062

#### EU LR3 - Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate)

		Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)
UE-1	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui:	1.727.900.788
UE-2	esposizioni nel portafoglio di negoziazione	16.284.903
UE-3	esposizioni nel portafoglio bancario, di cui:	1.711.615.885
UE-4	obbligazioni garantite	0
UE-5	esposizioni trattate come emittenti sovrani	827.601.756
UE-6	esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani	10.882.297
UE-7	esposizioni verso enti	354.086.533
UE-8	esposizioni garantite da ipoteche su beni immobili	8.473.880
UE-9	esposizioni al dettaglio	2.474
UE-10	esposizioni verso imprese	430.102.433
UE-11	esposizioni in stato di default	27.336.139
UE-12	altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	53.130.373

# Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito (art. 453 CRR)

# **Informativa Qualitativa**

La posizione di rischio individuale può essere assistita da garanzie personali (unfunded) o reali (funded).

Le garanzie **reali**, che consentono a chi ne dispone il diritto al soddisfacimento del credito a valere su attività o somme di denaro specificamente individuate, sono costituite da:

- garanzie reali finanziarie, prestate attraverso contratti di pegno, di trasferimento della proprietà con funzione di garanzia, di pronti contro termine, di concessione e assunzione di titoli in prestito;
- accordi quadro di compensazione (master netting agreements) che riguardano operazioni di pronti contro termine, di concessione e assunzione di titoli in prestito, finanziamenti con margini;
- compensazione delle poste in bilancio;
- ipoteche immobiliari e operazioni di leasing immobiliare aventi ad oggetto gli immobili che presentano le caratteristiche previste dalla normativa;
- depositi in contanti presso intermediari vigilati o strumenti assimilabili, a condizione sia assicurato il requisito della separatezza patrimoniale;
- strumenti finanziari emessi da soggetti terzi (intermediari vigilati) con impegno di riacquisto da parte dell'emittente.

La protezione del credito di **tipo personale** è invece costituita da impegni giuridici, assunti da soggetti terzi, di adempiere l'obbligazione nei confronti della Banca nel caso di inadempimento dell'obbligato principale.

Vi rientrano: la *fidejussione*, la fidejussione omnibus, la polizza *fidejussoria*, il contratto autonomo di garanzia, l'avallo, la lettera di patronage solo se assimilabile ad una vera e propria fidejussione (c.d. forte).

Banca UBAE non acquista protezione dal rischio di credito attraverso la detenzione di strumenti derivati (*credit default swap*).

Sono previsti requisiti di ammissibilità delle tecniche di CRM, di carattere sia generale,

attinenti tanto alle garanzie di tipo reale che personale, che specifico.

Sono requisiti di carattere generale:

- certezza giuridica ed effettività delle garanzie (che si hanno per acquisiti anche prima del periodo di 'consolidamento' della garanzia nonostante la sussistenza del rischio di revocatoria; ciò che rileva è che la garanzia conferisca un diritto pieno ed azionabile e che sia precluso al garante di poter opporre eccezioni che inficino la validità della garanzia medesima);
- carattere vincolante dell'impegno e azionabilità in giudizio;
- documentabilità;
- opponibilità in tutte le giurisdizioni rilevanti;
- tempestività di realizzo nel caso di inadempimento.

Devono inoltre sussistere requisiti di carattere organizzativo che presiedano il processo di acquisizione, valutazione e controllo degli strumenti di *CRM* in uso.

Nel caso delle garanzie reali, ad eccezione di quelle costituite su crediti commerciali maturati/maturandi e immobili, il controvalore delle somme liquide e il controvalore, a prezzi di mercato, degli strumenti finanziari viene portato in diminuzione della posizione di rischio individuale generata da un affidamento ordinario o ad hoc, al quale le garanzie specificamente si riferiscono. La posizione di rischio individuale netta viene considerata ai fini del calcolo della posizione di rischio complessiva della Banca.

Nel caso di garanzie personali, trova applicazione il principio di sostituzione, in forza del quale si può sostituire la ponderazione del soggetto garante a quella del debitore principale ed il valore della protezione corrisponde all'importo che il garante si è impegnato a versare nell'ipotesi di inadempimento.

#### EU CR3 - Tecniche di CRM - Quadro d'insieme

20 cm recincie di citti Quadro d'insierie										
			Valore contabile garantito							
		Valore contabile non		di qui garantita da	di cui garantito da garanzie finanziari					
		garantito		di cui garantito da		di cui garantito da				
				garanzie reali		derivati su crediti				
1	Prestiti e anticipazioni	943.535.617	36.789.764	24.099.196	12.690.568	0				
2	Titoli di debito	770.446.601	0	0	0	0				
3	Totale	1.713.982.218	36.789.764	24.099.196	12.690.568	0				
	di cui esposizioni deteriorate	116.887.967	7.338.625	0	7.338.625	0				
4	di cui in stato di default	116.887.967	7.338.625	0	7.338.625	0				

#### EU CR4 – Metodo standardizzato – Esposizione al rischio di credito ed effetti della CRM

	Esposizioni pr	Esposizioni pre CCF e CRM Esposizioni post CCF e CRM				RWA e densità RWA		
Classi di esposizione	Importo in bilancio	Importo fuori bilancio	Importo in bilancio	Importo fuori bilancio	RWA	densità RWA		
1 Amministrazioni centrali o banche centrali	827.601.757	51.960.385	834.812.213	2.235.021	208.428.843	24,900%		
2 Amministrazioni regionali o autorità locali	0	0	0	0	0	0,000%		
3 Organismi del settore pubblico	10.882.297	0	10.882.297	0	10.882.297	100,000%		
4 Banche multilaterali di sviluppo	0	0	0	0	0	0,000%		
5 Organizzazioni internazionali	0	0	0	0	0	0,000%		
6 Enti	354.086.533	2.797.778.099	354.086.533	27.285.139	111.813.292	29,319%		
7 Imprese	430.102.433	2.627.046.310	416.084.083	141.035.528	564.563.496	101,336%		
8 Al dettaglio	2.473	19.154.654	2.474	2.254.827	1.290.320	57,162%		
9 Garantite da ipoteche su beni immobili	8.473.880	0	8.473.880	0	2.965.858	35,000%		
10 Esposizioni in stato di default	27.336.139	39.797.565	20.125.682	6.976.958	31.068.581	114,633%		
11 Posizioni associate a un rischio particolarmente elevato	0	0	0	0	0	0,000%		
12 Obbligazioni garantite	0	0	0	0	0	0,000%		
13 Crediti verso enti e imprese con una valutazione del merito di credito a breve termine	0	0	0	0	0	0,000%		
14 Organismi di investimento collettivo	0	0	0	0	0	0,000%		
15 Strumenti di capitale	48.049	0	48.049	0	48.049	100,000%		
16 Altre posizioni	53.082.324	0	53.082.324	0	49.557.764	93,360%		
17 Totale	1.711.615.885	5.535.737.013	1.697.597.535	179.787.474	980.618.500	52,233%		

# Riserve di capitale (art. 440 CRR)

Requisiti di fondi propri mercato Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di credito Esposizioni creditizie rilevanti — Rischio di mercato 001 Paese: C 09.04.IT,ITALY 002 Paese: C 09.04.BD,BANGLADESH 178.517.753 182.931.298 13.326.696 170.997.250 0,0000% 4.413.545 353.084 26,4170% 17,0300% 106.888.256 106.888.256 8.818.731 8.818.731 110.234.138 003 Paese: C 09.04.LY,LIBYA 004 Paese: C 09.04.LB,LEBANON 96.930.296 47.528.048 96.930.296 47.528.048 7.758.69 5.413.73 96.983.70 67.671.62 14,9830% 10,4540% 0,0000% 005 Paese: C 09.04.DE,GERMANY 31.485.828 2.515.15 4,8570% 31.439.375 24.110.850 24.008.125 9.253.613 14.867.700 14.125.938 12.387.000 4.268.800 1.928.868 1.920.650 740.289 1.189.410 1.130.079 3,7250% 3,7090% 1,4300% 2,2970% 2,1820% 1,9140% 29.196.051 23.728.549 29.196.051 23.728.549 0,0000% 1.928.86 1.920.65 740.28 1.189.41 1.130.07 17.910.252 14.867.731 14.125.933 0,0000% 0,0000% 0,0000% 14.125.93 12.386.994 11.406.625 12.386.994 11.406.625 990.96 341.50 990.96 341.50 0,0000% Paese: C 09.04.DZ,ALGERIA C 09.04.QA,QATAR 8.609.553 8.609.55 344.38 344.38 4.304.775 0,66509 0,0000% C 09.04.GB,UNITED KINGDOM 8.449.699 655.42 655.42 8.192.775 1,2660% 0,0000% 543.259 588.504 564.366 556.233 407.248 358.439 543.259 588.504 564.366 556.233 407.248 358.439 8.023.778 7.356.296 7.054.570 6.952.909 6.790.738 7.356.300 7.054.575 6.952.913 015 Paese: C09.04.AE,UNITED ARAB EMIRATES
016 Paese: C09.04.FR,FRANCE
017 Paese: C09.04.LK,SRI LANKA
018 Paese: C09.04.CZ,CZECH REPUBLIC 0,0000% 7.054.570 6.952.909 5.090.606 4.480.481 1,0900% 1,0740% 0,7860% 0,6920% 0,0000% 0,5000% 0,0000% 0,0000% Paese: C 09.04.PK,PAKISTAN 020 Paese: C 09.04.TR,TURKEY 021 Paese: C 09.04.LT,LITHUANIA 0,6530 C 09.04.BH,BAHRAIN 3.338.963 3.338.96 267.11 267.11 0,0000% 240.04; 335.235 91.335 82.061 52.201 3.338.963 3.000.525 4.190.438 1.141.738 1.025.763 652.513 3.000.565 2.808.056 1.141.735 1.025.761 652.516 240.042 335.235 91.335 82.061 52.201 0,4450% 0,4450% 0,1760% 0,1580% 0,1010% 0,0650% 0,0000% 0,0000% 0,0000% 0,0000% 0,0000% 3.000.565 2.808.056 7 Paese: C 09.04.BF,BURKINA FASO 028 Paese: C 09.04.ET,ETHIOPIA 280.529 280.529 33.66 33.66 420.800 029 Paese: C 09.04.BE,BELGIUM 45.163 45.163 3.61 3.613 45.163 0,00709 0,0000% 030 Paese: C 09.04.NO.NORWA 18.675 18.675 3.738 0,0006% 1,0000% 031 Paese: C 09.04.AU,AUSTRALIA 0,0000% 032 Paese: C 09.04.P, JAPAN
033 Paese: C 09.04.E, ESTONIA
034 Paese: C 09.04.E, ESTONIA
035 Paese: C 09.04.NL, NETHERLANDS 0,0000% 138 657.529.283 4.413.545 353.084 002 Totale C 09.04.x1

#### EU CCYB2 - Tabella 2: Importo della riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente

Riga	Descrizione	Valore
010	Importo complessivo dell'esposizione al rischio	1.115.264.602
020	Coefficiente anticiclico specifico dell'ente	0,00%
030	Requisito di riserva di capitale anticiclica specifica dell'ente	55.763

# Transitorietà IFRS 9 (art. 473bis CRR)

J IFRS 9-FL. Confronto dei fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria degli enti, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti

LO 1713 3-1 L. Commonto del fondi propri e del coemicienti patrimoniani e di leva imanziana degi	Versione annuale Versione semestrale		Versione trimestrale							
	31.12.21	31.12.20	31.12.21	30.06.21	31.12.20	31.12.21	30.09.21	30.06.21	31.03.21	31.12.20
Capitale disponibile (importi)	31.12.21	31.12.20	31.12.21	30.06.21	31.12.20	31.12.21	30.09.21	30.06.21	31.03.21	31.12.20
1 Capitale primario di classe 1 (CET1)	213.077.966	189.155.061	213.077.966	188.497.068	189.155.061	213.077.966	212.670.328	188.497.068	188.461.597	189.155.061
	213.077.966	189.155.061	213.077.966	188.497.068	189.155.061	213.077.966	212.6/0.328	188.497.068	188.461.597	189.155.061
2 Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni	185.997.388	184.539.171	185.997.388	184.618.169	184.539.171	185.997.388	185.589.750	184.618.169	184.582.698	184.539.171
transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti										
Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fosse applicato il trattamento										
2a   temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati,	213.077.966	189.155.061	213.077.966	188.497.068	189.155.061	213.077.966	212.670.328	188.497.068	188.461.597	189.155.061
misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo										
3 Capitale di classe 1	213.077.966	189.155.061	213.077.966	188.497.068	189.155.061	213.077.966	212.670.328	188.497.068	188.461.597	189.155.061
4 Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in	185.997.388	184.539.171	185.997.388	184.618.169	184.539.171	185.997.388	185.589.750	184.618.169	184.582.698	184.539.171
materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti										
Capitale di classe 1 come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto										
4a dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo	213.077.966	189.155.061	213.077.966	188.497.068	189.155.061	213.077.966	212.670.328	188.497.068	188.461.597	189.155.061
rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo										
5 Capitale totale	213.077.966	189.155.061	213.077.966	188.497.068	189.155.061	213.077.966	212.670.328	188.497.068	188.461.597	189.155.061
6 Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia	185.997.388	184.539.171	185.997.388	184.618.169	184.539.171	185.997.388	185.589.750	184.618.169	184.582.698	184.539.171
di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti										
Capitale totale come se non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto										
6a dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo	213.077.966	189.155.061	213.077.966	188.497.068	189.155.061	213.077.966	212.670.328	188.497.068	188.461.597	189.155.061
rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo										
Attività ponderate per il rischio (importi)										
7 Totale delle attività ponderate per il rischio	1.115.264.602	988.764.975	1.115.264.602	1.085.025.635	988.764.975	1.115.264.602	1.120.794.736	1.085.025.635	987.994.832	988.764.975
Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le	1.115.264.602	988.764.975	1.115.264.602	1.085.025.635	988.764.975	1.115.264.602	1.120.794.736	1.085.025.635	987.994.832	988.764.975
disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	1.115.264.602	988./64.9/5	1.115.264.602	1.085.025.635	988.764.975	1.115.264.602	1.120./94./36	1.085.025.635	987.994.832	988.764.975
Coefficienti patrimoniali										
9 Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	19,11%	19,13%	19,11%	17,37%	19,13%	19,11%	18,97%	17,37%	19,08%	19,13%
Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)										
10 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o	16,68%	18,66%	16,68%	17,02%	18,66%	16,68%	16,56%	17,02%	18,68%	18,66%
analoghe perdite attese su crediti	.,	,,,,,,	.,	, ,	.,	.,	.,	, ,	.,	
Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)										
some se per fosse applicate il trattamente temperanee proviste dell'articole 459 del CDD										
per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre	19,11%	19,13%	19,11%	17,37%	19,13%	19,11%	18,97%	17,37%	19,08%	19,13%
componenti di conto economico complessivo										
11 Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	19,11%	19,13%	19,11%	17,37%	19,13%	19,11%	18,97%	17,37%	19,08%	19,13%
Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se	13,1170	13,1370	13,1170	17,5776	13,1370	15,1170	10,5776	17,3776	13,0070	15,1576
12 non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe	16,68%	18,66%	16,68%	17,02%	18,66%	16,68%	16,56%	17,02%	18.68%	18,66%
perdite attese su crediti	10,0070	10,0070	10,0070	17,0276	10,0070	10,0070	10,50%	17,0276	10,0070	10,0070
Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se										
non fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i	19,11%	19,13%	19,11%	17,37%	19,13%	19,11%	18,97%	17,37%	19,08%	19,13%
profitti e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di										
conto economico complessivo										
13 Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	19,11%	19,13%	19,11%	17,37%	19,13%	19,11%	18,97%	17,37%	19,08%	19,13%
Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non										
14 fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite	16,68%	18,66%	16,68%	17,02%	18,66%	16,68%	16,56%	17,02%	18,68%	18,66%
attese su crediti										
Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non										
fosse applicato il trattamento temporaneo previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti	19,11%	19,13%	19,11%	17,37%	19,13%	19,11%	18,97%	17,37%	19,08%	19,13%
e perdite non realizzati, misurati al valore equo rilevato nelle altre componenti di conto	15,11,0	13,1370	15,1170	17,5770	15,1570	15,1170	10,5770	17,5770	13,0070	15,1570
economico complessivo										
Coefficiente di leva finanziaria										
15 Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	2.378.240.062	2.442.685.965	2.378.240.062	2.354.954.244	2.442.685.965	2.378.240.062	2.276.306.735	2.354.954.244	2.261.714.022	2.442.685.965
16 Coefficiente di leva finanziaria	8,9595%	7,7437%	8,9595%	8,0043%	7,7437%	8,9595%	9,3428%	8,0043%	8,3327%	7,7437%
Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni	7.02.00		7.02-0	7.020001		7.02-0-1	0.450	7.020.00		
transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	7,8310%		7,8310%	7,8396%		7,8310%	8,1531%	7,8396%		
Coefficiente di leva finanziaria come se non fosse applicato il trattamento temporaneo										
17a previsto dall'articolo 468 del CRR per i profitti e perdite non realizzati, misurati al valore	7,8310%		7,8310%	8,0043%		7,8310%	9,3428%	8,0043%		
equo rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	,		,	.,		,	.,. =	-,		

# **Ulteriori tabelle (EBA/GL/2020/07)**

Alla data del 31 dicembre 2021, non vi sono in essere moratorie legislative e non legislative legate al Covid-19.

# **GLOSSARIO**

## BIA - Basic Indicator Approach

Metodologia base per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi; pari al 15% della media del margine di intermediazione rilevato negli ultimi 3 esercizi.

# Capital Adequacy - Adeguatezza patrimoniale

Capacità della banca di fronteggiare i rischi a cui è soggetta attraverso i Fondi Propri.

# CFP - Contingency Funding Plan

Definisce le strategie di intervento in caso di tensioni di liquidità (crisi sistemica o idiosincratica), prevedendo le procedure straordinarie da attivare per ridurre i cumulative gap e mantenere la condizione di sopravvivenza della banca anche in condizioni di stress.

## **Cumulative Gap**

Sbilancio (fra entrate ed uscite di cassa) cumulato per fascia temporale.

#### **CRD IV**

Direttiva 2013/36/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento, che modifica la direttiva 2002/87/CE e abroga le direttive 2006/48/CE e 2006/49/CE.

#### CRM - Credit Risk Mitigation

Tecniche per l'attenuazione del rischio di credito.

#### **CRR**

Regolamento (UE) N. 575/2013 del parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012.

# **CET1** – Common Equity Tier 1

Capitale primario di classe 1.

#### **CET1** Capital Ratio

Rapporto tra il totale delle attività ponderate per il rischio (rischi di *Primo Pilastro*) ed il *CET1 Capital*.

## **Currency Swap**

Contratto (strumento derivato) stipulato fra due controparti che si scambiano, a pronti e a termine, un flusso di pagamenti denominati in due diverse valute.

# CVA - Credit Valuation Adjustment

Nell'ambito del rischio di controparte, l'aggiustamento alla valutazione intermedia di mercato del portafoglio di operazioni con una controparte.

#### **Duration**

Media delle durate residue ponderate per i valori attuali dei rispettivi flussi finanziari.

# Indicatori di Early Warning

Indicatori il cui monitoraggio andamentale può segnalare eventuali criticità rendendo necessario il ricorso a specifici interventi preventivi.

#### ECAI - External Credit Assessment Institutions

Agenzie esterne di rating riconosciute dalla Banca d'Italia. La valutazione del merito creditizio della controparte (*rating*) può essere rilasciata sia su incarico del debitore (*rating solicited*) che in assenza di incarico (*rating unsolicited*).

# **FONDI PROPRI**

Consistono nella somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2.

#### HFT - Held for Trading

Portafoglio di attività detenute a scopo di negoziazione.

#### HTC - Held to Collect

Portafoglio di attività detenute fino a scadenza.

## ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process

Processo interno di controllo prudenziale condotto mediante un'autovalutazione dell'adequatezza patrimoniale attuale e prospettica in relazione ai rischi assunti.

#### Indice di Herfindal - H

Indice utilizzato nell'algoritmo di calcolo per determinare il capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per le esposizioni verso corporate.

L'indice H è dato dalla seguente formula:

$$H = \frac{\left(\sum_{i=1}^{n} EAD_{i}^{2}\right)}{\left(\sum_{i=1}^{n} EAD_{i}^{2}\right)^{2}}$$

# IRS - Interest Rate Swap

Contratto (strumento derivato) stipulato fra due controparti che si scambiano dei differenziali di interessi riferiti ad un dato capitale e per un dato periodo di tempo.

#### **LCR - Liquidity Coverage Ratio**

Liquidity Coverage ratio per la gestione della liquidità a breve termine (1 mese), il cui obiettivo è garantire che la banca disponga di una counterbalancing capacity sufficiente ad assicurare la stabilità in caso di shock di liquidità prolungato.

# **Impairment**

Situazione in cui un'attività finanziaria presenta un valore superiore alla stima dell'ammontare recuperabile dalla stessa.

#### **Investment Grade**

Riferito a rating (valutazione del merito creditizio) superiore o uguale a BBB-.

#### **Mark to Market**

Processo di valutazione delle esposizioni sulla base dei prezzi di mercato.

# **Maturity Ladder**

Scadenziario delle poste attive e delle poste passive la cui contrapposizione (all'interno della fascia temporale di scadenza) consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi.

#### **NSFR - Net Stable Funding Ratio**

Liquidity ratio per la gestione della liquidità strutturale (oltre 1 anno), il cui obiettivo è garantire che la struttura per scadenze di *assets* e *liabilities* della banca sia sostenibile nel lungo periodo.

#### **OTC – Over the Counter**

Riferito ad operazioni concluse direttamente tra le parti senza l'utilizzo di un mercato organizzato.

### **Policy Liquidity Risk**

Descrive le politiche ed il processo di governo del rischio di liquidità, stabilisce i principi di comportamento e le procedure di gestione del rischio cui gli organi aziendali e le strutture coinvolte devono attenersi per conformarsi alle disposizioni di vigilanza prudenziale.

#### Primo Pilastro - Pillar I

Comprende: il *Rischio di Credito*, incluso il *Rischio di Controparte* ed il *CVA*, i *Rischi di Mercato* ed i *Rischi Operativi*.

# Principio di proporzionalità

Alla luce del principio di proporzionalità gli intermediari sono classificabili in tre Classi:

- Classe 1 adozione dei modelli avanzati/interni per la quantificazione dei rischi di Pillar I,
- Classe 2 adozione dei modelli standard e attivo superiore a Euro 3,5 mld,
- Classe 3 adozione dei modelli standard e attivo inferiore a Euro 3,5 mld.

#### **RAF – Risk Appetite Framework**

Sistema degli obiettivi di rischio che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico- la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

#### Rischio di credito

Rischio di subire perdite di valore delle attività dovuto al peggioramento del merito creditizio della controparte.

#### Rischio di concentrazione

Rischio derivante da esposizioni verso controparti o gruppi di controparti connesse. In sostanza è il rischio di subire perdite per effetto della correlazione esistente fra le controparti in questione.

# Rischio di concentrazione geo-settoriale

Rischio derivante da esposizioni verso controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.

#### Rischio di controparte

Rischio che una controparte di negoziazione non adempia, alla scadenza del contratto, alle proprie obbligazioni; superata la scadenza contrattuale, in caso di mancato adempimento il rischio di controparte si trasforma in *rischio di regolamento*.

#### Rischio di eccessiva Leva Finanziaria

Rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività.

#### Rischio di liquidità

Rischio di non fronteggiare le richieste di rimborso di passività, inattese per volume e/o scadenza temporale, a causa di una incapacità nel reperimento dei fondi (funding liquidity risk) oppure di limiti allo smobilizzo delle attività (market liquidity risk).

#### Rischi di mercato:

- rischio di cambio rischio di subire perdite di valore delle attività o incrementi di valore delle passività originate in una divisa diversa dall'Euro per effetto di movimenti avversi del rapporto di cambio;
- rischio tasso di interesse (sul trading book) rischio di subire perdite di valore delle attività o incrementi di valore delle passività per effetto di movimenti avversi dei tassi di interesse di mercato;
- rischio di posizione rischio di subire perdite di valore del portafoglio trading per effetto di movimenti avversi del prezzo degli strumenti finanziari dovuti a fattori di mercato (rischio di posizione generico) o a fattori connessi alla situazione dell'emittente (rischio di posizione specifico).

#### Rischio di trasferimento

Rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione.

#### Rischi operativi

Rischio di perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane, sistemi interni oppure da eventi esogeni (tale definizione include il rischio legale ma non quello strategico e di reputazione).

#### **Rischio Paese**

Rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dal paese di residenza. Il concetto di rischio Paese è più ampio di quello di rischio sovrano in quanto è riferito a tutte le esposizioni indipendentemente dalla natura delle controparti, siano esse persone fisiche, imprese, banche o amministrazioni pubbliche.

#### **Rischio reputazionale**

Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte dei diversi stakeholder (clienti, controparti, azionisti, investitori, autorità di vigilanza).

## Rischio strategico

Rischio di non conseguire gli obiettivi in termini di risultati economici attesi per effetto della volatilità degli scenari di mercato (rischio di *business*) e di errori commessi in sede di impostazione ed esecuzione della strategia (rischio strategico puro).

# Rischio tasso di interesse sul banking book

Rischio di subire perdite di valore delle attività per effetto di movimenti avversi dei tassi di interesse di mercato.

# **RWA - Risk Weighted Assets**

Insieme delle attività per cassa e fuori bilancio classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi e disciplinati dalla normativa prudenziale in materia.

#### Secondo Pilastro - Pillar II

Considera i <u>rischi misurabili</u> quali: il Rischio di Concentrazione single name, il Rischio Tasso di Interesse sul Banking Book, il Rischio di Liquidità, il Rischio di Concentrazione Geo-Settoriale, il Rischio Paese, il Rischio di Trasferimento, il Rischio di Eccessiva leva Finanziaria; ed i <u>rischi non misurabili</u> quali: il Rischio Reputazionale ed il Rischio Strategico.

#### **Stress test**

Tecniche quantitative e qualitative con le quali la banca valuta la propria vulnerabilità al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili.

# **Total Capital Ratio**

Rapporto tra il totale delle attività ponderate per il rischio (rischi di primo pilastro) e i Fondi Propri.

#### **Var - Value at Risk**

Massima perdita attesa per un dato livello di confidenza (grado di probabilità) e holding period (arco temporale) dovuta a oscillazioni sfavorevoli dei fattori di mercato.